CIVICA BIBLIOTECA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8166 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO DI CENTROSINISTRA DAVANTI ALL'OSTACOLO DEI VICEMINISTERI

Battaglia ancora aperta per i 58 sottosegretari

Qualcuno vorrebbe addirittura aumentarne il numero per far fronte alla valanga di pretendenti
Piccolo terremoto negli ambienti d.c. provocato da Fanfani, alla ricerca di uomini «nuovi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Rumor ha avuto oggi una giornata pesante. Sulla sua agenda erano segnati tre grossi argomenti: scelta dei sottosegretari, provvedimenti economici, assetto interno del governo. Li ha affrontati tutti e tre, ma non è riuscito a risolverne alcuno. Gli ostacoli più grossi li ha incontrati nella scelta dei sottosegretari. Nel pomeriggio Rumor si era incontrato a palazzo Chigi con Fanfani, con Orlandi, con La Malfa e con il vicesegretario del PSI Mosca che sostituiva il segretario De Martino, indisposto. Bisognava decidere il numero della loro assegnazione ai vari ministeri.

Le difficoltà sono emerse subito quando Fanfani ha insistito perché il numero dei sottosegretari non superasse quello del precedente governo di centrosinistra: 58. I socialdemocratici infatti, sulla base di questo numero si sarebbero visti assegnare otto sottosegretariati, ma ne chiedevano nove, i socialisti quattordici e ne volevano quindici, i repubblicani due e ne volevano tre. Ai democristiani ne sarebbero dovuti toccare 33. C'è stata una discussione piuttosto dura, ma alla fine Fanfani, che ha trovato subito concorde Rumor, l'ha spuntata con il numero globale. La suddivisione tra partiti è risultata invece lievemente rivoluzionata: socialdemocratici e socialisti hanno ottenuto il richiesto aumento di un posto ciascuno, i democristiani hanno rinunciato a una poltrona e i repubblicani rimangono a quota due.

Ma Fanfani ha fatto sentire la sua volontà in materia di sottosegretari anche all'interno della DC ed il risultato è stato una specie, di piccolo terremoto che percorre stasera gli ambienti d.c. di Roma dove si intrecciano telefonate, incontri, richieste di raccomandazioni e pressioni. Cosa vuole Fanfani? Vuole spezzare il cerchio del «notabilitato» e vuole che nomi nuovi emergano alla ribalta politica in funzione di responsabilità di governo. L'aria in casa d.c. era già pesante, se si pensa che nel governo Andreotti i sottosegretari democristiani erano 40, otto dei quali dovevano essere «giustiziati» data la minore disponibilità di posti. La proposta Fanfani presupporrebbe, anziché otto «esecuzioni» una vera e propria strage ed è facile immaginare la resistenza che incontra.

Comunque sia i senatori democristiani sembrano aver accolto in buona misura i suggerimenti di Fanfani. Auspicando che «gli stessi criteri di rappresentanza e di rinnovamento seguiti nella scelta dei ministri valgano anche per i sottosegretari» hanno designato: Sarti, Montini, Del Nero, Orlando, Zugno, e Dal Falco (tutti di «iniziativa popolare»), Scardaccione e Murra (basisti), La Penna e Fracassi (fanfaniani), Cengarle (forze nuove), Picardi e Senese (impegno democratico). Lunedì i senatori democristiani eleggeranno il loro nuovo presidente che succederà a Spagnolli, nominato presidente del senato. Si dà per certa l'elezione del fanfaniano Bartolomei.


Il presidente Rumor: l'ostacolo del «viceministero»

Anche il direttivo del gruppo democristiano della camera, riunitosi questa sera a Montecitorio, ha proceduto alla designazione dei candidati alla carica di sottosegretario dopo una breve relazione del presidente Piccoli — informa un comunicato diffuso al termine della riunione — in ordine alla struttura di governo si è svolto un dibattito «in cui sono state sottolineate, da un canto, l'esigenza di una migliore determinazione delle funzioni e delle responsabilità dei sottosegretari, e dall'altro, l'opportunità che il numero dei medesimi sia valutato, per ciascun ministero, in rapporto all'ampiezza dei relativi compiti istituzionali». La rosa dei candidati espressa dal direttivo del gruppo democristiano comprende tra gli altri, per «forze nuove», Sinesio Foschi, Zanibelli, Carta, Fracanzi; per la "base», Scarlato, Granelli, Scardaccione; per i «morotei» Nucci, dell'Andro e Lettieri; per «nuove cronache», Fabbri, Bosco, Caiazza, Vincelli e Buffone. Il gruppo «doroteo» avrebbe confermato tutti i sottosegretari uscenti.

I repubblicani avevano a disposizione due posti di sottosegretario ma i candidati, o quantomeno gli autocandidati erano quattro. Sono infine spuntati Compagna e Ciffarelli, nonostante che i due rimasti esclusi abbiano fatto quello che normalmente viene definito il diavolo a quattro. I repubblicani hanno anche nominato il nuovo presidente del gruppo parlamentare che sarà l'ex ministro della giustizia Reale, mentre l'on. Oddo Biasini sarà vicepresidente.

Se tra i repubblicani le designazioni dei sottosegretari hanno provocato del malumore, tra i socialdemocratici c'è stata veramente tempesta. Il senatore Ariosto ha abbandonato per protesta la riunione della segreteria che stava procedendo alle scelte. Ai giornalisti ha detto: «Avevo chiesto che dei nove sottosegretari assegnati al PSDI almeno tre fossero senatori anche per compensare il fatto che tra i ministri non c'è nessun senatore socialdemocratico. L'unico modo perché i senatori socialdemocratici avessero tre sottosegretari, dipendeva dalla mia accettazione di un posto. Indipendentemente dalla mia non propensione a fare il sottosegretario, se avessi accettato, avrei sacrificato l'on. Corti che è del mio stesso collegio. Perciò ho abbandonato la seduta».

La segreteria del PSDI ha ad ogni modo designato i sottosegretari. Sono quelli uscenti: Bemporad, Amadei, Righetti, Massari, Corti, Schietroma, Angrisani, Cottoni e Averardi, il quale ultimo prenderà il posto dell'on. Nicolazzi che avrà un incarico di partito. Tra i sottosegretari socialdemocratici i senatori saranno due: Averardi e Schietroma.

La battaglia per i sottosegretari non è comunque finita. Nonostante tutto molti ritengono che il numero di 58 possa essere ancora superato. All'uscita della riunione con Rumor a Palazzo Chigi sono state fatte delle dichiarazioni che non possono essere certo considerate definitive. Orlandi ha detto: abbiamo fatto un esame preliminare del problema dell'attribuzione dei sottosegretariati. La dislocazione sarà grosso modo

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

DA IERI INDIPENDENTI LE BAHAMAS


Telefoto Ansa-Upi
Nassau — Nell'arcipelago delle Bahamas l'amministrazione coloniale britannica, che durava da tre secoli, è terminata un minuto prima della scorsa mezzanotte, quando si è proceduto all'ultimo ammaina-bandiera della «Union Jack» britannica (nella foto). Alla cerimonia era presente anche, in rappresentanza della Regina Elisabetta, il principe Carlo d'Inghilterra

VISITA DI TRE GIORNI

KADAR A BRIONI DA TITO

Brioni, 10

Il segretario generale del partito comunista ungherese, Janos Kadar, ed il Maresciallo Tito, hanno avuto oggi a Brioni un colloquio, il primo dopo sei anni. Il lungo intervallo non significa che fra i due paesi e soprattutto fra i due partiti ci siano state ombre o incomprensioni. Anzi è nota la simpatia con la quale gli jugoslavi hanno seguito l'opera di ricostruzione di Kadar e probabilmente le affinità delle concezioni politiche di Tito e di Kadar sono più pronunciate di quanto ufficialmente si ammetta.

Kadar resterà a Brioni ospite di Tito in «visita amichevole», nel corso della quale avrà numerosi colloqui «in un'atmosfera di lavoro e di amicizia». I problemi che saranno affrontati vanno dai rapporti bilaterali alla situazione internazionale fino a quella del movimento comunista internazionale. Per quanto riguarda i rapporti jugo-magiari, essi segnano continui progressi (l'intercambio raggiunge i 150 milioni di dollari ed avviene sulla base della moneta convertibile dal primo gennaio, esempio unico fra tutti i paesi socialisti).

Kadar era stato accolto all'arrivo da Stane Dolanc, segretario dell'ufficio esecutivo del presidio del partito comunista jugoslavo e si è subito imbarcato per raggiungere Brioni, la residenza estiva del Presidente jugoslavo.

Si ritiene che Kadar non lascerà l'isola fino al giorno della partenza, prevista per il 13 luglio.

PRECIPITA LA SITUAZIONE NELL'URUGUAY DOPO IL COLPO DI MANO ANTIPARLAMENTARE

Cruenti tumulti a Montevideo I militari sparano e uccidono

Armi da fuoco e carri armati contro un corteo di quindicimila oppositori di Bordaberry - Le vittime sarebbero cinque: decine di feriti e un migliaio di arresti - Leader dell'opposizione incarcerati



Montevideo, 10

La situazione précipita nello Uruguay: sanguinosi scontri, avvenuti ieri sera tra la polizia e i manifestanti nel centro di Montevideo, hanno accentuato la crisi in cui il paese sudamericano è piombato in seguito alla resistenza popolare al governo del Presidente Juan Maria Bordaberry, che il 27 giugno ha sostituito il parlamento con un «consiglio nazionale di sicurezza» del quale fanno parte le forze armate. Dopo i violenti incidenti di ieri sera, il cui bilancio — secondo notizie non confermate ufficialmente — è stato di cinque morti, varie decine di feriti e un migliaio di persone tratte in arresto, la calma è tornata oggi nella capitale uruguaiana, ma le attività cittadine sono quasi completamente paralizzate dallo sciopero generale a oltranza decretato dalla «convenzione nazionale del lavoro», e l'atmosfera è sempre permeata di tensione.

Tutto è cominciato, ieri, in seguito a una massiccia manifestazione di protesta contro il regime di Bordaberry, inscenata da circa quindicimila persone, che sono sfilate lungo il viale 18 luglio, la più importante arteria della capitale: i dimostranti in corteo cantavano l'inno nazionale uruguaiano, quando sono stati attaccati da centinaia di poliziotti e di soldati che li hanno caricati duramente e dispersi, inseguendoli nelle strade laterali. Alcune barricate sono state erette dai manifestanti nel tentativo di resistere alle cariche delle forze dell'ordine; ma hanno fatto allora la loro apparizione una dozzina di carri armati, che hanno demolito gli ostacoli.

Mentre continuava l'azione repressiva della polizia, con cariche di poliziotti a cavallo, lancio di lacrimogeni e getti d'acqua, si sono uditi echeggiare numerosi colpi d'arma da fuoco: tuttavia, seppur sia praticamente certo che vi sono state delle vittime (molto probabilmente cinque, come si è accennato all'inizio), nessun dato ufficiale è stato fornito al riguardo, ed è stato possibile appurare soltanto la morte di un giovane di 16 anni, che è stato sorpreso mentre stava scrivendo su un muro lo slogan: «Chiediamo un referendum popolare»; all'intimazione di alt lanciata dai militari, il giovane è fuggito ma è stato raggiunto e fulminato da una raffica di mitra.

Anche uno strillone sarebbe stato ucciso dai soldati: la conferma, indiretta, è venuta dalla mancata pubblicazione di tutti i giornali uruguaiani, in segno di protesta per il sanguinoso episodio. Frattanto, è stata occupata militarmente la sede del quotidiano «El Popular», organo del partito comunista: il provvedimento è stato preso ieri sera poco dopo gli incidenti — che un comunicato ufficiale ha attribuito a «gruppi organizzati» — e un centinaio di persone che si trovavano nell'edificio del giornale sono state arrestate.

Ieri sera sono stati arrestati anche i due principali dirigenti della coalizione di sinistra «Frente Amplio», i generali Liber Seregni e Victor Licandro: a quanto si è appreso, Seregni è stato prelevato da membri delle forze armate nella casa di un suo amico, anch'egli militare. Poche ore prima, il presidente del «Frente Amplio» aveva partecipato alla manifestazione antigovernativa conclusasi con i sanguinosi scontri e, secondo testimoni oculari, aveva svolto opera di pacificazione, cercando di calmare i dimostranti.

Frattanto, non si hanno notizie neppure del capitano di vascello Omar Murdoch, presidente del partito nazionale (o «Blanco»), di opposizione; Murdoch è scomparso da ieri e nei circoli politici si afferma che è stato arrestato. Nelle carceri del paese sono ormai moltissimi i dirigenti politici e sindacali, questi ultimi arrestati dopo la chiusura della «convenzione nazionale dei lavoratori», dichiarata illegale.

Questa sera, a tarda ora, si è appreso di un nuovo drammatico «crescendo» della tensione a Montevideo: vari carri armati si sono spostati nei pressi del palazzo di governo, camion carichi di soldati in assetto di guerra percorrono le strade principali e l'«università della repubblica», occupata dagli studenti, è stata circondata dalle truppe con le armi spianate. I movimenti militari hanno destato allarme nella popolazione, già turbata per i sanguinosi incidenti di ieri.

Secondo notizie da Buenos Aires, questi movimenti potrebbero essere originati da una profonda divisione in seno alle forze armate, che si è andata profilando nelle ultime ore e che, a quanto pare, rischierebbe di trasformare la crisi in una vera e propria guerra civile. In base a tali notizie, a marina e l'aviazione uruguaiane avrebbero assunto un atteggiamento «legalista», in difesa della costituzione e del regime democratico; anche un settore dell'esercito guidato dal capo di stato maggiore congiunto delle forze armate, Gregorio Alvarez, sarebbe orientato verso questa posizione.

Bordaberry ha invece il deciso appoggio di un altro settore dell'esercito, che fa capo al comandante supremo, generale Hugo Chiappe Posse, al comandante della regione militare numero uno, generale Esteban Cristi, e al ministro degli interni, colonnello Nestor Bolentini, il quale controlla la polizia.

Si è infine appreso che, nel pomeriggio (ora locale) circa 50 mila persone hanno partecipato a Montevideo ai funerali del sedicenne ucciso ieri mentre scriveva frasi antigovernative su un muro: il feretro è stato trasportato da studenti, ed era avvolto nella bandiera uruguaiana. La folla cantava l'inno nazionale, ripetendo spesso la frase in esso contenuta: «Trema tiranno». Tuttavia, il funerale non ha dato luogo a incidenti.

(Condensato Ansa - Ap)

LA SITUAZIONE

Aumento del tasso di sconto, allargamento del ventaglio dei prezzi controllati dal Cipe, avvio di un'azione comune sindacati-imprenditori-governo per la lotta all'inflazione, sono i probabili cardini dell'azione economica cui il gabinetto Rumor si appresta a dare il via. Ieri il presidente del consiglio si è incontrato con la «troika finanziaria»: Colombo, La Malfa e Giolitti che è stata allargata anche al ministro senza portafoglio Coppo. La presenza di Coppo conferma le voci secondo le quali gli è stata affidata una sorta di supervisione ai rapporti fra i sindacati e il governo, il che provoca il risentimento del ministro del lavoro, il socialista Bertoldi. Incontri informali tra i ministri finanziari sono previsti anche per i prossimi giorni.

Si sta discutendo la nomina dei sottosegretari. Fanfani e Rumor insistono perché il numero sia limitato a 58, quanti erano nell'ultimo governo di centrosinistra, ma ci sono notevoli pressioni. Socialdemocratici e socialisti hanno già ottenuto un sottosegretario ciascuno in più, mentre i democristiani hanno rinunciato a un posto e i repubblicani ne avranno due in luogo dei tre che desideravano. La volontà di Fanfani di veder sostituiti con uomini nuovi i notabili «viceministeriali» della DC sta creando altre difficoltà all'interno del partito di maggioranza.

La corrente di Mancini ha deciso di non salire l'Aventino e di conservare tutte le cariche politiche del partito di cui dispone: «Faremo la sentinella perché non vi siano cedimenti sul programma di governo».

Mentre vengono confermate le illazioni secondo cui il primo test nucleare francese nel Pacifico sarebbe ormai imminente, prosegue la «marcia» di protesta nelle zone dell'oceano prossime al poligono di Mururoa sia della fregata neozelandese «Otago» sia dello yacht di pacifisti «Fri»; quest'ultimo sembra deciso a penetrare nella zona di «massimo pericolo» nonostante la sua incapacità di difesa di fronte alla pioggia radioattiva. Secondo le segnalazioni di osservatori scientifici i russi avrebbero compiuto un «test» nucleare sotterraneo.

INFLAZIONE E LIRA I PROBLEMI ALL'ORDINE DEL GIORNO

La «troika finanziaria» a consiglio con Rumor

Al ministro senza portafoglio Coppo verrebbe affidato l'incarico dei rapporti con i sindacati - Malumori al ministero del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Situazione della lira e inflazione. Questi i temi che per prima cosa la «troika finanziaria» ha affrontato oggi insieme a Rumor. Alla riunione è stato fatto intervenire anche il ministro senza portafoglio Coppo, ciò che confermerebbe l'impressione che Rumor intenda affidargli un compito di super-revisione dell'attività governativa riguardante rapporti tra governo e sindacati. Resta naturalmente da vedere come queste funzioni saranno apprezzate dai socialisti, ed in particolare dal ministro del lavoro Bertoldi, il quale indubbiamente si viene a trovare in una situazione tanto inusitata quanto sgradevole. Qualcuno lo ha già definito «ministro con la balìa».

Sembra ci siano anche altri motivi di attrito all'interno della troika: La Malfa avrebbe formulato critiche nei confronti del segretario della programmazione Ruffolo, che è uomo di Giolitti. Le critiche di La Malfa avrebbero un fine preciso, quello di sostituire Ruffolo con lo economista repubblicano Pietro Armani, il quale a sua volta ha già pubblicamente contestato a Ruffolo il suo cumulo di cariche.

Cosa ha fatto la «troika» nella riunione di oggi? Ascoltiamo quello che hanno detto i protagonisti. *Colombo:* «Abbiamo fatto un esame di tutti i problemi economici e finanziari che devono essere affrontati. Abbiamo riscontrato una coincidenza di opinioni di visioni e di impostazioni». *La Malfa:* «C'è una decisa volontà di fronteggiare il fenomeno inflazionistico». *Giolitti:* «La lotta all'inflazione è l'asse di tutto». Nei prossimi giorni La Malfa, Giolitti e Colombo si incontreranno ancora, probabilmente al ministero del bilancio.

Il comunicato ufficiale è stato estremamente laconico ma alcune anticipazioni sulla volontà del governo si possono fare.

Per la lira: la nostra moneta ha qualche sintomo di ripresa facilitato dalla debolezza del dollaro e dalle decisioni di Basilea dei governatori delle banche centrali. I sintomi di ripresa non si registrano peraltro solo in rapporto al dollaro ma anche ad altre monete e ciò fa pensare che ci sia stato un intervento di sostegno della Banca d'Italia, quello stesso che è mancato nel «giovedì nero» che ha aperto la crisi della lira. Le esportazioni migliorano, c'è afflusso di moneta straniera dovuta al turismo e aumenta la richiesta di finanziamenti per l'industria. Tutto ciò dovrebbe favorire il rientro di capitali esportati all'estero. In questo quadro si sostiene la possibilità di un aumento del tasso di sconto. Quanto vi sia di vero in questa voce non è dato di sapere, ma è un fatto certo che gli istituti bancari già attuano una politica di rincaro del danaro. La conseguenza è la fuga dalla borsa del danaro speculato che la logica economica vuole si riversi adesso su investimenti produttivi.

Per l'inflazione: non è escluso che il governo, subito dopo la fiducia, ricorra a decreti legge per allargare l'elenco dei prodotti sottoposti al controllo amministrativo dei prezzi da parte del Cipe. Sarà svolta anche una azione per incoraggiare l'autodisciplina nei prezzi. Proprio ieri Fanfani ha ascoltato in proposito un gruppo di esperti della produzione e della distribuzione dei generi alimentari. Ma è prevedibile che Rumor intenda sviluppare una politica di programmazione a largo raggio e dare il via ad un'operazione congiunta tra governo, imprenditori e sindacati. In questa volontà, che ricalca la tesi da anni affermata da La Malfa, starebbe il senso del «superministero fantasma» da assegnare a Coppo.

M. A.

IL «FINANCIAL TIMES» sul momento italiano

Londra, 10

Secondo il «Financial Times» interrogativo dominante del momento politico italiano è se la nuova alleanza di centro-sinistra riuscirà a dare fiducia agli italiani, nel mondo degli affari e fuori, e a convincerli che «questa volta si metterà ad affrontare i problemi del Paese invece di perdersi in diatribe intestine». I dubbi sono giustificati, afferma l'editoriale, dalla storia dei precedenti governi di centro-sinistra, tre dei quali

Continua in 2.a pagina

MISURE DI SOSTEGNO

DOLLARO IN RIPRESA

Londra, 10

Le quotazioni del dollaro hanno registrato oggi sulle principali piazze europee, e anche su quelle orientali, una tendenza al rialzo, provocata probabilmente dalla sensazione che il governo americano, anche senza averlo voluto sinora ammettere, finirà per intervenire in difesa della propria moneta, secondo i suggerimenti delle Banche centrali riunitesi nel corso dell'ultimo «week end» a Basilea.

Sembra intanto che le Banche europee siano già intervenute oggi a sostegno del dollaro, anche se alcuni esperti ritengono che possa essere stata sufficiente a rialzare la quotazione della moneta americana la sola prospettiva di un prossimo intervento del governo americano.

Per quanto riguarda quest'ultimo, è di oggi la notizia che la riserva federale USA ha aumentato di 6,25 miliardi di dollari le disponibilità di crediti «swap» con quattordici banche estere e con la banca dei regolamenti internazionali (BIS). L'aumento deriva dagli accordi che si stanno prendendo in sede internazionale sulla base di quanto stabilito nel marzo scorso nella riunione parigina fra ministri finanziari e governatori centrali dei maggiori paesi industrializzati. Più ampie notizie nella pagina economica.

Foto-ricordo per la famiglia Breznev


Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Un'insolita foto-ricordo «casalinga» della famiglia del segretario del partito comunista sovietico Leonid Breznev al gran completo (manca solo lo stesso leader del Cremlino): da sinistra, la nuora Ludmilla, la madre Natalia, ormai quasi nonagenaria, il nipotino Andrei, la moglie Victoria (seduta) e, alle sue spalle in piedi, il figlio Juri Leonidovitch

BREZNEV A CUBA: annuncio ufficiale

Mosca, 10

La «Pravda» e gli altri quotidiani pubblicano oggi con rilievo l'annuncio, già dato ieri sera da radio Mosca, della «visita di amicizia» che il segretario generale del PCUS Leonid Breznev compirà a Cuba alla fine dell'anno, la prima da quando egli assunse nel 1964 la successione di Kruscev. La visita di Breznev a Cuba, tra la fine del prossimo dicembre e l'inizio di gennaio 1974, avverrà «su invito del primo segretario del partito comunista cubano e primo ministro del governo rivoluzionario di Cuba, Fidel Castro».

Breznev sarà il secondo degli attuali «leader» del Cremlino a visitare l'isola caraibica. A parte il viaggio compiutovi da Kruscev, infatti, solo il primo ministro Kossighin è finora stato all'Avana, una prima volta nel giugno del 1967 — rientrando in patria dalle Nazioni Unite e dall'incontro con il Presidente Johnson a Glassboro — e una seconda nell'ottobre del 1971, al termine della sua visita ufficiale in Canada.

Fidel Castro, invece, è stato a Mosca una prima volta nel 1963, ancora all'epoca di Kruscev, poi nel 1964, già ospite di Breznev, infine due volte lo scorso anno: in forma ufficiale tra la fine di giugno e i primi di luglio e di nuovo in dicembre in occasione delle celebrazioni per il cinquantenario dell'Unione Sovietica.

Questi recenti scambi di visite erano almeno apparentemente riusciti a cancellare le ombre esistenti nelle relazioni tra i due paesi e il riavvicinamento tra Mosca e L'Avana venne infatti suggellato, giusto un anno fa, con l'entrata di Cuba nel «Comecon», l'organizzazione di cooperazione economica dei paesi comunisti.

Normalizzatesi le relazioni cubano-sovietiche grazie soprattutto a un maggiore allineamento di Fidel Castro con la politica latino-americana del Cremlino e alla rinuncia da parte dei cubani a certe manifestazioni di «indipendenza» che non avevano mancato di irritare i sovietici, anche le relazioni economiche hanno ricominciato a svilupparsi.

A parte gli aiuti unilaterali che l'URSS continua a fornire a Cuba (valutati ad oltre un miliardo e mezzo di dollari all'anno), l'interscambio di merci tra i due paesi ha superato nel 1972 gli ottocento milioni di rubli, confermando l'isola dei Caraibi come uno dei maggiori «partner» commerciali dell'URSS nel mondo intero. *(Ansa)*

PER ORA SCONGIURATA UNA GRAVE FRATTURA ALL'INTERNO DEL PSI

MANCINI NON ABBANDONA LA SEGRETERIA DEL PARTITO

«Restiamo per garantire al nostro gruppo la sua funzione di sentinella nel governo» Sono state però rinnovate le accuse a De Martino «troppo arrendevole» con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Mancini non sale sull'Aventino. Nella riunione della sua corrente, tenutasi stasera, in un albergo romano, è stato deciso di non abbandonare gli incarichi nella segreteria, e nell'ufficio politico del partito. Concludendo il suo intervento Mancini ha detto: «Restiamo a garantire che il partito svolga la sua funzione di sentinella del programma di governo perché non ci siano retrocessioni o rinunce».

Sono andate deluse anche le speranze di chi, oltre a una frattura forse irreparabile nella sinistra riformista italiana, si attendeva delle clamorose «rivelazioni» sui retroscena delle trattative di governo e specialmente sull'esclusione di Mancini dal ministero delle finanze. Alla riunione di oggi sono state in pratica ripetute le stesse cose che si sapeva erano contenute nel documento riservato consegnato ieri da Mancini a De Martino.

L'odierna relazione di Mancini ne ha infatti ricalcato in pieno i temi. De Martino è stato accusato di aver esautorato gli organi del partito, in particolare l'ufficio e la segreteria che egli ha convocato una sola volta nel mese di marzo. Mancini ha detto che anche la crisi di governo è stata gestita da De Martino in maniera personale consultando raramente gli organi di partito.

Secondo Mancini il risultato di questo metodo è stato «un programma lacunoso e una struttura insoddisfacente». Di fronte alla impossibilità di ottenere le finanze, ha detto Mancini, la sua corrente avrebbe accettato il ministero del bilancio, purché ai socialisti fosse accordata anche la Cassa del Mezzogiorno. L'obiezione opposta da Rumor, (ed accettata da «un De Martino troppo arrendevole»), che era impossibile assegnare, allo stesso partito, questi due ministeri è, secondo Mancini, speciosa poiché Taviani, a esempio, ha tenuto in passato l'incarico di entrambi i ministeri.

Dopo la sinistra di Lombardi, anche i bertoldiani hanno intanto preso le distanze da Mancini definendo «inconsueti» i metodi adottati dalla corrente. Oggi l'on. Enrico Manca ha detto a un'agenzia che «i problemi sono e debbono restare solo e soltanto di ordine politico». Manca ha proseguito: «E' in rapporto quindi all'ormai possibile valutazione politica completa su tutti gli aspetti di programma e di struttura del governo che la nostra corrente preciserà il suo punto di vista in una riunione convocata per il pomeriggio di domani».

M. A.

Da Leone i cavalieri del lavoro



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica durante l'incontro con i cavalieri del lavoro svoltosi al Quirinale; a destra il presidente uscente della federazione, dott. Furio Cicogna, e a sinistra il nuovo presidente eletto, l'ingegner Bruno Velani

Dalla prima pagina

I sottosegretari

quella dell'ultimo governo di centrosinistra». Mosca: «Abbiamo parlato dei criteri di attribuzione dei sottosegretariati mentre non si è parlato della loro dislocazione. Torneremo a riunirci giovedì mattina per una definitiva messa a punto in vista del consiglio dei ministri». La Malfa si è limitato a dire che il numero dei sottosegretari non supera quello degli ultimi governi.

«Dislocazione»: è una nuova parola emersa nel sempre oscuro gergo del mondo politico italiano. Essa appare di ambigua interpretazione, non si sa infatti esattamente se si debba riferirla alla divisione dei posti tra i partiti o alla assegnazione dei sottosegretari ai vari ministeri. A questo proposito si sa che il maggior numero dei sottosegretari andranno alla presidenza del consiglio (cinque), agli interni, alle finanze ed al tesoro (quattro). Gli altri ministeri ne avranno invece tre e due soltanto il commercio estero, la marina mercantile ed il turismo. La assegnazione dei sottosegretari avverrà con un criterio alternativo rispetto ai ministri. I sottosegretari non saranno insomma dello stesso partito del ministro, con l'unica eccezione per il sottosegretario alla presidenza del consiglio che, come già abbiamo anticipato, sarà con tutta probabilità l'on. Sarti.

Mentre la polemica sui sottosegretari è ancora aperta e lascia possibilità di sorprese e rimescolamenti almeno fino a giovedì mattina, quando ci sarà la definitiva riunione dei segretari dei partiti con Rumor, sopravvive ancora anche quella sulle nomine dei ministri.

Sullo ha dichiarato oggi che si dimetterà dalla direzione d.c. per protestare contro la sua esclusione dal governo. Sullo, che da poco è confluito nella corrente di Fanfani, ritiene che una poltrona di ministro avrebbe dovuto premiare la sua «collaborazione» alla caduta del governo Andreotti. Egli infatti si assentò dall'aula di Montecitorio il giorno in cui Andreotti fu posto in minoranza per pochissimi voti. Alla riunione della direzione si parlerà non solo dei sottosegretari (e questo conferma che il capitolo non è affatto chiuso, nemmeno in casa d.c.), ma probabilmente anche dell'assetto interno del partito. Alla chiusura del congresso, all'insegna del «parliamo di quello che ci unisce e non di quello che ci divide» si soprassedette alla nomina dei vicesegretari, del segretario organizzativo, del direttore del quotidiano del partito e dei responsabili dei vari uffici. Per quanto riguarda la poltrona di vicemi-nistro all'interno della DC, c'è l'orientamento a fare due sottosegretari: uno sarà sicuramente l'on. Bisaglia di «Iniziativa popolare» (si dice che egli si attendesse un incarico di ministro), per il secondo si fa il nome del basista sen. Marcora, ma non tutta la sua corrente è d'accordo: decisamente contrario è l'on. Cossiga. Il direttore de «Il popolo» dovrebbe essere invece l'on. Arnaud.

M. A.

Il momento italiano

«erano guidati dallo stesso Rumor».

Il passato comportamento di Rumor, secondo il giornale, è da ascrivere fra «i segni promettenti». Il nuovo presidente del consiglio italiano «non è un uomo del quale siano note opinioni politiche pronunciate, ma la sua presenza alla guida del governo in passato non è stata caratterizzata dal mero desiderio di restare attaccato al potere: si è dimesso quando non poteva più governare».

Altro «segno di speranza» è il ritorno del sen. Fanfani alla segreteria della DC: «Significa — secondo il "Financial Times" — che il maggiore partito italiano potrebbe aver superato la antipatia di vecchia data verso forti personalità che in passato ha contribuito al continuo succedersi di coalizioni».

A proposito dei comunisti, e di un loro eventuale inserimento nel governo, il «Financial Times» afferma che essi hanno al l'attivo «un'ottima amministrazione nelle regioni italiane dove sono al potere», ma il sospetto resta, aggiunge, che «non manterrebbero lo stesso ritegno una volta giunti a Roma». L'ingresso dei comunisti al governo, conclude il giornale, avrebbe l'effetto di aggravare la fuga d capitali dall'Italia, che è stato uno dei più seri problemi economici del Paese».

(Ansa)

ESPLOSIVO SUI BINARI nei pressi di Olbia

Olbia, 10

Quarantadue candelotti di gelinite e una miccia di due metri senza detonatore sono stati trovati oggi dai carabinieri alla periferia di Olbia sulla linea ferroviaria che collega la città dina con Sassari. L'esplosivo è stato rimosso e fatto esplodere dagli artificieri. I carabinieri sono andati alla ricerca dello esplosivo dopo che stamani una persona rimasta sconosciuta ha telefonato alla caserma di Siniscola, a una cinquantina di chilometri da Olbia, informando che sulla linea ferroviaria Olbia-Sassari erano stati messi 42 candelotti di dinamite che avrebbero potuto esplodere da un momento all'altro.

I carabinieri di Siniscola hanno informato i colleghi di Olbia, i quali, dopo un breve sopralluogo lungo la ferrovia, hanno trovato l'esplosivo. Gli investigatori ritengono che chi ha deposto l'esplosivo sulla linea ferroviaria abbia voluto attuare una protesta per il disagio che creano al traffico automobilistico cittadino i passaggi a livello nel centro di Olbia.

(Ansa)

Di nuovo a casa



Telefoto Ansa

Roma — Re Costantino di Grecia e la regina Annamaria allo arrivo all'aeroporto di Fiumicino da Londra, dove sono stati ospiti per alcuni giorni della regina Elisabetta d'Inghilterra

A INNSBRUCK LA DIETA dei due «Tiroli»

Innsbruck, 10

La dieta dei due Tiroli, quello italiano (Alto Adige) e quello austriaco si è riunita a Innsbruck per la quarta volta. Le riunione della dieta che si svolgono alternativamente nelle capitali delle due province hanno lo scopo di rafforzare i contatti fra i due Tiroli al di sopra dei confini nazionali. I membri di lingua italiana della dieta sudtirolese hanno preso parte alla riunione e hanno potuto beneficiare della traduzione simultanea nel corso della discussione.

Il dibattito ha avuto per oggetto una protezione comune dell'ambiente e l'installazione di facilità tecniche per consentire la ricezione nell'Alto Adige delle trasmissioni radio televisive di lingua tedesca. Il mese scorso l'Italia concesse all'Alto Adige il diritto di installare apparecchiature per la ricezione nella zona di programmi radio televisivi stranieri.

(Ansa)

MESSAGGIO DI LEONE per la festa della polizia

Roma, 10

In occasione della festa della polizia, il Presidente della Repubblica ha inviato al ministro degli interni Taviani il seguente telegramma: «Nel giorno in cui si celebra la festa della polizia, in coincidenza col 121.esimo anniversario di fondazione del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza, mi è gradito rendermi interprete dei sentimenti dell'intera nazione inviando a tutti gli appartenenti al corpo, in così significativa ricorrenza, un caldo e affettuoso saluto.

«Esso vuole essere viva testimonianza della gratitudine degli italiani verso questi valorosi servitori dello stato per l'opera che, insieme alle altre forze dell'ordine, conducono giorno per giorno, con silenziosa disciplina, abnegazione, spirito di sacrificio e alto senso del dovere, in difesa delle libere istituzioni, della legalità democratica, del lavoro dei cittadini, fornendo così eminente ed essenziale contributo all'ordinato sviluppo del Paese e alla sua crescita morale e materiale.

«Nel commosso e revente ricordo di quanti fra gli appartenenti al corpo sono caduti nell'adempimento del dovere, il popolo italiano esprime con me alle forze di polizia stima e ammirazione e profonda solidarietà. E' in nome di tutto ciò che la prego, onorevole ministro, di voler far giungere questo mio saluto e il mio augurio al capo della polizia, ai funzionari, ufficiali, sottufficiali, graduati, guardie e personale tutto della pubblica sicurezza».

(Italia)

RISOLTO IL CONFLITTO DI COMPETENZA CHE AVEVA BLOCCATO L'ISTRUTTORIA

Alla magistratura romana l'inchiesta sui telefoni-spia

Così ha deciso la Cassazione - I reati avvenuti nella Capitale sono stati giudicati più gravi di quelli contestati agli imputati a Milano - Le indagini lombarde avranno però uno strascico

Roma, 10

La Corte di Cassazione ha stabilito oggi che l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive debba essere condotta dalla magistratura romana. La decisione, presa in camera di consiglio, ha risolto il conflitto di competenza sorto tra Milano e Roma, conflitto che aveva bloccato da qualche mese le istruttorie sulle intercettazioni. Ora la Suprema Corte restituirà tutti gli atti al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti.

L'inchiesta sulle intercettazioni abusive cominciò all'inizio dell'anno; fu il pretore romano Luciano Infelisi a occuparsi per primo della vicenda, svolgendo accertamenti preliminari. Poi, quando si rese conto che si ipotizzavano reati piuttosto gravi, trasmise gli atti alla procura della Repubblica. L'ufficio del pubblico ministero incriminò varie persone e poi formalizzò l'inchiesta, che fu affidata al giudice Pizzuti. Questi emise numerosi mandati di cattura; tra gli altri, furono arrestati gli investigatori privati Tom Ponzi, suo fratello Tony, Walter Benforti, Alessandro Morgante, Augusto Fatale, il tecnico della SIP Marcello Micozzi.

Quasi contemporaneamente, a Milano fu avviata un'altra indagine sulle intercettazioni abusive. In sostanza, era un accertamento simile a quello svolto a Roma: gli imputati erano gli stessi e i fatti presi in esame identici. Soltanto che il giudice milanese contestò agli imputati l'associazione per delinquere, un reato assai grave per il quale la competenza avrebbe dovuto essere attribuita all'autorità giudiziaria del capoluogo lombardo. Ma il giudice Pizzuti non si trovò d'accordo e ritenne che la competenza spettasse a lui, in quanto a Roma si era prospettata l'ipotesi dello spionaggio dopo la scoperta di una «microspia» nell'apparecchio telefonico dell'addetto militare dell'ambasciata di una nazione sudamericana.

Il problema fu così affidato all'esame della Corte di Cassazione la quale oggi ha deciso che la competenza spetta a Roma, contrariamente alle richieste del procuratore generale D'Agostino, il quale aveva indicato Milano. I difensori che nella capitale tutelavano gli interessi degli imputati si erano invece battuti perché l'istruttoria restasse a Roma. Tra l'altro, l'avv. Luigi Trapani aveva presentato una memoria per confutare le tesi del procuratore generale osservando che il reato di associazione per delinquere contestato a Milano era inesistente e che lo spionaggio, anche se attribuito con una semplice comunicazione giudiziaria, era tutt'altro che ipotetico in quanto la scoperta della «microspia» nell'apparecchio telefonico dell'addetto militare straniero rafforzava un fatto del genere. Quindi, aveva concluso Trapani, i reati più gravi erano stati commessi a Roma.

Il dott. Patrone, il giudice istruttore interessato alle indagini milanesi sulle intercettazioni telefoniche, in ferie da alcuni giorni, è tornato stamani nel suo ufficio. «E' giusto — ha detto — che attenda nel mio ufficio la decisione della Cassazione». Nel pomeriggio il dott. Patrone è tornato nel palazzo di giustizia in compagnia dell'avv. Paolo Dondina il quale, insieme al padre, Marco, difende Walter Beneforti.

«Allora — ha detto il magistrato ai giornalisti — spetta a Roma» e ha sorriso cercando di mascherare la sua delusione. «Adesso — ha aggiunto Patrone — non mi rimane che andare in vacanza sul serio. Metterò in ordine tutti gli atti e quando arriverà la comunicazione ufficiale della decisione della Cassazione potranno portare il materiale a Roma».

L'inchiesta milanese avrà comunque uno strascico. L'avv. Dondina ha infatti consegnato al dott. Patrone due istanze: una di libertà provvisoria per Beneforti e una di revoca dell'ordine di cattura nei riguardi della segretaria di Beneforti, Milena Del Console, accusata di associazione per delinquere e di concorso in corruzione di un dipendente della SIP.

(Ansa)

DA MILANO

Querela contro Perrone di un noto penalista

Roma, 10

L'avv. prof. Pietro Nuvolone, titolare della cattedra di diritto penale presso la università di Milano, ha sporto querela per diffamazione aggravata a mezzo della stampa contro il giornalista Ezio Pasero e contro Alessandro Perrone per un articolo comparso il 7 luglio scorso sul «Messaggero» in merito a una manifestazione di intolleranza verificatasi all'ateneo statale milanese e nel corso della quale lo stesso prof. Nuvolone fu oggetto di una contestazione.

Riferendo l'episodio, Ezio Pasero ne ha dato, secondo il prof. Nuvolone, una versione «in gran parte non veritiera e tendenziosa» e ha riportato nella sua corrispondenza da Milano il testo di un comunicato anonimo del «Movimento studentesco» che contiene affermazioni gravemente diffamatorie. Nel comunicato si legge infatti che il prof. Nuvolone è stato protagonista di «vergognose provocazioni contro giornalisti democratici e lavoratori nella sede romana del Messaggero».

(Ansa)

Nuovo presidente l'ingegner Velani

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani al Quirinale i nuovi cavalieri del lavoro, accompagnati dal dott. Furio Cicogna, presidente uscente dell'associazione, e dal nuovo presidente, ing. Bruno Velani, che gli hanno rivolto un indirizzo di omaggio. Il Presidente della Repubblica, dopo aver espresso elogio e apprezzamento per la lunga attività di Furio Cicogna e un augurio a Bruno Venali, ha messo in risalto l'importante funzione degli operatori economici per il progresso del Paese.

«Il Paese ha bisogno della vostra iniziativa — ha aggiunto Leone — e sono certo che sa di poter contare su voi. Il vero e unico titolo di nobiltà che si può oggi riconoscere deriva dal lavoro. I cavalieri del lavoro e i maestri del lavoro sono una delle espressioni della nobiltà di un popolo che si riconosce nel loro impegno operoso.

«Più si è in alto e più si deve servire — ha detto ancora il Presidente della Repubblica. — Nello stesso momento in cui siete stati insigniti di questo ambito riconoscimento, per il vostro passato e per la vostra operosità, dovete sentire il dovere di essere i più solerti protagonisti della ripresa economica del nostro Paese.

L'ing. Bruno Velani, eletto nuovo presidente dei cavalieri del lavoro, è nato a Chieti il 10 agosto 1904. Nel 1927 ha conseguito la sua prima laurea in ingegneria civile e due anni dopo la specializzazione in ingegneria aeronautica. Nel 1930 venne assunto dal registro aeronautico in qualità di ispettore e assegnato alla sorveglianza tecnica dei primi servizi aerei civili.

Lo scoppio del secondo conflitto mondiale trova l'ingegner Velani combattente nelle file del Genio aeronautico con il grado di tenente; si guadagna due medaglie di bronzo ed è promosso capitano con avanzamento per merito di guerra. Congedato nel 1943, diviene direttore generale dell'«Ala Italiana» società dalla quale si dimette dopo pochi mesi. Nel 1946 viene assunto dall'«Alitalia» come direttore tecnico e d'esercizio. Tra il '49-'60 viene promosso primo direttore di esercizio e quindi di direttore generale.

Nel 1965, in riconoscimento dei suoi alti meriti, il Presidente della repubblica nomina l'ingegner Velani cavaliere del lavoro. Nel 1968 infine, viene chiamato ad assumere la carica di presidente dell'«Alitalia» che ha ricoperto, unitamente a quello di amministratore delegato, fino al 26 gennaio 1970. In tale data ha rassegnato le dimissioni, per raggiunti limiti di età, da amministratore delegato, restando presidente della compagnia.

(Ansa)

RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

SONO RIPRESI I NEGOZIATI PER LA VERTENZA DEL COMMERCIO

Al ministero un incontro fra le parti fino a notte inoltrata per vagliare le possibilità di giungere a una rapida intesa

Roma, 10

I rappresentanti sindacali dei lavoratori del commercio della Cgil (Filcams), della Cisl (Fisascat) e della Uil (Uidacta) si sono nuovamente incontrati questa sera al ministero del lavoro con i responsabili della confederazione italiana del commercio per riprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore.

L'incontro, al quale partecipa per il ministero del lavoro il direttore generale per i rapporti di lavoro, professor Guerrieri, è stato dedicato — secondo quanto si è appreso dai sindacati — all'esame generale e particolareggiato di tutti i punti della piattaforma rivendicativa presentata dalle organizzazioni sindacali. Questo esame, che si è protratto fino a tarda notte e proseguirà probabilmente anche domani, dovrà servire alle parti per fare una valutazione generale dell'andamento delle trattative e delle possibilità esistenti per una positiva e rapida conclusione della lunga vertenza contrattuale.

I sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno in programma per giovedì 12 luglio una riunione congiunta, con la partecipazione dei rappresentanti delle rispettive confederazioni, nella quale sarà fatto il bilancio delle sessione di trattative e sarà deciso il conseguente atteggiamento da assumere.

Intanto da registrare il campo sindacale che sono in corso di attuazione in tutta Italia centinaia di assemblee dei lavoratori delle ferrovie dello stato per dibattere le linee della nuova piattaforma rivendicativa su cui i sindacati dello Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil sollecitano l'immediata ripresa delle trattative da parte del governo. Le assemblee sono cominciate il 5 luglio e si svolgeranno fino al 25 del mese corrente interessando, secondo calcoli sindacali, circa 100 mila lavoratori.

Il 27 e il 28 si riunirà il comitato direttivo unitario delle federazioni di categoria per valutare gli orientamenti emersi e decidere, sulla base anche delle eventuali risposte governative, la linea di azione da assumere. Oltre alla piattaforma le assemblee di base sono chiamate a esprimersi anche sugli sviluppi della «vecchia» vertenza riguardante, tra l'altro, la approvazione del nuovo piano decennale dei 4000 miliardi e dei disegni di legge concernenti l'arresto preventivo, il riassetto, la sistemazione degli incaricati, ecc.

(Ansa - Italia)

Commentatore parlamentare

E' morto il giornalista Vitantonio Napolitano

Roma, 10

E' morto a Roma il giornalista e scrittore Vitantonio Napolitano. Era nato a Lucera, nelle Puglie, 72 anni fa. Esordì nel giornalismo a 19 anni, nel primo dopoguerra, e successivamente fu redattore di numerosi quotidiani: tra questi «La Nazione», «Il Resto del Carlino», «Il Mattino», «Il Messaggero», «Il Tempo» e «Il Corriere della Sera». Vitantonio Napolitano svolse in precedenza attività di commentatore politico-parlamentare e a questa attività è dovuta la raccolta di memorie riassunta nel libro «Cinquanta anni di vita politica», un tracciato storico-politico che, oltre a essere una documentazione della vita del nostro Paese dalla fine della prima guerra mondiale all'avvento del fascismo, dalla rinascita democratica del secondo dopoguerra ai giorni nostri, è anche la testimonianza delle sue dirette esperienze nel mondo del giornalismo politico italiano.

(Italia)

CHIESTO IL PROSCIOGLIMENTO DI CLAVO, LOLLO E GRILLO

Primavalle: per la difesa non vi è stato attentato

Contestati i risultati delle perizie d'ufficio - Il tragico incendio sarebbe divampato all'interno dell'abitazione della famiglia Maffei

Roma, 10

L'incendio scoppiato nel quartiere Primavalle a Roma, la notte del 16 aprile scorso, e in cui morirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattei, sarebbe divampato all'interno dell'abitazione del segretario della locale sezione del MSI Mario Mattei, e non sul pianerottolo dello stabile, come sostiene l'accusa. Questa tesi è stata esposta in una memoria presentata al giudice istruttore dai difensori di Marino Clavo, Achille Lollo e Manlio Grillo, i tre giovani esponenti di «Potere operaio» accusati di aver provocato il rogo di via Bernardo da Bibbiena.

Il documento, corredato da mappe fotografiche, è destinato, secondo le intenzioni degli avvocati, a smentire gli elementi d'accusa che hanno fatto incriminare gli imputati di strage. Per giungere all'ipotesi secondo la quale l'incendio divampò all'interno dell'appartamento dei Mattei i difensori si servono, oltre che delle risultanze dei loro consulenti, anche delle conclusioni cui sono giunti i periti d'ufficio. Questi — si afferma nella memoria — non sono riusciti a provare che le fiamme divamparono all'esterno della abitazione, sul pianerottolo.

Secondo gli avvocati, sarebbe stato impossibile versare sotto la porta la benzina in quanto sulla soglia esisteva uno scalino. Ciò sarebbe anche dimostrato dal fatto che sullo zerbino posto davanti alla porta dello appartamento non sono state riscontrate tracce di benzina. Dopo aver osservato che i periti non hanno tenuto in alcun conto il fatto che nell'appartamento furono trovate una tanica di plastica e tracce di benzina, gli avvocati ricordano le prime dichiarazioni fatte da Mario, Silvia e Anna Maria Mattei i quali affermano che l'incendio era divampato nella casa ancor prima che aprissero la porta di ingresso.

Secondo i difensori, il fuoco si sviluppò all'interno dell'appartamento e precisamente nella stanza in cui dormivano Stefano e Virgilio Mattei: il che porterebbe a escludere l'ipotesi dell'attentato. Nella memoria si parla poi del cartello con la scritta «Mattei e Schiavoncin colpiti dalla giustizia proletaria» che sarebbe stato trovato sul pianerottolo superiore a quello in cui si affacciava l'abitazione dei Mattei. In proposito, si fa rilevare che, a causa dello incendio, le pareti e il soffitto delle scale risultano sporchi di nerofumo e qualora il cartello fosse stato lasciato dagli attentatori al quarto piano esso avrebbe dovuto presentare tracce di fuliggine e di bruciature per l'alta temperatura esistente nel luogo al momento del rogo.

Invece, rilevano i difensori, il cartello appare perfettamente pulito e integro. Ciò porterebbe alla conclusione che il foglio non fu trovato dalla polizia sul pianerottolo del quarto piano. Per giungere a tale conclusione, nella memoria si ricordano le dichiarazioni dell'agente di polizia Aiello, il quale sostenne di aver scoperto il cartello sulle scale. La guardia raccontò di essere entrato nell'edificio in cui era scoppiato l'incendio attraverso un altro edificio, passando per le terrazze, dopo aver abbattuto a spallate una porta.

Per i difensori, le dichiarazioni dell'agente non sono attendibili. In primo luogo — essi affermano — la moglie e i figli di Mattei hanno smentito di essere stati salvati dalla guardia; in secondo luogo, la porta attraverso la quale Aiello sarebbe passato non risulta aperta con la forza. Lo stesso agente, rilevano ancora gli avvocati, ha poi modificato la sua versione dicendo di essersi sbagliato nell'affermare di aver salvato la signora Mattei e i piccoli Antonella e Giampaolo.

(Ansa)

I PRESUNTI LEGAMI CON IL CASO FELTRINELLI E LE «BRIGATE ROSSE»

Passa da Genova a Milano il dossier Lazagna-Togliatti

Ma le accuse nei confronti del gruppo ligure si sarebbero ormai «sgonfiate»

Milano, 10

Nell'ufficio milanese del giudice istruttore De Vincenzo sono stati interrogati stamani Vittorio Togliatti, l'architetto genovese Aristo Ciruzzi, sua moglie Marisa Calimodio e l'ex comandante partigiano Agostino Marchelli. Il magistrato milanese, il quale indaga sulla «vicenda Feltrinelli» e sull'attività delle cosiddette «Brigate rosse», ha proceduto a questi interrogatori dopo aver ricevuto un fascicolo inviatogli dal sostituto procuratore di Genova, Sossi, relativo ai reati di furto d'armi, associazione sovversiva e falso contestati al Togliatti, al Ciruzzi e alla Calimodio, oltreché all'avvocato Giovambattista Lazagna.

Nell'agosto del 1972 il magistrato ligure emise ordine di cattura nei riguardi dei quattro, in seguito ad alcune rivelazioni su un furto d'armi avvenuto tra il 25 e 27 febbraio 1970 nell'armeria «Vitali» di viale Gramsci, a Genova. Le rivelazioni erano contenute in un memoriale di Marco Pisetta, che successivamente ritrattò le sue accuse: il Lazagna, il Togliatti, il Ciruzzi e la Calimodio vennero in seguito scarcerati.

In questi giorni è giunta a Milano, dalla procura della Repubblica di Genova, la documentazione raccolta dal dott. Sossi, trasmessa al giudice istruttore De Vincenzo per «connessione soggettiva». Lo avv. Lazagna era stato sentito dal dott. De Vincenzo ieri pomeriggio; stamane, il magistrato milanese ha interrogato il Ciruzzi e sua moglie, oltre a Vittorio Togliatti. Ai due uomini il giudice istruttore ha concesso la restituzione del passaporto. E' intanto risultato che, per il furto di armi del quale si interessò il dott. Sossi, è tuttora pendente un procedimento penale dinanzi la Corte di assise di Roma nei riguardi della cosiddetta «banda dei marsigliesi» capeggiata da Franco Frani.

Sempre in mattinata, il dott. De Vincenzo ha interrogato l'ex comandante partigiano Agostino Marchelli, un personaggio minore del gruppo genovese, di cui si interessò lo scorso anno il dott. Sossi e che deve rispondere di associazione sovversiva.

(Ansa)

TRAGICO INCIDENTE SULLA STATALE FRA VICENZA E THIENE

Due morti e tre feriti in un'auto che si schianta

La vettura è finita contro un palo causa l'eccessiva velocità

Thiene, 10

Un grave incidente accaduto a Villaverla di Vicenza, sulla strada statale fra Thiene e Vicenza, ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre tre. Per l'eccessiva velocità una «Renault» — guidata da Valentino Resca di 24 anni, nato a Castrocaro Terme (Forlì) e gestore di una trattoria a Grumolo Pedemonte — è andata a schiantarsi contro un platano in prossimità di una semicurva.

Resca e uno dei passeggeri, Francesco Brassale di 19 anni, di Zanè, sono morti sul colpo. Gli altri tre che erano a bordo — Giancarlo Pidese di 19 anni, Francesco Guglielmi di 20 e Oscar Marsetti di 20, tutti di Thiene — sono rimasti feriti: il più grave è il Pidese per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri di Thiene.

Un altro incidente è avvenuto sull'autostrada «Serenissima» nel comune di Altavilla Vicentina, sulla corsia Verona - Venezia. Una A.R. «Giulia», condotta da Giovanni Bulegato di 18 anni, di Mestre, e sulla quale si trovavano anche Giovanni Battista Licata di 25, e Gianfranco Meope di 31 pure di Mestre, rientrando stamane all'alba da una nottata trascorsa in un locale di Sirmione sul Garda, è andata a tamponare, sulla corsia regolare di marcia, una «500 Bianchina», probabilmente condotta (non è stato ancora possibile accertarlo) da Arturo Romani di 70 anni, di Milano e sulla quale viaggiavano il proprietario dell'auto Giuseppe Pagliaghi di 59, e Luigi Ferioli, 65 anni, pure di Milano.

In seguito al violento tamponamento — la «Giulia» non ha lasciato alcuna traccia di frenata — l'utilitaria è andata a sfasciarsi nella scarpata laterale: il Romani è deceduto, il Pagliaghi e il Ferioli, che erano diretti a Grado, sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Vicenza. L'autista della «Giulia», il mestrino Giovanni Bulegato, almeno così ha dichiarato di chiamarsi, è stato tratto in arresto su ordine di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Vicenza dottor Biondo: il giovane, infatti, è stato trovato privo di documento e di patente, che non ha mai conseguito.

(Ansa - Italia)

GLI STATI UNITI E LA RUSSIA SONO IMPEGNATI AD EVITARE UNO SCONTRO FRONTALE FRA IL KUWAIT E L'IRAQ

Posizioni di principio alimentano il conflitto fra i Paesi del petrolio

Non riuscendo a trovare un punto d'incontro per risolvere i loro annosi problemi di frontiera, i due stati arabi si abbandonano a dispute, talvolta anche cruente, solo per conservare o assicurarsi qualche pozzo di «oro nero»

Fra i paesi arabi, che sostengono finanziariamente e politicamente il conflitto arabo-israeliano, una posizione di rilievo assumono il Kuwait e l'Iraq. Il primo (minuscolo stato situato sul più vasto lago di petrolio dell'Arabia Saudita) versa ai paesi direttamente impegnati (Egitto, Giordania, Siria) una parte dei proventi derivanti dallo sfruttamento dei pozzi di petrolio, circa 200 miliardi di lire l'anno. Il secondo (che occupa la fertile pianura dell'antica Mesopotamia, bagnata dal Tigri e dall'Eufrate), più impegnato politicamente, aderisce allo schieramento arabo con un contributo finanziario del quale non è nota l'entità, ma che dev'essere comunque notevole.

Entrambi questi stati, pur favorendo la politica panaraba enunciata da Nasser e continuata da Sadat e dai suoi alleati, giustificano la loro scelta di partecipazione indiretta al conflitto con la necessità di risolvere, prioritariamente, i propri problemi interni. Un atteggiamento questo che viene spesso interpretato, dai paesi terzi, come un segno di scarsa convinzione nella politica per unificare tutto l'Islam. Fra le contraddizioni più evidenti di questa mancanza di coesione è la contesa sorta di recente nel Golfo Persico, proprio fra questi due paesi (Kuwait e Iraq), fratelli non solo per fede ma anche per razza. Assurdamente, non riuscendo a trovare un punto d'incontro nel risolvere i loro annosi problemi di frontiera, si trascinano in dispute, alle volte cruente, non per affermare dei principi etnici e storici, ma per conservare (Kuwait) o per assicurarsi (Iraq) qualche pozzo di petrolio in più nella zona contesa.

Le grandi potenze (per il Kuwait l'USA e la Cina, per l'Iraq l'URSS) sono riuscite, finora, ad impedire lo scontro frontale che, loro malgrado, le convolgerebbe. Comunque, ciò non significa che il pericolo di un conflitto armato sia del tutto scongiurato (in troppe altre occasioni il petrolio è stato la causa principale di scontri sanguinosi), anche se questo sarebbe un non senso, un'illogicità. Richiamati da questa situazione paradossale e proprio per verificare, direttamente, la reale portata della tensione esistente tra i due stati confinanti, nonché per renderci conto delle riforme realizzate dai rispettivi governi, in campo sociale ed economico, siamo andati a visitare lo sceiccato del Kuwait e la repubblica dell'Iraq.

Il Kuwait che, fino a vent'anni fa, era una landa deserta abitata prevalentemente da beduini e da miseri pescatori (le cui condizioni di vita figuravano tra le più basse del mondo), dopo la scoperta del petrolio, nel 1946, ha cambiato il suo aspetto così radicalmente da lasciarci stupefatti. Arrivando a Kuwait City, la prima cosa che colpisce è lo sconcertante aspetto europeo della capitale. Le lunghe teorie di edifici moderni, ma anonimi, hanno cancellato ogni traccia della vecchia città araba, un tempo caratterizzata da costruzioni di paglia e fango, sulle quali svettavano gli eleganti minareti. Impressionante è lo svolgimento di strade larghissime ed asfaltate. S'irradiano tutt'intorno, dentro alla città, tra gli ampi viali alberati, rischiarati (l'energia viene fornita dalle vicine centrali termo-elettriche), di notte, da migliaia di lampioni. Nelle vaste piazze circolari le fontane, utilizzando con dovizia l'acqua desalinizzata del mare (in stabilimenti tra i più moderni del mondo), se danno un senso di piacevole frescura, inducono il visitatore straniero a riflettere sullo spreco di un bene così indispensabile, in una zona tormentata da sempre dalla siccità.

Vistose insegne

I negozi, innumerevoli e riccamente forniti di ogni tipo di mercanzie (da quelle italiane a quelle giapponesi o americane), richiamano e quasi aggrediscono il consumatore con una miriade di «slogan» pubblicitari e di vistose insegne che esplodono, alla sera, in una fantasmagoria di luci colorate.

Osservando i prezzi dei prodotti esposti, si scopre che, nonostante essi provengano per il 90 per cento dall'estero, sono molto contenuti e, alle volte, più bassi che nei paesi d'origine. Il paradosso è subito spiegato: il Kuwait non applica dazi doganali (solo su alcuni prodotti l'imposta è del 4 per cento); il governo, per calmierare il sistema distributivo (strutturato in «supermarkets» molto moderni ed efficienti), ha favorito il sorgere di molte cooperative di consumo.

Il regime, instaurato dallo sceicco Sabah al-Salim al-Sabah, provvede direttamente alla costruzione di abitazioni, che vengono concesse in proprietà a tutti i cittadini mediante il prelievo del 5 per cento del salario per dieci anni (il suolo rimane di «demanio pubblico»). Per gli stranieri il discorso è diverso, infatti, essi pagano fitti da 200 a 500.000 lire al mese. Non esiste più il triste fenomeno della disoccupazione. Tutti (i pochi senza lavoro sono gente emigrata da altri paesi arabi) possono trovare un impiego e ben remunerato. I salari, mediamente si aggirano sulle 140.000 lire mensili, gli stipendi sulle 200.000 lire al mese (i dirigenti, poi, sono retribuiti nell'ordine di milioni). L'esecutivo ha anche fissato le paghe minime (non esistono organizzazioni sindacali) per evitare lo sfruttamento della mano d'opera. Tra le altre principali iniziative in campo sociale, un posto di rilievo è riservato all'istruzione. Sono state costruite numerose nuove scuole di ogni ordine e grado che funzionano non solo nelle città, ma anche nei piccoli villaggi sperduti nel deserto. La capitale è provvista, dal 1970, di un modernissimo centro di studi universitari, comprendente numerose facoltà. Il diritto allo studio è garantito a tutti, e l'esecutivo provvede, gratuitamente, non solo alla fornitura del materiale didattico, ma anche ai mezzi di trasporto, al vitto e all'assistenza sanitaria. Le strutture medico-ospedaliere sono eccezionali (tutti i cittadini sono assistiti senza dover pagare alcuna retta). Basti pensare che gli ospedali, modernissimi e ben attrezzati (forniti di speciali apparecchiature elettroniche per la diagnostica), si estendono allineati, uno accanto all'altro, per 20 km e sono dotati, persino, di un campo di aviazione per far atterrare gli aerei e gli elicotteri-ambulanze.

Un'ultima constatazione: il problema politico. Nel Kuwait non esistono partiti organizzati. Tutto viene deciso dallo sceicco e dai suoi collaboratori in senso paternalistico. Esiste un parlamento — i cui membri vengono eletti dagli alfabeti su candidature strettamente personali — ma ha una funzione spesso solo coreografica. Comunque, è garantita la libertà di opinione e di stampa. Molto diffusi sono i quotidiani, stampati in lingua araba e inglese («Daily News» e «Daily Telegraph»), che vengono editi con la sovvenzione del governo (è da notare che, in questo paese, il «budget» di spesa governativo viene prelevato interamente dai profitti tratti dall'esportazione del petrolio, per cui, tra l'altro ,il cittadino non paga alcun tipo di imposte). Non vige la censura preventiva, ci si affida all'autocensura, del resto molto responsabile. Durante la nostra breve permanenza la stampa e i mass-media mettevano continuamente in guardia i cittadini contro le possibili infiltrazioni di spie e «commandos» iracheni. La radio e la TV interrompevano i programmi per comunicare le località «off-limit». A dire il vero, la gente ci è parsa poco preoccupata, quasi non esistesse la tensione alla frontiera con l'Iraq, anche se sempre più frequenti si fanno gli scontri e qualche colpo di cannone non viene sparato, certo, per segnare il mezzogiorno. E', persino, indifferente, ai posti di blocco militari, istituiti su tutte le strade, che collegano la capitale con le zone industriali.

A parte questo clima da guerra fredda, avvertito più dagli stranieri che dagli indigeni, il Kuwait, grazie alla ricchezza derivata dal petrolio (dai 12 pozzi del 1946 si è passati a circa 500), è riuscito a risolvere la maggior parte dei suoi problemi interni. Un'unica (ma non meno importante) difficoltà rimane da risolvere, quella dei beduini, che rappresentano quasi un terzo della popolazione. Non accettano l'integrazione nel nuovo contesto sociale ed economico, rifiutano qualsiasi tipo di assistenza, anche l'istruzione; al più, alcuni accettano di arruolarsi nella polizia o nell'esercito. Per non dovere pagare il canone di fitto, rifiutano di abitare le case che il governo ha fatto costruire espressamente per loro. Preferiscono vivere nelle enormi «bidonvilles» fatte di tende e di baracche, che si estendono per pochi chilometri tutt'intorno alla capitale, molto più conformi alla loro condizione di nomadi. Questa gente, ostinatamente tradizionalista, in questo modo, sembra voler tener desta la coscienza e la dignità di tutto il popolo arabo, negando la validità dei modelli di vita occidentale.

Nonostante questa originale contestazione, il Kuwait, soprattutto per merito dello sceicco Sabah, sembra aver trovato una sua dimensione civile che potrà, probabilmente in breve, tradurre molte enunciazioni in concrete realizzazioni. In conclusione, positiva è stata la nostra impressione, soprattutto constatando che i profitti della loro maggiore risorsa (il petrolio) sono stati utilizzati essenzialmente, per quanto ci è stato consentito di vedere e di capire, per scopi civili e non solo, come molti credono, per finanziare i paesi fratelli, direttamente impegnati nella lotta contro Israele.

Concezione manichea

Per entrare nell'Iraq, provenendo dal Kuwait, abbiamo incontrato (come era immaginabile) una serie di difficoltà, che si sono però risolte per l'atteggiamento comprensivo delle autorità irachene. Sapevamo che la struttura politica di questo paese, uno stato socialista rivoluzionario e nazionale, è ben diversa da quella pseudo democratica del Kuwait. Ci era anche noto che lo stato socialista iracheno non ha niente a che vedere, né con quello utilitarista di tipo siriano (guidato da Khaled Bekdack), né con quello di molte democrazie popolari europee o asiatiche. Qui, gli ideologi stanno interpretando le tesi di Marx e di Lenin a modo loro. Hanno modificato, persino, certi principi della ridistribuzione del prodotto sociale e della lotta di classe: tanto per incominciare, tutto il commercio è interamente nelle mani dei privati. Affermano che gli uomini non sono tutti uguali, perché ciò contrasterebbe con le parole del Corano. Rimangono profondamente attaccati al senso della gerarchia e al dogmatismo proprio dell'Islam. Tutti conoscono anche la concezione manichea degli iracheni (che ha alienato molte simpatie, anche di paesi non-allineati) sul mondo

Se da un punto di vista politico, le nostre informazioni hanno trovato un'evidente conferma, dall'altro siamo rimasti piacevolmente sorpresi di come l'Iraq abbia, finalmente, raggiunto una pace interna, superando le rivalità tribali che lo tormentavano. La situazione sociale, comunque, rimane estremamente contraddittoria. La via nazionale al socialismo non è riuscita ad eliminare le disuguaglianze di classe (nonostante le nazionalizzazioni delle imprese industriali e soprattutto del petrolio); il fenomeno della disoccupazione e l'enorme divario esistente nelle remunerazioni (da un minimo di 10.000 ad un massimo di 500.000 lire mensili) rappresentano ancora una triste realtà. Lo standard di vita non ha subito grandi mutamenti dopo la proclamazione dell'indipendenza. Negli ultimi tempi, anzi, le classi meno abbienti avvertono un forte disagio per la notevole lievitazione dei prezzi dei beni di consumo (dovuta sia ai forti dazi doganali che alla disorganizzazione del sistema distributivo), salvo che per quelli di prima necessità, per i quali il governo ha imposto il prezzo politico.

Il piano programmatico di Ahmed Hassan Al Bakr, che prevedeva radicali riforme per l'istruzione pubblica, per l'assistenza sanitaria, l'edilizia popolare, ecc., è stato realizzato solo in minima parte. Ci è stato detto che la classe dirigente, preoccupata della propria sicurezza interna ed esterna, sia stata costretta a distrarre notevoli somme, stanziate per le riforme sociali, per mantenere un esercito ed una polizia molto efficienti e ben armati. Un discreto risultato ha avuto invece la riforma agraria, non tanto per la creazione di fattorie di stato, quanto per l'efficienza della piccola proprietà agricola. La cooperazione ha trovato consensi ovunque ed ha apportato un aumento del 30-40 per cento alla produttività. Anche per le infrastrutture si stanno progettando e realizzando grandi cose: la rete viaria, per esempio, è stata ampliata ed asfaltata. Sono sorte nuove centrali elettriche e, proprio di recente, a Samarra è stata inaugurata l'importante diga sul Tigri (interamente costruita da un'impresa italiana), che sarà in grado di soddisfare tutto il fabbisogno d'energia.

Se il visitatore frettoloso si limitasse ad osservare i mutamenti in superficie dello stato iracheno — molte città appaiono come veri e propri cantieri edilizi — potrebbe essere tratto in inganno sulla capacità imprenditoriale e la decisione dell'establishment. In effetti, il «boom» edilizio lo si deve quasi per intero all'iniziativa dei privati (la nuova «borghesia» irachena formata da alti funzionari burocrati e commercianti) e al capitale straniero.

A questo punto, viene quasi spontaneo fare un confronto tra lo stato del Kuwait e quello dell'Iraq. Il paragone più immediato è quello tra le due capitali. Anche della Bagdad antica, città da «Mille e una notte», resta un pallido ricordo. Solo la Moschea di Abu Jafar al-Mansur testimonia un passato glorioso e fantastico. Oggi la capitale — come Kuwait City — è un immenso ammasso di edifici in ferro e cemento, che hanno cancellato ogni traccia dell'antica città dei sultani (una delusione questa anche per la sofisticata spedizione Mauri). La gente, però, continua a conservare la sua natura aperta e spensierata. La più bella strada di Bagdad — il viale lungo il fiume Tigri — è costellata da piccoli ristoranti detti «casino», che luccicano nella notte, dove si servono dei favolosi pesci, mentre le orchestrine suonano le suggestive nenie del repertorio arabo.

L'uomo della strada, comunque, per il modo insistente di concepire l'ospitalità, a volte tratta gli stranieri con un'affabilità pedantesca. I giovani (soprattutto gli studenti) si divertono a polemizzare con i turisti, provocandoli in dispute bizantine. L'accoglienza verso noi italiani, tuttavia, è stata sempre amichevole; siamo stati liberi di girare e di chiedere informazioni. Un solo divieto: fotografare in certe zone ritenute «calde». E' probabile che questo atteggiamento sia dettato dalla speranza che l'Italia, più degli altri paesi mediterranei, possa interporre i suoi buoni uffici per la composizione pacifica della vertenza dei confini con il Kuwait. Certo, ci siamo resi conto che, per compensare le enormi spese militari, agli iracheni farebbe comodo accaparrarsi i ricchissimi giacimenti di petrolio del piccolo stato confinante, ma queste sono giustificazioni che, seppure mascherate da rivendicazioni storiche, ledono i diritti sacrosanti altrui.

Buoni propositi

Ecco perché le grandi potenze (soprattutto l'USA e l'URSS) si oppongono alle insistenti e accese richieste di Al-Bakr, senza contare che gli stessi stati arabi fratelli disapprovano queste pretese che, oltre a tutto, non giovano certo alla causa dell'unità araba. Ciò che rammarica è che, nonostante gli appelli, le dichiarazioni e i buoni propositi espressi dalle parti contendenti, la situazione rimane estremamente fluida, e prevedere uno sbocco, sia pure lontano, sarebbe del tutto azzardato. Una cosa è certa, non sarà qualche pozzo di petrolio in più o in meno a rendere migliori o peggiori le condizioni di questi paesi. E allora, tanto varrebbe arrivare a compromessi, per illogici che possano sembrare. La storia insegna che i conflitti armati non hanno mai risolto definitivamente nessun problema politico, sociale od economico. Sono solo una iattura per tutti.

Quella dell'Iraq è una realtà tutta da scoprire. Forse, i turisti che qui giungono numerosi da tutte le parti del mondo, per visitare le meravigliose zone archeologiche di Babilonia, Samarra, Bassora (di recente sono venuti alla luce nuovi reperti estremamente interessanti), potranno, in qualche modo, influenzare le giovani generazioni — sempre pronte al dialogo — e contribuire così ad allargare la «Weltanschauung» più realistica e conforme alle aspettative di quella parte della popolazione araba più illuminata e sensibile.

Aulo Rubino

Telefoto Upi

Helsinki — Intermezzo sereno durante la conferenza internazionale. Ecco due danzatori svedesi mentre si esibiscono in un tradizionale ballo folcloristico ispirato alla loro terra

IO, PICCOLO BORGHESE

Ad Asolo, è quasi sera. Da Est, sono venute le nuvole, minaccia il temporale. E' incominciato col cielo, incavernatosi pieno di patèmi, seguono gli uccelli che si alzano in formazione aperta, sparpagliandosi in tutte le direzioni, come scintille nere, di un fuoco nero in procinto di scoppiare, e infine arriva il vento sulle cime dei cipressi, che rabbrividiscono impaurite, scomponendosi in tante braccine tese verso il basso, verso la pianura, dove forse sta già piovendo

Non è molto che ho finito di mangiare e, guardando il paesaggio, mi vengono su i Foscolo, i Pascoli, i Carducci. A me piccolo borghese.

Le cime dei cipressi oscillano paurosamente, con tutte quelle braccine comiche e disperate, ma le loro basi tengono bene: di quello che accade su, alla loro parte in crescita, ancora tenera e piena di inesperienze, si occupano con tenerezza, ma senza preoccupazione, perché non hanno dubbi che si maturerà col tempo, ficcata com'è in terra insieme a tutto il resto.

Sto leggendo un articolo di giornale, e mi si mette in moto il pensiero. Io, piccolo borghese, ho un cervello come un frigorifero, fornito di un motore che si mette in moto da sè, appena si alza o abbassa la temperatura più consona al suo contenuto.

Sto leggendo un articolo di giornale, in cui si parla per l'ennesima volta del film di un certo Bertolucci, intitolato «Ultimo tango a Parigi», con riferimento al film «I racconti di Canterbury» di Pasolini, e mi domando se lo ennesimo commento, all'ennesima sentenza di sequestro e di dissequestro che li riguarda, abbia qualcosa a che fare con Asolo, con il temporale che minaccia, e soprattutto coi cipressi. Insomma se sia cosa che abbia a che fare con la natura delle cose o no, che riguarda anche me borghese da vicino, come da molto vicino riguarda altri due piccoli borghesi, vale a dire Bertolucci e Pasolini. Qualcuno arriccerà il naso, alla definizione, ma si tratta di età, di nascita e di conformazione mentale. Se non di frigorifero.

Nell'articolo che sto leggendo, si dice che è buon segno che si continui a fare chiasso intorno a quei due film, che è male giudicare un film morale o immorale in base al suo valore artistico, quando dovrebbe invece essere misurato in base al suo carattere di spettacolo e di libertà di espressione, che non è vero che il popolo (leggi «tutti») ha un'intelligenza e una cultura inferiori — quindi non è in grado di giudicare da sè — che non è vero che le opinioni devono arrendersi ai giudizi dei magistrati, che non è vero che nei rapporti fra sessi di debba distinguere il «sentimento» dall'animalità, e infine che chi condanna i due film ha paura della libertà, è vile e immaturo, ai margini del consorzio civile, inibito, affida ad altri la propria protezione morale per non assumersi la responsabilità, non crede nell'uomo e perciò è un cinico, un servo, non precisiamo poi politicamente che cos'è, tanto è facile immaginare.

Povero me, al leggere tante brutte cose, su chi approva la condanna di film come «Ultimo tango» o «I racconti di Canterbury», me le son trovate tutte sotto pelle, come se le avessi davvero, in quanto io i due film, dopo averli visti, li avevo condannati prima dei magistrati. Ma m'illudo per nessuno, o quasi, dei motivi elencati dall'articolista.

Ricordo che al film di Pasolini mi agitavo sulla sedia, protestavo perfino ad alta voce, come quei vecchi dissennati che agitano il bastone contro gli automobilisti mentre attraversano la strada per le strisce pedonali. Non perdonavo a quel geniaccio di Pasolini — che ammiro e stimo — l'uso insistente e puerile dell'avanti-marsch del finalmente liberi di sfogare i Barbariccia dantesco, per dimostrare lo schifo, il suo disprezzo nei confronti della umanità in genere. Credo che a Pasolini abbiano dato alla testa i troppo facili successi. E poi la noia delle continue ripetizioni. E poi l'ira verso una platea involgarita, che a ogni rumore osceno si sganasciava dal ridere, dimenandosi sulla poltroncina imbottita, senza avvertire la puzza che si diffondeva nell'ambiente. Altro che la proibizione «ecologica» di fumare! Una puzza piccolo borghese, per compiacere i piccoli borghesi, finalmente liberi di sfogare i propri istinti, col viatico dell'arte. Ma cosa centrava l'arte? Se c'era, solo di straforo. O per seguire l'articolista: dov'era la comunicazione? Dove lo spettacolo? La comunicazione sì, il disprezzo profondo dell'autore, nei confronti dei molti che in fondo avevano pagato 1500 lire, per sentirselo dire. Quindi non libertà, ma sopruso. Perché io, piccolo borghese, a stipendio da dipendente, attirato da un regista che stimo, per 1500 lire avevo almeno il diritto di essere trattato civilmente, o di divertirmi, diritti che il regista non ha rispettato. In nome della «mia» libertà

E passiamo a Bertolucci e al suo «Ultimo tango». Sono stato a vedere il film per giudicare di persona ciò che si andava dicendo a destra e a sinistra con un dispendio di piombo e di carta di giornale, che mi ha onorato, neanche in minima parte, un'autentica opera d'arte, anche cinematografica. La prova è, che ben raramente si riesce e vedere un film d'arte alla sua prima uscita, perché, non «facendo gente», dopo un paio di giorni viene regolarmente tolto dalla circolazione. Ma il metro dell'arte, ripete l'articolista, è ormai fuori uso. Resta quindi lo spettacolo, e la libertà di comunicazione. Bene. Se per spettacolo s'intende intrattenimento e svago, non vi è alcun dubbio che chi ha visto il film si è svagato. Una tristezza, il film, una disperazione, una monotonia, da restare secchi sulla sedia E la comunicazione? Eh eh, a parte che nessuno dei tanti difensori si è dato la briga di coglierla veramente nei suoi significati — del resto più intenzionali che risolti compiutamente — sfumata l'arte di comunicare, non resta che la informazione. E in questo sì, sono d'accordo, non sono certo mancate tutte le informazioni circa l'ars amatoria che un giovane superiore ai 18 anni deve imparare, nonché l'invito a provare le delizie dei «guardoni», andando magari domani dietro un cespuglio a spiare le coppiette Ma mi sembra che le coppiette siano punibili, e punibili i «guardoni», dalle nostre leggi abbiette. E dunque perché l'articolista non dice che, una volta condannati tutti quelli del film, si dovrebbero condannare anche tutti quelli che l'hanno visto?

Stac, mi è fermato il pensiero, il mio frigorifero è tornato alla giusta temperatura. Quale maggior libertà di poter regolare la propria senza «ismi» e «issimi», soprattutto senza paura di essere definiti piccoli borghesi col termostato, cioè con un proprio baricentro, per retrivo che sia? Abbasso il terrorismo ideologico.

Ad Asolo, quasi a sera, minacciava il temporale e invece è caduto il vento e il cielo s'è schiarito. Non una goccia di pioggia. E così posso smettere di guardare le cime dei cipressi, ormai in linea con la loro base, e ricacciare in fondo alla memoria i Foscolo, i Pascoli e i Carducci; perché sono qui per riposare, «come Dio comanda».

Stelio Mattioni

LA SCOMPARSA DELL'EDITORE NAPOLETANO RICCARDO RICCIARDI

Fu esemplare depositario di una tradizione culturale

Della grave decadenza napoletana è stato amaro testimone Riccardo Ricciardi, decano degli editori italiani, spentosi in questi giorni quasi novantaquattrenne.

Decandenza napoletana evidente anche nella dilapidazione di tanti tesori paesaggistici spazzati via per sempre dalla esplosione canagliesca degli speculatori edilizi. Ma lo squallore irrimediabile che non da ieri si è abbarbicato su Napoli, tanto impoverita culturalmente, questo soprattutto ha afflitto gli ultimi anni della lunga, esemplare vita di Ricciardi. Egli era ormai un anacronismo in una città dove solo i lestofanti sono di scena. Si dice Napoli per non dire Italia, per non dire mondo.

Egli era la personificazione del disinteresse, ricco com'era di quei vivi interessi che formano il tessuto vigoroso d'ogni spirito nobile e in particolare d'ogni editore di razza. Del libro egli possedeva il senso profondo e pronta ed acuta era sempre la sua capacità d'intuire il valore di un testo. Se riusciva ad imporre al pubblico un autore — il che avveniva puntualmente — di solito la sua impresa non ne ricavava adeguati profitti. Ma egli era pago di aver fornito alla cultura del suo tempo un nuovo documento ricco di significati. Ricciardi intanto era editore, in quanto era un genuino promovitore di cultura.

Nel 1907 — a ventott'anni — Ricciardi aveva intrapreso la sua difficile attività. Il suo esordio era stato eloquente: aveva puntato sul nome di uno scrittore di cui aveva intuito le possibilità di successo — Giovanni Papini — e aveva corso ogni rischio pubblicando le poesie di Salvatore Di Giacomo. «Il pilota cieco» di Papini oggi non è libro che si ricerchi più se non a soddisfazione di curiosità peregrine. Ma quella prima raccolta completa, con note e glossario, delle «Poesie» di Di Giacomo, dal 1907 non cessa di essere uno dei richiami più luminosi per i cultori di poesia italiana del secolo. E — come dovrebbe essere ambizione di ogni editore consapevole — Ricciardi nutriva per il libro di poesia la più affettuosa delle tenerezze: a lui si deve la edizione postuma delle liriche di Sergio Corazzini apparsa nel 1918. Chi ricordi appena quale rilievo abbia avuto in quegli anni il crepuscolaresimo, saprà valutare il significato della iniziativa editoriale ricciardiana. E a voler ricordare i nomi degli autori che gli avevano affidato le loro opere o che egli era venuto scoprendo, si dovrebbe dar vita a un elenco comprendente le maggiori firme italiane del principio del secolo: Oriani, Thovez, Borgese, Prezzolini, Cecchi, Croce, Niccolini, tanto per ricordare i nomi di immediato richiamo. E Benedetto Croce, con i suoi volumi di «Curiosità storiche», dovette inaugurare la preziosa collana ricciardiana intitolata «Biblioteca napoletana».

Del periodo in cui la cultura italiana era dominata dal binomio Croce-Gentile, Riccardo Ricciardi fu uno dei più cospicui campioni. La vita culturale ed editoriale di quegli anni era ancorata armoniosamente alle vecchie capitali degli antichi stati italiani: e così accanto a Milano, già allora capitale morale del Regno, Firenze e Torino, Bologna e Napoli e Palermo e Venezia non erano ancora ridotte a spettatrici passive, a consumatrici di cultura.

Quando quella diarchia crociana e gentiliana tanto sciaguratamente si fu spezzata, conseguenza quasi immediata fu un imprevincialimento sempre più tetro delle periferie marginali. Così che, anche per concomitanti circostanze di natura storica, soprattutto la lontana Napoli, metropoli immiserita di un Mezzogiorno sempre più abbandonato a se stesso, sofferse il fenomeno della fuga al Nord degli ingegni migliori e il deterioramento di ogni volontà creatrice. Va riconosciuto a grandissimo merito del mecenatismo di Raffaele Mattioli il concreto sostegno fornito all'editore Ricciardi in questi ultimi lustri. Così la sua impresa rifiorì in quella inconfondibile purezza formale d'ogni suo prodotto grafico e in quella sostanziosa realtà d'alto livello che è sempre stato il tratto caratteristico del libro edito da Ricciardi.

Si pensi all'ultima monumentale collezione dell'editore napoletano, a quella che ufficialmente si intitola «La Letteratura Italiana — Storia e Testi», nota comunemente come i «Classici Ricciardi». Ed è bene che sia così anche se al nome di Ricciardi si è venuto associando quello di altro editore nostro, per la migliore riuscita di una iniziativa che rappresenta lo sforzo e il risultato maggiore della cultura italiana di questo dopoguerra. E' giusto riconoscere a Ricciardi il merito primo di questa collana editoriale che, con i suoi settantassette volumi di classici, pone l'Italia al primo posto nella grande bibliografia storico-letteraria internazionale. Ricciardi, erede della aristocratica tradizione culturale napoletana, ha saputo così rendere giusto onore alla civiltà nostra con libri che nulla hanno da spartire con il gretto consumismo.

Meritamente nel 1960 l'Università di Napoli concesse a Ricciardi la laurea ad honorem per i suoi eminenti meriti. Ben a ragione Ricciardi fu presidente del glorioso conservatorio di S. Pietro a Majella e del teatro San Carlo. Ma il vecchio uomo di cultura rassegnò bruscamente le dimissioni allorché un dissennato conformismo acculturale volle far recitare il «San Sebastiano» di Debussy in forma di oratorio, senza cioè il testo poetico che a certi sepolcri imbiancati poteva suonare blasfemo.

Così dobbiamo ricordare questo benemerito vecchio, esemplare depositario di una tradizione culturale che, sotto tanti aspetti, potrebbe apparire spenta. E per quella sua affettuosa tenerezza sempre da lui avvertita verso il libro di poesia, oggi, dopo la sua morte, i triestini potrebbero testimoniargli pubblica gratitudine nel ricordo della sua edizione di «Colori», ultima gioia concessa al nostro morente Virgilio Giotti.

Stelio Crise

I BIMBI SI DIFENDONO

Malgrado i temporali viaggianti ad ogni latitudine, la morsa dell'afa e del caldo sciroccoso non accenna a diminuire. I più semplici e spontanei a risolvere la pesante situazione sono i bambini, come mostrano quste due foto scattate a Grado e a Roma, complici del momentaneo sollievo la spruzzata d'acqua fresca di una pompa e la classica fontana di Trevi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CENTROSINISTRA ALLA REGIONE

Alcune incognite sulla nuova Giunta

La riunione del Consiglio per l'elezione degli assessori prevista fra il 23 e il 25 luglio - Saranno in quattordici

Alla «fumata bianca» per la nuova giunta regionale di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI e PRI) manca un paio di settimane. Il quadripartito, che dispone di una netta maggioranza — 39 voti su 61 (DC 26; PSI 8; PSDI 4; PRI 1) — deve infatti ancora risolvere alcune incognite fondamentali prima di poter varare la giunta Comelli che sostituirà quella Berzanti, già eletto presidente dell'assemblea regionale.

Comunque la convocazione del nuovo consiglio è prevista fra il 23 e il 25 luglio.

Le uniche cose certe riguardano il numero degli assessorati che verranno assegnati: 14 (10 effettivi e 4 supplenti) e la loro ripartizione fra i quattro partiti: 8 alla DC; 3 al PSI; 2 al PSDI e 1 al PRI.

Per la rappresentanza della DC si fanno con insistenza i seguenti nomi: Coloni, Stopper e Tripani (morotei); Romano, Varisco, Giust e Masutto (forzanovisti); Mizzau (impegno democratico) e Cocianni (base). Sono nove nomi: il «sacrificato», data la lista, è da ricercarsi in un forzanovista.

Per il PSI concorrono Pittoni, De Carli, Nardini e Devetag. Anche in questo caso c'è un nome in più, in quanto i posti sono tre e i candidati quattro.

In casa socialdemocratica e in quella repubblicana sembra che tutto sia risolto con Dal Mas e Bertoli (PSDI) e Mauro (PRI). Quest'ultimo, del resto, essendo l'unico consigliere repubblicano, non ha concorrenti. Oltre al problema degli assessorati c'è anche quello della vicepresidenza che ha già creato alcune divergenze all'interno della coalizione e all'interno degli stessi partiti.

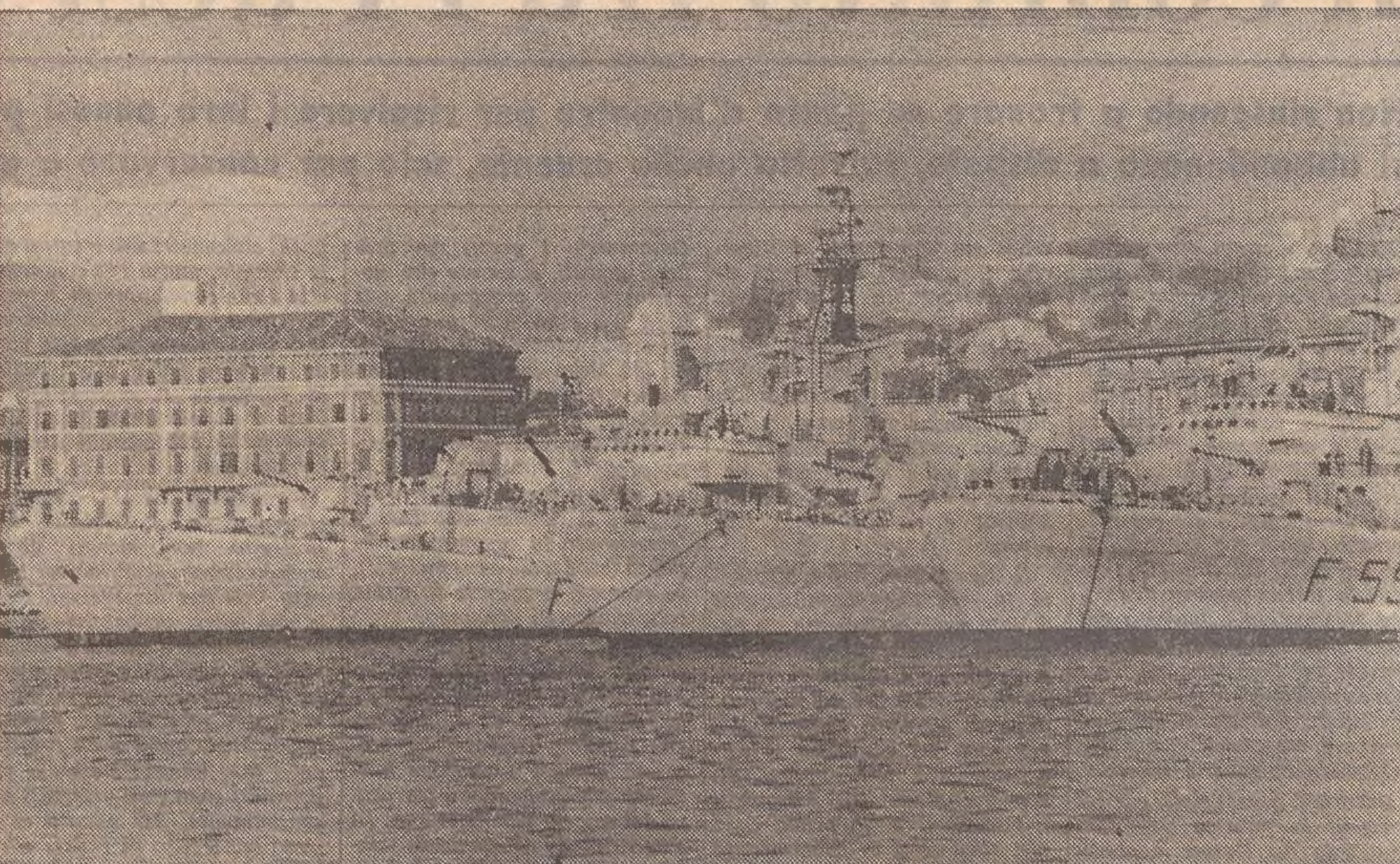
Si sa che il nuovo consiglio regionale, dopo l'elezione degli assessori, tornerà a riunirsi nella prima settimana di agosto onde provvedere ad approvare alcune leggine urgenti nonché quella che riguarderà l'organico degli assessori il cui numero, 14, previsto dallo statuto, non è stato ancora giuridicamente definito.

Intanto la giunta delle elezioni ha iniziato ieri i suoi lavori. Dell'organo fanno parte Ginaldi (presidente), Renato Bartoli (vicepresidente), Bettoli (vicepresidente), Manzon (segretario), Cocianni, Del Gobbo, Rigutto, Baracetti e Parigi. La giunta dovrà procedere ad un primo esame dei risultati elettorali sulla base dei relativi processi verbali. Accertata l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità con altri incarichi, la giunta delle elezioni propone quindi al consiglio regionale la convalida dei neo-eletti consiglieri regionali. Per l'esame delle singole posizioni, la giunta delle elezioni, nel corso della riunione, ha proceduto tra l'altro alla nomina dei relatori. Si tratta, ovviamente, di un lavoro lungo che terrà impegnata la giunta per varie sedute.

Infine la giunta regionale uscente tornerà a riunirsi dopodomani, venerdì. Infatti, per norma statutaria, l'esecutivo rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti nel periodo di transizione tra due legislature, fino all'elezione della nuova giunta.

La riunione di venerdì prossimo si svolgerà sotto la presidenza dell'assessore Stopper, il quale è stato delegato — con recente provvedimento — a sostituire il presidente della giunta regionale in caso di assenza e di impedimento. E il caso di impedimento si è appunto verificato sabato scorso con l'elezione del dott. Alfredo Berzanti a presidente dell'assemblea regionale, carica questa incompatibile con quella di presidente della giunta.

«HANGAR» GALLEGGIANTI



(Foto Rice)

Il presidente del Consiglio regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri in visita di cortesia il capitano di vascello Aligi Tadini, comandante delle fregate portaelicotteri «Bergamini», «Margottini» e «Rizzo» che da ierialtro sono ancorate sulle Rive di fronte a piazza dell'Unità. In giornata, Berzanti ha restituito la visita al comandante Tadini a bordo della fregata «Bergamini». Nel frattempo è stato annunciato per sabato l'arrivo di una squadra navale americana a Trieste. Ne faranno parte la portaelicotteri «Guadalcanal», che getterà le ancore al largo, e altre due unità che attraccheranno invece alla Stazione marittima. Sono previsti scambi di visite e, come vuole la tradizione, incontri sportivi tra compagini di marinai della squadra e società locali.

AGGRESSIONE AL N. 19 DI VIA SAN LAZZARO

Ruzzola lungo le scale la vittima di uno scippo

Medicata all'ospedale ha poi deposto in questura Poche migliaia di lire e oggetti personali il bottino

Un altro scippo ieri pomeriggio: anche questa volta, come l'altro giorno, a farne le spese è stata un'anziana signora; giovane era il malvivente e molto magro il bottino, poche migliaia di lire e alcuni oggetti personali contenuti nella borsetta. Il secondo caso in due giorni, dopo molto tempo che di queste azioni del genere e la polizia era anche riuscita ad acciuffare i responsabili.

Lo scippo di ieri avrebbe anche potuto avere più gravi conseguenze: a causa dello strattone per strapparle di mano la borsetta, il giovane ha fatto ruzzolare l'anziana signora lungo le scale di casa. La vittima, Maria Albl ved. Geissler, di 67 anni, se l'è cavata fortunatamente con alcune contusioni ed escoriazioni che le sono poi state medicate all'astanteria dell'ospedale. Guarirà in una decina di giorni.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 15. La signora Albl, dopo aver pranzato all'Ospizio cristiano di via Valdirivo, stava salendo le scale di casa, al numero 19 di via San Lazzaro, per raggiungere il suo appartamento, quando le si è fatto incontro un giovane chiedendole se in quel palazzo abitasse un certo Marcone. Lo sconosciuto, nello stesso istante in cui la donna gli rispondeva negativamente, con mossa violenta e fulminea le strappava di mano la borsetta precipitandosi quindi verso l'uscita. L'anziana signora intanto ruzzolava sulle scale invocando aiuto.

Poiché nessuno sembrava aver sentito le sue invocazioni, la povera donna, tutta dolorante, si è recata a piedi in Questura, dove ha dato una descrizione molto dettagliata del suo aggressore. Si tratta di un giovane di circa vent'anni, di statura media, con i capelli scuri e lunghi, che al momento dello scippo indossava una magli[...] chiara e un paio di pantalo[...] scuri.

Preda delle fiamme un telone di juta

Un grande telone di juta, te[...] a coprire le incastellature su[...] facciata di un palazzo di pi[...] za Libertà in fase di restau[...] ha preso fuoco ieri pomerigg[...] Una pattuglia di vigili urba[...] è immediatamente accorsa s[...] posto, provvedendo ad allon[...] nare i passanti e i veicoli e [...] avvertire via radio la centr[...] perché inviasse altre pattug[...] munite di estintori.

Le fiamme, intanto, aveva[...] incominciato ad intaccare an[...] alcune passerelle di legno. Qu[...] do sono giunte le altre pat[...] glie, il fuoco è potuto esse[...] ben presto domato con il ge[...] degli estintori. Buona parte [...] telone è andata comunque [...] strutta. Lievi danni ha rip[...] tato anche una vettura fran[...] se che era stata parcheggia[...] sotto il caseggiato.

SI E' INIZIATA AL CONSIGLIO LA DISCUSSIONE SULLE FINANZE COMUNALI

VIVACI POLEMICHE CONTRAPPUNTANO L'ESAME DEL BILANCIO DI PREVISIONE

«Una maggioranza sempre meno credibile» secondo il liberale Trauner Gli interventi di Marin e Ricchetti (DC), Spetic (PCI) e Giacomelli (MSI)

Al consiglio comunale è iniziata ieri la discussione generale sul bilancio di previsione 1973, che la scorsa settimana era stato illustrato in aula insieme con i consuntivi e i preventivi dell'Acegat e con le linee «orientative» del piano quinquennale (quest'ultimo verrà posto ai voti in autunno, esaurita la consultazione con le categorie sociali, economiche, imprenditoriali e sindacali, mentre i bilanci del Comune e dell'Acegat giungeranno al traguardo del voto il 19 luglio).

La serie degli interventi è stata aperta dal consigliere Trauner (PLI), il quale ha colto lo spunto dal bilancio per polemizzare vivacemente con la giunta di centro-sinistra, cui ha fatto peraltro carico di «carenze» e d'«incapacità»; ha accusato la maggioranza di «assenteismo» (rilevando i numerosi vuoti sui banchi consiliari e della stessa giunta) e di «scollamento», citando ad esempio una latente crisi che deriva dalle recenti prese di posizione del PRI (ed ha ricordato le dimissioni del repubblicano Gargano dalla vicepresidenza del Consorzio per l'incremento turistico della riviera triestina, un organo che lo stesso PRI ha definito come «esistente soltanto sulla carta»). Il bilancio stesso è stato definito dall'esponente liberale come un fatto «accademico», in mancanza — ha detto — di un chiarimento politico che dia credibilità alla giunta comunale. Ed ha accusato la giunta di aver mancato anche al proprio dovere di mantenere i contatti a Roma per la soluzione dei principali problemi triestini («forse perché vi sono ministri sgraditi alla DC locale o alle sue correnti»): «Perfino il presidente comunista dell'Emilia-Romagna si è recato a Roma per prospettare al ministro del tesoro i grossi problemi di Bologna e di quella regione, mentre il sindaco Spaccini ha evitato di conferire con l'on. Malagodi anche quando è stato quest'ultimo a giungere in visita a Trieste».

Sul piano tecnico-contabile, Trauner ha detto che il preventivo '73 ore «un quadro finanziario pauroso» testimoniando che «siamo alla vigilia del completo collasso». Oltre ai 10 miliardi di mutui che dovranno essere contratti per coprire il disavanzo comunale, si possono assumere ormai soltanto mutui per 2 miliardi e mezzo, ma tenendo presente che si dovrà fare un mutuo anche per l'Acegat, non resta a bilancio — per le opere pubbliche comunali — che una disposizione di mezzo miliardo di mutui. Tra Comune e Acegat il passivo ha ormai toccato i 10 miliardi annui, mentre le ultime delegazioni disponibili consentono al Comune di contrarre mutui per soli 30 miliardi: «una volta pagati i deficit — ha chiesto Trauner — cosa faremo nel '74?».

Infine Trauner ha sottolineato le varie «inadempienze del centro-sinistra», relative a provvedimenti che spesso non comportano grandi spese: il «blocco» del parcheggio di Foro Ulpiano, il riassetto normativo del personale e il problema degli avventizi, il migliaio di dipendenti che entro un anno fruiranno della quiescenza anticipata in virtù della legge 336 (saranno rimpiazzati o i servizi comunali resteranno gravemente sguarniti di personale?), il nuovo regolamento dei vigili urbani, l'urbanistica («abbiamo un piano regolatore "provvisorio" ma neanche un piano particolareggiato sebbene quello del centro storico sia stato affidato allo studio due anni fa»); ed ha concluso sollecitando un'inchiesta sull'Ente comunale di consumo.

E' seguito un breve intervento del consigliere Marin (DC), il quale ha trattato esclusivamente della ristrutturazione della amministrazione civica, la quale «porterà — ha annunciato — a una gestione democratica dei servizi municipali»: un punto essenziale dei programmi giuntali che richiede — ha sottolineato — un grande impegno ma soprattutto una ferma volontà politica». Ed ha dato atto alla giunta di quest'importante innovazione, che verrà prossimamente attuata con il metodo della gradualità, in maniera da «ricuperare» i funzionari ai nuovi compiti che deriveranno dalle nuove impostazioni e dai nuovi obiettivi che attraverso questa «piccola riforma» la giunta intende perseguire al più presto.

Dal consigliere Spetic (PCI) è stata invece affrontata in particolare la politica sanitaria del Comune. Ne ha sottolineato le «numerose carenze» nei vari settori d'intervento, mentre la «situazione preoccupante della nostra città, una città di anziani e perciò bisognosa di una particolare assistenza» esigerebbe urgenti misure. Ha criticato l'esiguità delle poste a bilancio (soltanto 26 milioni per gli ambulatori scolastici: («Come possono funzionare?»; solamente 6 milioni per il servizio di consulenza psico-pedagogica: «che servizio può essere, se la spesa è irrisoria?») e la trascuratezza per le esigenze del mondo del lavoro: «Per il centro di medicina del lavoro figurano stanziati 15 milioni soltanto: può essere credibile la sua validità?». Ed ha infine messo il dito sulla piaga dell'ospedale di Cattinara: quattro anni fa — ha ricordato — si disse che sarebbero stati necessari cinque-sei anni di lavori, ma è illusione il pensare — ha detto — che l'opera possa essere ultimata fra un anno e mezzo se per il suo completamento occorre ottenere ancora un finanziamento di 20 miliardi.

Il vicecapogruppo della DC, Ricchetti, ha contestato, dal canto suo, la considerazione che si ha del bilancio comunale come di un atto semplicemente contabile, «dovuto», come non fosse anche indicativo, invece, della volontà politica dell'amministrazione: anche se, a rigore, tale atto è «estremamente rigido» (e ciò per la pesantezza e la varietà dei compiti che per obbligo sono estesi ai Comuni), ecco che insieme ad esso è stata presentata un'indicazione del piano quinquennale; ed è qui che va riconosciuto all'amministrazione un atto di fiducia e di coraggio — ha detto — in cui si rivela appieno la volontà politica della amministrazione: anziché trincerarsi dietro l'alibi della mancanza di fondi, essa imposta lo stesso un'imponente serie di opere. Quanto alle spese correnti obbligatorie, esse — è vero — non si possono comprimere, ma la giunta dimostra ugualmente la sua efficienza, la sua «volontà politica», con la ristrutturazione dei servizi: una innovazione che non comporta aggravi di spesa e che pone la amministrazione in grado di soddisfare nel modo migliore la richiesta di servizi da parte del pubblico e dell'intera collettività cittadina. Significative scelte politiche sono inoltre — secondo l'esponente della DC — l'adozione del nuovo sistema di assistenza a domicilio degli anziani, gli investimenti massicci nel settore dell'edilizia popolare, il ricorso al parere delle Consulte per la formulazione di un ordine prioritario per la realizzazione delle opere intanto elencate a titolo orientativo nella prima bozza di piano quinquennale.

La serie degli interventi è stata chiusa dal consigliere Giacomelli (MSI), il quale ha colto nella relazione al bilancio fatta la volta scorsa dall'assessore Del Tutto un'«ammissione di ciò che noi andavamo da tempo prospettando con la più viva preoccupazione: il fatto cioè che l'indebitamento del Comune abbia ormai raggiunto il "livello di guardia"». Se tale corsa all'indebitamento indiscriminato — ha soggiunto — è nella logica del sistema, ebbene «noi contestiamo il sistema». Già la pressione fiscale — ha lamentato — ha raggiunto a Trieste i più alti livelli d'Italia, per cui non si può fare affidamento sull'ulteriore incremento di questo tipo d'entrate; e quando mancheranno anche i soldi per pagare gli stipendi al personale? Ed ha concluso accusando di «miopia» un'amministrazione che parla di voler perseguire lo sviluppo economico della città, quando essa adotta un piano regolatore che prevede la crescita della città fino a 350 mila abitanti mentre quello d'anteguerra ne prevedeva una di 600 mila: uno strumento che soffoca di conseguenza ogni espansione edilizia, specie quella popolare, in quanto la mancanza di terreni ne fa salire i prezzi alle stelle.

Il dibattito sui bilanci riprenderà giovedì sera, per proseguire ancora la serata successiva, venerdì.

S'INAUGURA LA NUOVA LINEA

Parte oggi la «Staffetta Tirrenica»

La nuova linea traghetti Trieste-Mediterraneo centro-occidentale verrà inaugurata oggi a Trieste, con la partenza della «Staffetta Tirrenica», cui seguirà mercoledì prossimo la «Staffetta Adriatica».

La prima delle due unità sarà presentata oggi, alle 11, in porto, agli operatori del settore marittimo, presente la stampa. La presentazione sarà effettuata dal direttore commerciale della «Tirrenia», dott. Francesco Dellepiane, e gli ospiti saranno accompagnati nella visita della nave dai rappresentanti del «Lloyd Triestino», agente a Trieste della «Tirrenia».

VOLEVANO SCORRAZZARE CON LA MOTORETTA RUBATA

Guardina tappa obbligata per i due «globe-trotters»

Spingevano affannati in via Fabio Severo lo scooter ribelle Movimentata caccia e cattura davanti al muro invalicabile

Movimentata cattura, ieri pomeriggio, di due giovani «globe-trotters» inglesi che avevano deciso di accorciare le tappe del loro viaggio verso i Balcani impossessandosi di un piccolo scooter. Quest'ultimo però non voleva proprio mettersi in moto, mentre nel frattempo alcuni passanti avevano adocchiato l'atteggiamento sospetto dei due che cercavano di avviare il motore spingendo di corsa lo scooter su per via Fabio Severo. Così, visto arrivare un furgone della polizia che stava trasportando alcuni stranieri al campo profughi di Padriciano, hanno fatto cenno all'autista di fermarsi.

All'appuntato Marchesi, del nucleo celere di P.S., che si trovava sul furgone, i passanti hanno descritto i due giovani, che portavano sulle spalle i caratteristici zaini dei giramondo, raccontandogli del furto della motoretta. Il poliziotto si è lanciato all'inseguimento e non ha dovuto fare molta strada prima di scorgerli mentre ancora cercavano di avviare il motore.

I due giovani, non appena visto il furgone della polizia, hanno abbandonato la motoretta e si sono dati alla fuga, mentre l'appuntato Marchesi si metteva alle loro calcagna. Impacciati anche dai voluminosi bagagli, gli inglesi hanno perso terreno e a un certo momento, non avendo altra via di scampo, hanno infilato un portone. E il poliziotto sempre dietro, mentre a lui si erano uniti intanto alcuni dei passanti che avevano seguito tutta la scena. Varcato il portone, i due giovani sono passati in un cortile e qui hanno tentato l'ultima via, un muro troppo alto però perché potessero arrivarvi in cima prima che l'appuntato e gli altri inseguitori li acciuffassero.

Fermati e portati in Questura, sono stati identificati per John Terrence Grover e John Leslie Smith, entrambi poco più che ventenni. Così, quello che doveva essere ancora un lungo viaggio attraverso l'Europa, ha avuto per i due John britannici un'inaspettata tappa in guardina.

Notte brava all'alloggio popolare

Notte movimentata all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi: un ospite, che si era azzuffato con un altro, ha poi aggredito il custode e un vigile urbano che erano intervenuti a riportare la calma. L'energumeno è potuto essere ridotto all'impotenza soltanto grazie allo intervento di altri ospiti dello alloggio, accorsi a dare man forte al vigile e al custode; poi è stato caricato su una «Giulia» della Volante e portato in questura, dove ha trascorso la notte in cella.

Protagonista della bravata il meccanico Aldo Segon, di 32 anni, che ora dovrà rispondere di oltraggio e lesioni nei confronti del vigile urbano, Giuliano Conforti di 33 anni. Il vigile infatti ha dovuto anche farsi medicare all'astanteria dello ospedale alcune abrasioni al collo riportate durante la colluttazione.

L'episodio è accaduto poco prima di mezzanotte, proprio davanti all'ingresso dell'alloggio popolare. Quando il custode, Guido Gervasi, di 43 anni, e il vigile, che avevano udito dalla portineria gli echi della lite in strada, si sono precipitati fuori, il Segon si è lanciato anche contro di loro, strappando i pantaloni al primo e una manica della giacca al secondo. Calmarlo non è stato facile, e i due sono riusciti ad avere ragione dello energumeno soltanto con l'aiuto di altre persone.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del nostro comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 2 all'8 luglio: scarlattina casi 2; febbre paratifoidea 2; morbillo 4; varicella 7 (di cui 1 da fuori comune); parotite epidemica 11 (di cui 1 da fuori comune); febbre melitense 1; rosolia 3; scabbia 7 (di cui 4 da fuori comune); epatite infettiva 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benedetto — Il sole [...] ge alle 5.26 e tramonta alle [...]
Ieri: temperatura massima [...] minima 19,7. Pressione mb. [...] in diminuzione. Umidità 53%. [...] 6/10 coperto; pioggia mm 2. Ve[...] km 10 da E.N.E.; mare quasi ca[...] con temperatura di 22,7.

Farmacie in servizio diurno [...] terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 79[...] Di Gretta, via Bonomea 93, tel[...] 410515; Godina - all'Igea, via Gi[...] stica 6, tel. 795152; S. Luigi, Felluga 46 (S. Luigi), tel. 792395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, dell'Istria 7, tel. 795914; Al Ga[...] via S. Cilino 36, tel. 796252; de[...] tenburg, piazza S. Giovanni 5, 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, 24905.

Servizio medico INAM (fest[...] dalle 8 alle 22, telefono 744591. [...] mate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale: per [...] mate nei giorni festivi o in cas[...] irreperibilità di altri sanitari, te[...] nare al 790235.

CIT Viaggi - Cambio V[...] Staz. Autolinee tel. [...] Documenti - Piazza Unità telef. [...] Staz. Centrale telef. [...]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, [...]
GENOVA via Milano, ore [...] giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cre[...] giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, [...]
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (au[...] nee, treni aerei ecc.) info[...] zioni e prenotazioni rivol[...] ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOL
SPECIALISTA
PELLE e VENER[...]
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

LE ANGURIE, INEVITABILMENTE, FANNO ESTATE

Frescura rossa in scorza verde

(Foto Rice)

Se le rondini fanno primavera, le angurie fanno estate. Appena la temperatura ha raggiunto i 30 gradi sono comparse anche le angurie, nei punti strategici della città, a solleticare, dall'ombra dei chioschi, il palato dei triestini. C'è chi ama l'anguria mangiata così, in piedi, a fette, con il sugo che cola per terra e bagna il viso; c'è invece chi ama l'anguria familiare, comperata intera magari dopo lunghe contrattazioni, e portata a casa, in famiglia, come un prezioso tesoro.

Ha tante sfumature la poesia dell'anguria, con la sua frescura rossa nascosta come un miracolo in una scorza verde. Accontenta l'occhio, non solo il palato. Per questo ha successo, come la pizza.

TERMOMETRO LA NOSTRA CITTÀ

Ricercato il dinaro nella bella stagione

In rapporto con la lira sfiorati i 42 di quotazione

Tensione nei rapporti lira-dinaro, proprio come tra dollaro e marco tedesco. Ieri un noto cambiavalute cittadino ha venduto i dinari a 41 e tre quarti (cioè 41 lire e tre quarti per un nuovo dinaro), un «massimo storico». Nell maggior parte delle banche è andata ancor peggio: nel senso che la quotazione era a 41, ma mancavano i dinari. Il prezzo nel resto d'Italia era fermo a 41, ma a Milano e nelle altre piazze della Lombardia e del Veneto, dove la richiesta è notevole, sono stati segnalati prezzi di vendita sino a 43.

Quali sono le cause del fenomeno? Alla sua base c'è l'instabilità della lira, in attesa di interventi volti a sorreggerne la quotazione. Accade così che il dinaro, che in questa stagione si irrobustisce per il notevole afflusso di valute «forti» portate dai turisti, spunti prezzi assolutamente insoliti. Qualche mese fa era a quota 30, e in qualche caso bastavano ventotto lire per acquistare un nuovo dinaro. Poi il terremoto monetario, nel quale la nostra valuta ha subito notevoli perdite.

Per quel che riguarda, invece, lo scarso afflusso di moneta jugoslava ai cambiavalute e alle banche, c'è da registrare un altro fenomeno. Molti negozi, per incoraggiare gli acquirenti d'oltre confine, praticano un tasso di cambio migliore di uno e anche di due punti rispetto a quello ufficiale. I clienti, perciò, preferiscono pagare in dinari, evitando così gli sportelli delle banche. Dove finisce il denaro incassato dai commercianti? Alimenta, generalmente, un «mercato grigio»; finisce direttamente, cioè, ai «dettaglianti» del ramo.

Il prezzo del dinaro influisce anche su quello della benzina venduta oltre la linea bianca. Pagando in valuta italiana la «super» viene a costare attorno alle 118 lire: si avvicina, cioè, a quota 120.

Infine una curiosità: anche le altre monete dell'Est europeo, pur non segnando aumenti tanto vistosi, hanno guadagnato negli ultimi tempi qualcosa sulla lira. Trieste, da questo punto di vista, è un termometro preciso e sensibile: la nostra piazza, infatti, è uno dei più grossi «canali» europei di valuta d'oltre-cortina.

STATO CIVILE

MORTI: Senizza ved. Slama Rosalia, anni 84; Caretti Erio, 69; Merullo Giuseppe, 75; Ferlesch ved. Rottini Eugenia, 89; Cherti Mario, 66; Pelis ved. Iez Francesca, 86; Perenc ved. Dessanti Maria, 69; Zaccaria Giacomo, 79.

NATI: 8.

ARBRE MAGIQUE

dalla caratteristica forma di alberello

il sensazionale deodorante

all'essenza di pino - lavanda - ciclamino

per

l'ufficio
la casa
l'automobile

Efficacissimo - Dura 7 settimane

Acquistatelo, ne sarete entusiasti.

In vendita nei migliori negozi
di autoaccessori e drogherie

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
INIZIO DAL 14-6-1973

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

● SISTIANA:	ore 8.00 — 13.30
● GRADO, LIGNANO:	ore 8.00 — 13.30 — 16.30
● PIRANO, UMAGO:	ore 8.00 — 13.30 — 16.30

PREZZI:

TRIESTE - SISTIANA:	Andata 500	— Andata/ritorno 900
TRIESTE - GRADO:	Andata 1150	— Andata/ritorno 2000
TRIESTE - LIGNANO:	Andata 1600	— Andata/ritorno 3000
TRIESTE - UMAGO:	Andata 1450	— Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO:	Andata 900	— Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

SECONDA GIORNATA DEGLI ORALI PER L'ESAME DI MATURITÀ

Dalla torba a Marinetti in un colloquio al Dante

Preparatissimo in scienze naturali, il candidato cerca una via diversa all'Università per inserirsi nella vita - Le prove all'Istituto «Volta»

(Foto Rice)
Ecco il colloquio di un candidato del Liceo classico «Dante»

Esami di maturità, seconda giornata degli orali. Liceo classico «Dante» ore 10.30. Nella sala dei professori la commissione esaminatrice accoglie con larghi sorrisi il terzo candidato, anche lui della sezione A come quelli che lo hanno preceduto. Grande zazzera bionda e occhiali con montatura in oro che danno un piccolo tocco da intellettuale. Il candidato ha scelto come materia d'esame scienze naturali: lo interroga il professor Michele Forzano, di Pordenone.

Il candidato dimostra una notevole sicurezza: risponde senza esitare a tutte le domande senza lasciare un momento di respiro. Ha la materia sulla punta delle dita, ha un sacco di esempi. Si passa dai vulcani ai laghi, poi alla classificazione dei laghi rispetto all'origine.

«Quale fase rappresenta il lago nell'evoluzione di un corso d'acqua?».

«Una fase passeggera, perché i laghi tendono a interrarsi, a riempirsi e a trasformarsi in palude. Le paludi e gli stagni tra l'altro sono sfruttabili dall'uomo che ne estrae la torba».

«Cos'è la torba?».

«La torba è un composto organico a base di carbone e rappresenta la prima fase del processo di carbonizzazione. Le altre sono la lignite e il litantrace».

Il ragazzo sciorina a getto continuo un cumulo di notizie con osservazioni appropriate. Il discorso tocca gli ammassi stellari, l'origine delle stelle, i nomi delle stelle più vicine al sistema solare e la loro distanza in anni luce. Basta e avanza. Non un'esitazione, non un vuoto di memoria.

«Cosa intende fare dopo il liceo?».

«Le scienze naturali preferisco lasciarle a livello di hobby. Devo invece cercare uno sbocco professionale: sono indeciso tra medicina, giurisprudenza ed economia e commercio. Comunque... prima vado a fare il militare».

Adesso il fuoco di fila delle domande si sposta su un altro fronte, quello di italiano, la materia scelta dalla commissione. A interrogare il ragazzo è la professoressa Maria Guadalupi, di Roma. Profilo greco, occhi neri grandi e penetranti, anche le domande sono penetranti e intelligenti, scandite in un italiano limpido, senza inflessioni dialettali.

«C'è un punto del programma che ha sentito il bisogno di approfondire?».

«Gli autori del '900. Per esempio i futuristi».

«Ne parli».

«Il movimento è stato fondato da Marinetti nel...».

«Un movimento non si fonda. Un movimento nasce, esprime delle tendenze».

Il candidato capisce subito che non può parlare a ruota libera ma deve dare delle risposte soppesando le parole. Esita un attimo, poi riparte: «Caratteristica dei futuristi è quella di usare una straordinaria quantità di termini poco usuali, di inventare neologismi».

«Ecco, a proposito di questo, quali sono i padri spirituali dei futuristi? Anche quando crede di essere innovatore, ogni movimento non può fare a meno dei movimenti precedenti».

Il ragazzo tace. L'argomento esula dalla preparazione un po' troppo settoriale della letteratura italiana.

«Questa rottura degli schemi grammaticali, questo procedere per connessioni emozionali, irrazionali, a chi deve essere riportato? C'è un grande poeta americano... ma Whitman, con i suoi "fili di erba", uno Whitman che la Francia ha accolto con entusiasmo nella persona di Baudelaire... Questa volontà irrazionale di rottura dei futuristi da chi è influenzata? Ci pensi a chi si ispirano Joyce, Svevo...».

Silenzio.

«Freud, ragazzo mio, Freud. La psicoanalisi di Freud. Adesso vediamo un punto strettamente connesso con questo. Contemporaneamente al massimo rigoglio del futurismo, Pascoli e D'Annunzio seguono una linea completamente diversa: pensi alla poetica del fanciullino, ai poemi del risorgimento, alla "Merope", "La nave". Perché questo?».

Di nuovo silenzio.

«D'Annunzio e Pascoli in queste opere insistono sulla fedeltà all'armonia delle espressioni classiche. Questo avviene proprio per una forma di reazione alle avanguardie irrazionalistiche dei futuristi. Forse è meglio che cambiamo argomento. Scelga uno dei grandi classici della letteratura italiana».

«Foscolo».

«Nel programma presentato dalla vostra sezione vedo che ci sono gli studi critici. Foscolo ha pubblicato per esempio quattro saggi sul Petrarca a Londra nel '23. Si ricorderà forse del famoso parallelo fra Dante e Petrarca. Come precedeva lo studio foscoliano sui testi? Qual è la sua novità nel metodo di fare critica d'arte?».

«Beh, Foscolo è un romantico, reagisce ai formalismi del classicismo di Monti».

«Non procediamo per schemi. Foscolo ha molto innovato, ma ha vissuto molto della sana tradizione. Che cosa significa essere romantici in critica d'arte?».

Il candidato è un po' in crisi. Risponde per lui la professoressa Guadalupi: «Significa andare alla ricerca delle connotazioni interne dell'opera di un autore: significa non considerare l'opera avulsa dall'autore, ma cercare di delineare la personalità dell'autore. Significa cercare l'uomo dietro all'opera, risalire alla situazione antecedente all'opera. Passiamo a un testo da commentare. Scelga quello che vuole, io la seguo».

Il candidato sceglie il «Parlamento» di Carducci, ma anche qui il discorso si insabbia un po'. Ultimo scoglio la Divina Commedia. Il canto è quello di Cacciaguida, dove Dante fa un paragone tra la frugalità del buon tempo antico e la sfrontata opulenza della Firenze del suo tempo.

«Dante è indeciso se denunciare o no a chiare lettere il malcostume della sua città. Teme di farsi dei nemici. Ma poi pensa che se dirà la verità sarà lodato dai posteri, da quelli che il suo tempo chiameranno antico. E allora si decide. Cacciaguida lo incita dicendogli che farà come il vento che colpisce le cime più alte. Cosa vuol dire quest'ultima frase?».

«Vuol dire che con l'esempio della verità inciterà gli altri a seguire il suo insegnamento».

«Al contrario. Le cime più alte sono le personalità più eminenti di Firenze. Col vento della verità Dante le abbatterà. Colpire le cime più alte significa fare i nomi più grossi. Fare nomi, colpire, denunciare. Dante è attualissimo in questo. Questo è il compito più alto che egli riconosce al poeta. E' solo così che la penna del poeta non è un'arma spuntata...».

Il candidato seguente ha scelto filosofia e presenta una tesina sul positivismo. Lo interroga il professor Marco Pagliano di San Remo. E' un colloquio amabile, che resta sul generico. Si parla di Comte, Kant e Locke. Si definisce la differenza tra ignoto e inconoscibile. Poi si passa a scienze naturali.

Ghiacciai, crepacci, temperatura del mare. A parte il clima più disteso e le materie che sono soltanto due rispetto alla vecchia maturità, gli esami sono quelli di sempre. La parola che ricorre più di frequente è «si divide in...» oppure «vi sono diversi tipi di...». Ancora definizioni, distinzioni, aristotelismi. Pochi perché, poche spiegazioni concrete, pochi agganci al reale, soprattutto alla realtà attuale della nostra regione. Non sono le riforme a riformare gli esami, ma i singoli individui studenti o insegnanti che siano.

Tra il pubblico di studenti c'è anche un professore di greco, venuto a seguire a distanza i suoi allievi. «Quest'anno al "Dante" ci sono molto meno maturandi che al "Petrarca": 64 contro 114. Ma questo non vuol dire niente. Loro hanno dietro il vuoto e noi invece abbiamo prime e seconde piene di allievi. La ragione di questa sproporzione deve essere fatta risalire ai tempi della contestazione, quando il "Dante" passava per scuola reazionaria e molti emigravano al "Petrarca". La musica è cambiata già da alcuni anni e la popolazione scolastica del "Dante" è ripresa ad aumentare. I frutti li vedremo nei prossimi anni».

Pèlago: cosa può essere?

(Foto Rice)
Una delle commissioni dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta» ascolta uno dei candidati

«Il Carducci era stato anche a Trieste?». Nel sentire nominare la sua città, il candidato dà un momento di perplessità. Siamo alla commissione elettro ed edilizia, una delle tre in cui si articola la sessione di maturità all'Istituto tecnico industriale «Volta». Si parla di letteratura italiana; e il candidato è sotto doppio fuoco, perché oltre al commissario anche il preside è insegnante di letteratura, e partecipa al colloquio.

«Ma sì che c'è stato, non ricorda Miramare?» fa uno dei due commissari,

«Ah, sì, Miramare», replica il candidato.

Un foglio arriva sotto i suoi occhi. «Legga».

«Oh Miramare, alle tue bianche torri, attediate per lo ciel piovorno...» la nostra pronuncia, le vocali aperte e le doppie che mancano, impedisce di affascinare chi ascolta nella veste di attori.

«Pelago. Cos'è il pelago?». Interrompe uno dei due interrogatori.

«Pelago. Aspetti. Pelago...» il candidato simula uno di quei sforzi mnemonici che a «Rischiatutto», in televisione vengono così bene.

«Pensi: "dal torvo pelago salendo battono l'onde". Cosa può essere pelago?».

«Pelago...».

«Ma è il mare» taglia corto il presidente.

«Chi è il protagonista della poesia?».

Il candidato tira un sospiro di sollievo forse ha visto «Luci e suoni», comunque la storia di Massimiliano ce l'ha dentro da quando era piccolo: «Massimiliano d'Asburgo». E racconta, filato, la vicenda.

La matura del «Volta» è, per molti aspetti, singolare. Vuoi per la divisione in tre commissioni, vuoi per il numero di specializzazioni, ben cinque, in cui sono divisi i candidati; ciascuna con le sue quattro materie, per cui i calcoli di «pretattica», indispensabili nell'attuale configurazione degli esami, sono particolarmente complessi. E poi il «Volta» è al suo primo anno compiuto nella nuova sede, una sede che non ha mancato di stupire i commissari venuti da fuori, con i colori riposanti, le seggiole comode, ben diversa, insomma, dal grigio e dalla polvere che accompagnano l'abituale immagine dell'istituto superiore.

Le commissioni che hanno lavorato in questi primi giorni sono due, quella dei metalmeccanici e termotecnici e quella degli elettrici e degli edili. La terza, che si occuperà degli aspiranti periti in telecomunicazioni, inizierà i suoi lavori tra un paio di giorni. Chiediamo a un gruppo di ragazzi che ascoltano, come sono le commissioni. «Aperta, lascia parlare», così viene definita la prima, quella dei metalmeccanici. «Tranquilli, vanno a fondo solo se si cercano grane», la seconda.

I ragazzi sono preoccupati. L'attuale assetto degli esami, al «Volta», non ha cambiato molto le cose: la prevalenza di materie tecniche (tre su quattro in quasi tutte le commissioni; due su quattro per la metalmeccanica) rende problematico il franco colloquio tendente a dimostrare la maturità del candidato, come dicono le circolari ministeriali. L'osso duro è tecnologia.

Appena un candidato finisce, le prime domande dei colleghi riguardano proprio questa materia: «El ga tazà sai? E del compito, el te ga domandà del compito?».

La commissione dei metalmeccanici, sistemata in una auletta del primo piano, è la più varia. Al centro la commissaria di italiano, una giovane e graziosa signora bionda che recita con entusiasmo il suo ruolo di interlocutrice. Il professore di diritto insiste sulla Costituzione.

«Come si giustifica la presenza di due rami del parlamento?».

Il candidato risponde lentamente, ma con una certa sicurezza: «Ci sono delle diversità nella maniera in cui sono eletti... e poi c'è una differenza d'età».

«Cioè?».

«Per essere candidati alla Camera basta aver superato i ventun anni. Per il Senato i quaranta... Così ci può essere la visione diversa di due generazioni».

«E non credi che l'esame di una legge da parte di due camere separate diminuisca la possibilità di errori?».

«Certo...».

«Perché vedi...» e il professore comincia a spiegare il perché della struttura bicamerale. Poi si accende qualche discussione, tra i commissari, sull'effettivo funzionamento del sistema. Il candidato tira un sospiro di sollievo e riposa un po'. Sinché discutono tra di loro...

Dall'altro lato del tavolo lo aspetta fabbricazione, e dovrà seguire attraverso l'organigramma di un'azienda un prodotto, dalla progettazione alla produzione. Lo studente, come un po' tutti i suoi colleghi, sembra quasi recitare a memoria: è lì, sì, per un colloquio; ma esce da cinque anni in una scuola che, come tutti gli istituti superiori, non lo ha preparato ai colloqui ma alle interrogazioni, a rispondere alle domande. E il disagio, per quest'eterna discrepanza, si sente anche nella sua voce.

UN PO' DI «SUSPENSE» IN VIA DEL TEATRO ROMANO

Dagli imbocchi della galleria uscivano dense volute di fumo

Avevano preso fuoco i paglericci di alcuni barboni

Allarme — e un po' di «suspense» — ieri pomeriggio in galleria Sandrinelli e in via del Teatro Romano per alcune dense volute di fumo che fuoriuscivano ad intermittenza dalle due imboccature della galleria pedonale che mette in comunicazione la prima con la zona di Cittavecchia. Un passante che transitava davanti all'ingresso del tunnel ha provveduto ad avvisare i vigili del fuoco.

Dalla centrale di largo Nicolini la chiamata è stata «girata» al distaccamento del Porto Vecchio che ha inviato sul posto una squadra al comando del vicecaporeparto Cociani. Il «Tigrotto» dei vigili, infilatosi a malapena tra le colonnine che, in via del Teatro Romano, delimitano la imboccatura della galleria, ha raggiunto ben presto il luogo da dove si sprigionavano le nubi di fumo: una lunga rientranza, trasversale alla galleria, che durante la guerra serviva da rifugio.

Nel budello buio e umido passano di tanto in tanto la notte alcuni barboni, che vi hanno accumulato paglericci, abiti vecchi e immondizie. Le povere cose, forse a causa di un mozzicone buttatovi distrattamente da qualcuno, avevano preso fuoco riempiendo ben presto di fumo l'intera galleria. Poi, a seconda del gioco delle correnti d'aria, dense volute fuoriuscivano ora da una ora dall'altra delle due estremità. I vigili non hanno impiegato molto a spegnere il principio d'incendio. Poi il fumo, un poco alla volta, se ne è andato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «Katharina» (nor.), mc. «Refola (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mc. «Eastern Giant» (lib.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Malazgirt» (tun.), mc. «Salaria» (naz.), mc. «Eliane» (lib.), mc. «Dunav» (bul.).

PARTENZE: mc. «World Knowledge» (lib.), mc. «Bruno» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ung.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Atlantic Antares» (lib.), mc. «Refola» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.).

CONTRIBUENTI SEMPLIFICATI E FORFETTARI

Entro il 31 luglio dichiarazione IVA

Indicazioni utili per compilare la scheda

Entro il 31 luglio deve essere presentata la seconda dichiarazione trimestrale IVA da parte dei contribuenti semplificati e forfettari. Per quanto riguarda i forfettari (volume d'affari 1972 compreso tra 5 e 21 milioni), essi hanno avuto la possibilità nella loro prima dichiarazione trimestrale di scegliere tra la detrazione forfettaria (versando la metà dell'IVA addebitata ai clienti) e la detrazione dell'effettivo ammontare dell'IVA sugli acquisti del trimestre. Nella loro seconda dichiarazione trimestrale essi ovviamente continueranno ad applicare lo stesso sistema di detrazione prescelto nel primo trimestre. E' vero peraltro che la circolare ministeriale che consentiva anche ai forfettari di detrarre l'effettiva IVA a monte è giunta allo ultimo giorno e quindi sarebbe giusto permettere loro, se ritenuto più favorevole, di adottare ora tale sistema. Ma per poter fare ciò occorre attendere un'eventuale autorizzazione ministeriale.

Ma qui a Trieste questo problema non esiste, perché già ai primi di aprile, superando interpretazioni confusionarie e d'accordo con gli organi responsabili provinciali, i forfettari erano stati avvertiti della possibilità di scelta. Comunque con la loro quarta dichiarazione, tutti i forfettari decideranno definitivamente, a ragion veduta, il sistema per loro più conveniente.

Nel frattempo il Ministero certamente chiarirà se anche a coloro che avranno scelto la detrazione analitica spetterà il beneficio dell'abbattimento. Naturalmente se il volume d'affari del 1973, netto d'IVA, risulterà superiore ai 21 milioni, sarà consentita solo la detrazione dell'IVA corrisposta effettivamente sugli acquisti.

Per quanto riguarda la materiale compilazione della scheda di dichiarazione si rammenta che nell'apposito riquadro a destra del frontespizio va indicato il numero della partita IVA e ciò sebbene il riquadro stesso sia erroneamente indicato come «spazio riservato all'ufficio»: ciò eviterà perdite di tempo conseguenti alla ricerca della partita IVA al momento della presentazione della dichiarazione. Del resto tutte le comunicazioni all'Ufficio IVA devono riportare il numero della partita.

Si ricorda infine che qualora la dichiarazione venga inviata per posta, essa non deve essere messa in una busta, ma deve essere ripiegata in modo che l'ufficio postale possa apporvi la data di presentazione.

Secondo le istruzioni ministeriali la seconda edizione della dichiarazione (foglio aggiunto) va utilizzata solo dai forfettari che applicano la detrazione del 50%. La prima sezione va invece compilata oltreché dai semplificati anche dai forfettari che detraggono l'IVA a monte. Comunque tutti i forfettari debbono poi segnare nel quadro 4 della seconda sezione l'ammontare dei corrispettivi non riscossi alla data del 30 giugno 1973 (per vendite e prestazioni effettuate nel 1973).

Questa volta non sarà più da compilare l'allegato di denuncia di esistenza della ditta, salvo che non si tratti di attività nuova iniziata nel secondo trimestre di quest'anno. In allegato alla dichiarazione dovrà invece venire segnalata all'Ufficio IVA l'eventuale variazione di qualche elemento della ditta (ubicazione, tipo di attività, filiali, magazzini ecc.).

Per quanto riguarda la determinazione dell'IVA a debito dei dettaglianti e dei forfettari si potrà seguire il calcolo abbreviato e cioè in luogo di moltiplicare i corrispettivi per i noti coefficienti obbligatori e poi sull'imponibile così ricavato applicare le percentuali di IVA, si potrà ottenere l'IVA a debito direttamente, moltiplicando i corrispettivi lordi per 0.99 - 2.913 - 5.661 - 8.275 - 10.716 - 10.716 - 15.255 in relazione alle aliquote 1, 3, 6, 9, 12 e 18 per cento.

Per esempio, ipotizzando un incasso trimestrale di 5 milioni al 12%, la legge impone di determinare l'IVA a debito scorporando il 10.70% e cioè 535.000 e poi calcolando il 12% di 4.465.000 che dà 535.800. Sarà facile controllare che allo stesso risultato si perviene moltiplicando semplicemente 5.000.000.000 per 10.716.

Mario Bradelj

Il furto di una «Fiat 600», targata TS 32693, è stato denunciato al Commissariato di Barriera da Alfonso Grandi, di 55 anni, abitante in via Sorgente 3, che aveva lasciato l'automobile parcheggiata presso casa.

SEGNALAZIONI

Appello di un pescatore rimasto senza barca

«Mi chiamo Francesco Gallo, ho 58 anni e attualmente sono disoccupato e senza pensione. Sono coniugato e abito in via Santi 11. Mi permetto scrivervi perché sono stato rovinato dalla perdita della mia barca a causa di una mareggiata. Tale perdita mi ha provocato dei danni materiali enormi, la barca era il mio unico sostegno di lavoro, essendo pescatore.

«Sono sicuro che vorrete aiutarmi pubblicando questa segnalazione ed intanto desidero ringraziarvi anticipatamente per quanto qualche ente o persone generose vorranno fare per aiutarmi. Francesco Gallo».

Oscuramento involontario

«Care "Segnalazioni", aspettando l'autobus di sera alla fermata davanti alla sede dell'Automobile Club, in via Cumano, ho notato che la via era buia. Alzando la testa vidi che le lampade erano accese, però interamente coperte dalle foglie degli alberi che facevano così una fitta barriera per la luce. Pregherei chi di competenza, prima che avvenga qualche disgrazia, di potare qualche ramo. Grazie. Mario Vales».

Ringraziamento

«Ringrazio tanto sentitamente il "Piccolo" per la pubblicazione fatta il 20 maggio e senza la quale non sarei forse mai tornato in possesso della borsa smarrita, con tanti importanti documenti per me, in essa contenuti. Un ringraziamento sincero e di tutto cuore invio anche all'onesto e premuroso rinvenitore, Stellio Baiac, dell'Ufficio movimento tramvie, il quale si curò di farmi pervenire tale borsa attraverso la Polizia di via Rigutti, giusto in tempo per poter ritirare il vitalizio semestrale del cavalierato di Vittorio Veneto.

«Quanti di questi amari e dolorosi drammi, vengono risolti con risultati altamente umani e benefici attraverso le care "Segnalazioni"!

«Desidererei che questo mio pubblico ringraziamento potesse essere sentito quanto merita. Con doverosa gratitudine, Giovanni Pecorini, cavaliere di Vittorio Veneto».

Le file per i posti al Verdi

«Il 31 marzo scorso ho inviato questa lettera al Ministero per il turismo e lo spettacolo, a Roma: "Nel manifesto del Teatro Verdi di Trieste, relativo alla rappresentazione pomeridiana della 'Gioconda' di domenica 25 marzo era scritto che la vendita dei biglietti sarebbe iniziata, per i posti disponibili, venerdì 23 marzo, alle ore 9.30, presso la biglietteria del teatro stesso. Venerdì alle ore 8 mi misi in coda, ma all'apertura dello sportello i posti disponibili in platea erano due, comperati dalla persona che mi precedeva. La mia diligenza fu inutile e mortificata.

«"E' ormai consuetudine del detto teatro di mettere a disposizione del pubblico (esclusi gli abbonati ed altri spettatori che si provvedono dei biglietti in precedenza con metodi a me ignoti) sempre pochissimi posti, quanto meno per le rappresentazioni meridiane.

«"Poiché non conosco i regolamenti in materia, mi permetto domandare a codesto on. Ministero (tenuto conto che il menzionato teatro riceve sovvenzioni dallo Stato e quindi da noi tutti contribuenti) quanto segue: quali sono le regole che reggono la vendita dei biglietti nei teatri lirici sovvenzionati dallo Stato; se detto Teatro Verdi è tenuto o meno a mettere a disposizione del pubblico locale (non abbonato) un numero minimo di posti; se la biglietteria ha il dovere o meno di avvertire gli spettatori che fanno ore di coda, del numero dei posti liberi, si da evitare la noia e la fatica dell'attesa; quali accorgimenti o disposizioni codesto on. Ministero ha facoltà di impartire in merito"

«Ed ecco la risposta di data 25 giugno, pervenutami dal Ministero: "Con riferimento alla sua lettera del 31 marzo con la quale ebbe a lamentarsi della scarsa disponibilità di posti reperibili da parte degli spettatori che intendono fornirsi del biglietto al botteghino del Teatro comunale Verdi, si fa presente che il teatro stesso, al fine di rendere possibile un maggiore sbigliettamento giornaliero in relazione al costante incremento degli abbonati, ha ritenuto di non accogliere tutte le richieste di abbonamento. La direzione del teatro, rendendosi partecipe del disagio del pubblico, provvederà ad aumentare il numero delle repliche non appena ciò sarà consentito dall'auspicato miglioramento della situazione finanziaria dell'ente".

«Non desidero aggiungere alcun commento. Grazie per l'ospitalità. Prof. Luigi Buratti».

Strada per Sottolongera

«Care "Segnalazioni", ho letto sul "Piccolo" del 9 luglio i programmi edilizi e le opere pubbliche del Comune che il Consiglio comunale si accinge ad attuare con il prossimo autunno, in base al primo piano quinquennale, opere di interesse pubblico che porteranno all'Amministrazione civica una spesa non indifferente, e che in parte potranno accontentare la cittadinanza.

«Scorrendo la notizia, sono rimasto perplesso che nella spesa pubblica si preveda di rifare i vialetti del Boschetto. Certo, siamo giovani e possiamo andare a fare l'amore... Lasciamo gli scherzi, e diciamo che dalla Rotonda del Boschetto sale una strada che porta a Longera, a metà strada sulla collina sorge Sottolongera, una collina dove dodici anni or sono è sorto un vasto complesso di abitazioni ed ogni giorno ne sorgono delle altre, però la strada è rimasta sempre quella malgrado tante promesse: stretta e pericolosa, specialmente quando i bambini vanno a scuola e un via e vai di vetture e in più ora vi transita la 35. C'è molta difficoltà a transitare, e se per fatalità si incontrano due autobus o l'uno o l'altro deve indietreggiare bloccando il traffico.

«Quando furono costruite queste case, venne promesso agli abitanti di Sottolongera che questo pezzo di strada sarebbe stato allargato, perché vi è la possibilità di farlo. Gli abitanti di questo rione, da buoni cittadini attendono: ma quando ciò potrà avvenire? Grazie dell'ospitalità. Virgilio Menegazzi».

La festa della Polizia

Ricorre oggi il 121.o anniversario della costituzione del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza. La ricorrenza verrà celebrata anche nella nostra città con una cerimonia che avrà luogo nel cortile della caserma «Beleno» di via Revoltella. Alla festa della polizia, che inizierà alle 10, interverranno il commissario del governo prefetto Abbrescia, nonché le massime autorità civili e militari della città.

Ieri mattina intanto, nel sacrario della questura, è stata celebrata la messa dedicata ai Caduti del Corpo, con la deposizione di corone d'alloro alla lapide che ne ricorda il sacrificio. Alla breve cerimonia hanno presenziato il dott. Abbrescia, il viceprefetto reggente Mellaro, il questore D'Anchise, il colonnello ispettore Del Donno, il comandante del raggruppamento, il comandante interinale della Scuola allievi guardie di P.S., funzionari, ufficiali e le assistenti della polizia femminile. Una corona d'alloro è stata deposta anche, in precedenza, al monumento ai caduti sul colle di San Giusto.

La distruzione del Bosco Bazzoni

«Care "Segnalazioni", l'inaudita indiscriminata distruzione dello stupendo Bosco Bazzoni nei pressi di Basovizza, già vanto di Trieste ed unico in Europa per la varietà ed il pregio delle sue piante, per far posto a squallide cave, richiede l'avvio immediato di un'inchiesta a livello amministrativo e giudiziario per individuare i responsabili diretti e indiretti di un tale scempio. Non si può privare, con tanta leggerezza, una città di 300 mila abitanti, di una simile bellezza naturale per il beneficio di pochi. E non si venga a parlare di problemi occupazionali. E' a tutti noto che le industrie triestine lamentano da tempo la grave carenza di mano d'opera anche generica. Pertanto, se l'infelice concessione venisse revocata (cosa che tutti ci auguriamo), nessuno degli attuali addetti al cementificio rimarrebbe disoccupato. Vorremmo sentire il pensiero al riguardo di "Italia nostra", dell'Alpina delle Giulie e dei vari enti preposti alla salvaguardia delle bellezze naturali della nostra regione. E anche il parere del Sindaco Spaccini, cui gli elettori hanno affidato la tutela della città e dei suoi beni». Seguono 7 firme.

Gli alti gradini dei «bus»

«Care "Segnalazioni", sono costretto a girare con i vari autobus cittadini, ed ho assistito a vari incidenti e inconvenienti dovuti alla altezza esagerata dei gradini per salire sugli autobus stessi. Penso che invece di due gradini alti circa 30 centimetri, sarebbe meglio ce ne fossero tre alti 20 centimetri: ne sarebbero agevolate le persone anziane, le donne con bambini e tutti coloro che trovano serie difficoltà per salire e scendere. Immagino che il tipo di autobus sarà stato approvato da organi competenti: ma com'è possibile e come si spiega?

«Sicuro d'interpretare il desiderio di molti utenti e fiducioso in una esauriente risposta da parte dell'Acegat, ringrazio. Bruno Barini».

Mancanza di civismo e mancanza di un «non»

Il presidente provinciale dell'Associazione italiana per la difesa degli spastici, avv. Egone Domini, di cui abbiamo ospitato ieri una lettera («A proposito di mancanza di civismo») ci segnala un errore di stampa in cui siamo involontariamente incorsi scrivendo: «... L'episodio in questione riguarda la gelateria Vitti, il cui titolare non ha mai mancato di dimostrare una particolare sensibilità per i nostri bambini». Come risultava evidente anche dal contesto, è saltato un «non», per cui deve intendersi che la gelateria Vitti è estranea all'episodio segnalato l'8 luglio. Ci scusiamo per l'errore con l'Associazione e col proprietario dell'esercizio pubblico.

PRENDONO A CALCI UN FURGONE IN SOSTA

Le bravate notturne di giovani scapestrati

Scoperti poco dopo dagli agenti e dal proprietario

Due giovani, non sapendo forse come sfogare altrimenti la loro irrequietezza, si sono divertiti l'altra notte a prendere a calci un furgone lasciato in sosta dal suo conducente. Più tardi sarebbero stati sempre loro, in base ai connotati forniti da un testimone, a infrangere, anche questa volta a pedate, una vetrinetta propagandistica all'imbocco della galleria Rossoni.

La prima volta sono stati colti sul fatto dal conducente del furgone, Albino Orlandini, di 27 anni, abitante in Scala Santa 129, che aveva lasciato il suo mezzo davanti l'ingresso di un locale di via Lazzaretto Vecchio. Udito il rumore delle pedate contro le lamiere del furgone, l'Orlandini si è affacciato sulla soglia giusto in tempo per scorgere i due giovani vandali, che si sono subito dati alla fuga. Sollecitato l'intervento di una pattuglia della Volante, l'Orlandini ha fatto un breve giro di ricognizione insieme agli agenti, riuscendo alla fine a trovare i due giovani all'interno di un ristorante. Identificati per F. S., di 18 anni, e F. C., di 17, i due si sono dichiarati disposti a risarcire i danni.

Mezz'ora più tardi, il maresciallo Limena, che aveva preso parte al primo intervento, è stato chiamato dal custode notturno delle bancarelle di libri che si trovano in questi giorni in galleria Rossoni. Giovanni Legovic, di 58 anni, abitante in via Orlandini 50. Al sottufficiale il Legovic ha raccontato di essere stato minacciato da due giovani che poi, prima di allontanarsi, avevano infranto con un paio di calci una delle vetrinette propagandistiche che si trovano nella galleria.

In base alla descrizione fattagli dal custode, il maresciallo Limena ha pensato che poteva anche trattarsi degli stessi due giovani con i quali aveva avuto a che fare poco prima. Si è messo così alla loro ricerca, senza riuscire però a trovarli. Anche due successive visite alle loro abitazioni hanno dato esito negativo.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Lions Club

Stasera, alle 19.30, nella sede sociale si terrà la prima riunione del nuovo consiglio direttivo del Lions Club Trieste. L'o.d.g. comprende, fra l'altro, le comunicazioni del presidente cap. Bruno Visalberghi e l'esame dell'attività durante i mesi estivi.

Arte pro arte

Il pittore Giuliano Kirkmayr si presenta agli appassionati della sua testimonianza d'arte, ospite dell'Associazione culturale Arte pro arte, nel programma «Spunti e note sull'opera di un artista». Dell'umanità di Giuliano Kirkmayr e dei suoi elissoidi intersecati da pianetini concentrici che ruilano lo spazio cosmico, parlerà Lucio Deveglia, affiancato da Marisa Poropat, Ombretta Terdich e Dante Fabris. L'appuntamento è al caffè Tommaseo per le 21.

Concorso Enalotto

Il Ministero delle Finanze informa che ancora questa settimana tutti coloro che giocheranno schede da sistema Enalotto, per il relativo concorso n. 28 del 14 luglio, parteciperanno di diritto e senza alcun'altra formalità alla gratuita estrazione di 78 premi speciali, tra i quali ben tre autovetture Fiat. L'elenco delle schede vincenti con i relativi premi sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale Enalotto n. 29 del 23 luglio.

Dirigenti d'azienda

L'unione regionale CIDA, unitamente ai Sindacati dirigenti aziende industriali, imprese assicuratrici e attività commerciali, hanno trasferito i propri uffici dalla via Tor Bandena 1 in via Cesare Beccaria 3, tel. 35959.

Campeggio alpino

Per il ponte di Ferragosto la XXX Ottobre organizza dall'11 al 15 agosto un campeggio alpino con base al rifugio Pellarini della Carnizza di Camporosso. Le escursioni in programma nei quattro giorni sono le seguenti: Jof Fuart per la gola N-E, Cima del Cacciatore, Cima Vallone e attraversata del rifugio Pellarini al bivacco Mazzeni. Al campeggio parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Poiché i posti sono limitati, si invitano tutti gli interessati a dare pronta adesione presso la sede dell'Associazione, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Osservate - Osservate

da *Cadette*, in Galleria Tergesteo, le borse più belle ai prezzi più vantaggiosi. Sconti 30% 50%.

Parrucche novità 1973

«Piuma» è un miracolo di parrucca, lavorata a mano, è leggerissima e perfettamente areata non ha bisogno della messa in piega ed è particolarmente indicata per la stagione estiva. In esclusiva da: *Market della parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Laurea

Claudia Passagnoli si è laureata in matematica. Ha discusso con il chiar.mo prof. Mario Dolcher la tesi: «Il metodo euristico nell'insegnamento della matematica». Alla neo dottoressa auguri vivissimi.

Soggiorno alpino

Dal 30 agosto al 2 settembre la Società Alpina delle Giulie sezione del CAI di Trieste, organizza un soggiorno alpino al Rifugio «Corsi». Sono in programma le seguenti salite: Cime Castrein, Jof Fuart, Cima di Riofreddo e Cima Alta di Riobianco. Inoltre è prevista una traversata dal Rifugio «Corsi» al Rifugio «Pellarini» per il Lavinal dell'Orso e la sella Carnizza. All'escursione partecipa il gruppo ESCAI «Umberto Pacifico».

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Venerdì, sabato ore 16 asta
Via Ananian 2

Diversi automezzi
Mobili abitazione, ufficio.

Giradischi con amplificatore
Lampade, attrezzature albergo.

Banco frigorifero
Conservatore gelati.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio.

Attrezzature cava marmi
Gru 19 tonnellate lire 1.200.000.

Gruppo elettrogeno
con generatore accoppiato lire 600.000. Argano lire 280.000

Autopala a cingoli
Komatsu lire 2.600.000.

Attrezzature edili
Impianto betonaggio. Piano guidato Rema lire 320.000. Diverse gru, betoniere. Materiali edilizia.

Drogheria, profumeria
Arredamento. Rilevante inventario merci. Vendita ereditaria.

Bollettino settimanale
gratuito.

niente buio
con gli ultimi
modelli di
LAMPADARI
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste
VASTO ASSORTIMENTO

inoltre:
accessori da bagno
scaldabagni
elettrici e a metano
BRANDOLIN
via San Maurizio 2
Trieste

DIECI ANNI D'IMPEGNO DELLA SCUOLA DI QUALIFICAZIONE PER OPERAI

Necessaria all'edilizia una ventata di gioventù

Lusinghiero il bilancio dell'attività svolta per preparare le nuove leve ma troppo diffusi sono ancora i pregiudizi nei confronti del vitale settore

Il decimo anniversario della costituzione della «Scuola di qualificazione operai edili di Trieste» ha offerto lo spunto per presentare alle autorità e ai rappresentanti del mondo del lavoro intervenuti alla cerimonia celebrativa un'ampia relazione sull'attività svolta.

In un decennio — ha detto il presidente della scuola, Mario Savino — sono stati organzzati 87 corsi professionali che hanno interessato più di 1400 allievi: di questi 752 si sono presentati agli esami e 710 sono stati dichiarati idonei.

Si tratta di un bilancio quantitativamente soddisfacente anche se la scuola risente di alcuni fenomeni caratteristici del moderno mondo d'oggi: tasso di scolarità sempre più accentuato, crisi dell'istruzione professionale in genere e minore afflusso di giovani leve nel settore edile.

Sono fatti noti e sui quali anche recentemente è stata attirata l'attenzione delle pubbliche autorità, ma il relatore ha voluto insistere su di essi «perché ne va di mezzo la funzionalità dell'intero sistema economico e viene messa in forse la stessa capacità operativa del settore edile».

Una prova di questo decrescente interesse delle giovani leve per il settore edile (ma il discorso può essere ampliato al comparto industriale in genere) viene offerta dal raffronto del numero degli apprendisti e dei relativi corsi negli anni passati con i dati attuali: nel 1965 gli apprendisti erano 79, distribuiti in tre corsi (due di primo e uno di secondo grado); nel 1966 gli apprendisti erano già 41, divisi in due corsi (rispettivamente uno di primo e uno di secondo grado), mentre nel 1972 gli apprendisti iscritti sono stati solamente 19, riuniti necessariamente in un unico corso misto.

Gli amministratori della scuola già nel 1967 si erano preoccupati per il progressivo depauperamento del settore e segnatamente della scuola che costituisce la cinghia di trasmissione con le leve più giovani e più preparate. Un istituto specializzato venne incaricato, appunto quell'anno, di effettuare un'indagine fra i giovani iscritti alla scuola dell'obbligo al fine di accertare le cause della loro scarsa propensione verso l'impiego nel settore edile: i risultati sono stati oltremodo sconfortanti.

Dall'indagine (svolta, accuratamente, su un campione abbastanza vasto interessante gli allievi delle scuole medie della fascia dell'altipiano che ha costituito da sempre il serbatoio naturale della mano d'opera edile per la nostra città) è emersa una immagine del lavoratore edile tale da non costituire di fatto una attrattiva per i giovani: ne è uscita insomma una figura di lavoratore mal pagato, esposto alle intemperie e all'instabilità del posto di lavoro, con le vesti perennemente sporche.

Secondo il relatore si tratta di pregiudizi «perché già da tempo il settore edile ha superato con l'intervento della Cassa integrazione guadagni le pause che tradizionalmente ipotecavano il ritmo di lavoro, per ragioni d'ordine meteorologico e tecnico), inoltre «i lavoratori edili godono di un trattamento economico indubbiamente superiore a quello di numerose altre categorie, sia pure importanti (quali a esempio i metalmeccanici); infine perché la fatica fisica, connessa tradizionalmente al lavoro in edilizia, va gradatamente attenuandosi con il progressivo affermarsi delle moderne tecnologie».

Oggi — ha rilevato il relatore — il mercato del lavoro tende a espandersi sempre di più superando addirittura i limiti del Paese; la rapidità richiesta per l'esecuzione delle opere diventa sempre più assillante; la sicurezza delle opere stesse presume una intelligente e costante collaborazione di quanti vi concorrono (dall'operaio all'ingegnere); i nuovi sistemi di lavoro richiedono rapida assimilazione e altrettanto rapida esecuzione: è indispensabile quindi poter disporre nei cantieri di personale addestrato, istruito e capace.

La scuola di qualificazione operai edili si sente impegnata a fare quanto è nelle sue possibilità per cercare di ridurre, se non proprio di eliminare del tutto, gli ostacoli che ancora si frappongono alla compiuta realizzazione dei suoi propositi.

«La categoria edile — ha soggiunto il relatore — ha dimostrato in questi anni di saper operare concretamente con competenza e serietà e richiede ora allo Stato un riconoscimento (ma il discorso vale anche per la Regione nel momento in cui alla stessa venga affidata la gestione "in toto" dell'istruzione professionale) che le consenta di poter svolgere in modo e con indirizzo unitario l'istruzione professionale nel campo dell'edilizia. In tale visione — cioè in un riconoscimento, sia pure indiretto e con le forme da determinare delle scuole edili — si ravvisa la possibilità per tali organismi di continuare a operare in modo costruttivo nell'interesse di quanti prestano la loro attività nel settore e in particolare dei lavoratori. Ma il problema principale da risolvere rimane quello dello scarso afflusso delle giovani leve nel settore edile».

Alla fine il presidente della scuola ha ricordato tutti coloro che hanno fatto parte del consiglio di amministrazione e in particolare il suo predecessore, l'ing. Nicolò Ferrantelli, scomparso due anni fa dopo aver profuso le sue energie per il progresso della scuola.

Dal canto suo il vicepresidente della scuola, Giuseppe Tendella, ha messo in luce i grandi sviluppi tecnologici del settore e della sicurezza sul lavoro. Al termine della cerimonia celebrativa parole di vivo apprezzamento per la opera svolta dalla scuola sono state rivolte dal commissario del Governo, dott. Abbrescia, dal presidente della Provincia, dottor Zanetti, dal capo dell'Ispettorato regionale del lavoro, dott. Moffa e dal sindaco, ing. Spaccini che si sono congratulati con il direttore della scuola, Del Conte e con i componenti il consiglio d'amministrazione.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni si avrà un'alternanza di ampi rasserenamenti e di annuvolamenti, temporaneamente intensi specie lungo la dorsale appenninica e le regioni del versante adriatico; a tali annuvolamenti potranno essere associati manifestazioni temporalesche anche di forte intensità.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 16, 28; Trieste 19,7, 25,2; Venezia 22, 25; Milano 16, 29; Torino 17, 27; Genova 22, 29; Bologna 19, 28; Firenze 18, 31; Pisa 18, 30; Ancona 18, 24; Perugia 18, 25; Pescara 18, 26; L'Aquila 14, 27; Roma Nord 19, 31; Roma Fiumicino 21, 28; Campobasso 17, 25; Bari 20, 27; Napoli 18, 29; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 24, 30; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 24, 31; Messina 24, 30; Palermo 23, 27; Catania 18, 33; Alghero 18, 30; Cagliari 20, 34.

SUGGESTIVO NOTTURNO CON LA S.T.V.

Un nastro azzurro al chiaro di luna

Partenza sabato alle 22 dal Bacino San Giusto dei partecipanti alla classica regata sociale

Nastro Azzurro «by night». Questo è lo slogan che aprirà ufficialmente sabato prossimo le celebrazioni per il cinquantenario della Società Triestina della Vela. Niente di indecifrabile, comunque.

Il Nastro Azzurro, che tanto bene rievoca antichi prestigi marinari, è la classica regata sociale che da molti anni unisce in un agonismo autentico e insieme divertente tutti gli appartenenti alla S.T.V. senza discriminazione alcuna sul tipo di imbarcazioni: c'è il glorioso «guzzo», c'è la tradizionale «passera», e ci sono gli ultimi gridi in materia di «classi» internazionali, scafi lucidi e di plastica, alberi d'alluminio, insomma, se vogliamo, anche tanta fantascienza.

Ora l'inizio di questa allegra comunione di mare, che solitamente si svolgeva in tre prove disseminate dal tardo agosto a ottobre, è stato anticipato quest'anno — per la prima prova — a sabato prossimo, quale preludio a vacanze e crociere. E, singolarmente, tale prova si svolgerà in notturna, su un classico percorso triangolare, con partenza alle 22 dal Bacino San Giusto, prospiciente piazza Unità. Tutto un po' sul coreografico, se vogliamo, ma di alta suggestione, poiché in gara saranno vele di oltre trenta imbarcazioni d'ogni tipo, che sfileranno silenziose come fantasmi marini in una regata appassionante per i protagonisti ma anche per gli spettatori che a quell'ora indugeranno lungo i moli invocando la brezza notturna di sabiana memoria.

Come idea, nell'assieme, niente male, per una città che continua pervicacemente a difendere valori e significati poetici da cui trasse, l'altro ieri, vigore e nobiltà.

IL VIALE XX SETTEMBRE «ISOLA PEDONALE»

DITELO CON I FIORI...



(Foto Rice)

Nonostante il titolo e il privilegio di «isola pedonale» che sono stati ufficialmente conferiti al viale XX Settembre, le auto in posteggio hanno continuato per anni ad occupare la classica passeggiata triestina. Ora hanno fatto la loro comparsa questi massicci vasi portafiori che hanno lo scopo di abbellire l'«Aquedotto», ma soprattutto di tener lontane le macchine dagli spazi tra albero ed albero. Forse «dicendolo con i fiori» si riuscirà finalmente a convincere gli automobilisti che l'«isola pedonale» non è una rimessa all'aperto.

LA CODA IN PRETURA DEL PROCESSO TRIESTINO CONTRO FRANCO FREDA

CONDANNE A QUATTRO INSCENATORI DELLA «RETROSPETTIVA» FASCISTA

Saluti a braccio teso e teutoniche grida di benvenuto all'imputato fruttano dieci giorni d'arresto coi benefici - Due assolti per dubbio

Eccezioni preliminari, istanze defensionali, citazione seduta stante di un teste e borbottii di imputati: queste, le caratteristiche del processo-coda a quello contro Franco Freda, celebrato iermattina dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Matejka, cancelliere Mariccia Scheriani.

Il pubblico è piuttosto folto quando il magistrato inizia lo appello degli accusati e, precisamente, Mario Ricci, di 24 anni, da Padova (assente), Roberto Zuppello, di 19 anni, abitante in via dei Mille 6 (contumace), Ernesto G., di 17 anni, Alessandro Smoilis, di 18 anni da poco compiuti, abitante in via delle Settefontane 56, Aldo Gaiba, di 35 anni, da Ferrara, Giampaolo Scarpa, di 19 anni, abitante alla Rotonda del Boschetto 3 (contumace), Tiziano Ferrandis, di 21 anni, residente a Monfalcone, in via della Serenissima 26, Claudio Calciolari, di 26 anni, da Mantova, Cristiano de Eccher, di 23 anni, da Trento, e Remo Viezzoli, di 21 anni, abitante in via dei Fabbri 11.

In apertura di dibattimento, l'avv. Fante del Foro di Padova, che assiste gli imputati assieme agli avvocati Tavelli e Veglia del nostro Foro, solleva eccezione per la mancata notifica al de Eccher dell'avviso di reato, gli altri due patroni si associano, il rappresentante dell'Accusa non si oppone e il giudice respinge la istanza in quanto non fu compiuto alcun atto istruttorio e il de Eccher stesso rinuncia ai termini di comparizione.

Il Pretore Bidoli dispone, quindi, la separazione del giudizio nei confronti del Ricci mancando la prova dell'avvenuta notifica allo stesso del dibattimento.

Superati questi scogli procedurali, si entra nel vivo dell'episodio accaduto nella mattinata del 29 gennaio scorso quando, davanti al Tribunale penale, eccezionalmente insediato in Corte d'Assise, s'iniziò il processo contro il dott. Franco Freda e due concittadini, rinviati a giudizio per rispondere di tentata estorsione in danno del procuratore legale, dott. Gabriele Forziati. Secondo la denuncia sporta da quest'ultimo, il dott. Freda gli aveva fatto pervenire, tramite due comuni conoscenti, Manlio Portolan e Franco Neami, uno scritto con cui gli avrebbe intimato di consegnare ai messaggeri mezzo milione di lire, altrimenti l'avrebbe coinvolto nei fatti per i quali era inquisito.

Il processo ebbe inizio il 29 gennaio e, all'apparire in aula del dott. Freda, un gruppo di giovani levarono il braccio destro in un saluto d'altri tempi, scandendo per tre volte le parole «Sieg-Heil!». Gli agenti di polizia, presenti in gran numero sul posto avrebbero individuato gli animatori della scena... retrospettiva nei dieci uomini che, in seguito furono incriminati per concorso in violazione della Legge del 20 giugno del 1952, la cosiddetta Legge Scelba, «per avere compiuto pubblicamente una manifestazione usuale al disciolto partito fascista».

Gli imputati respingono gli addebiti e, sia pur riconoscendo d'essersi trovati nell'aula delle Assise, negano di avere accolto il dott. Freda con quel rituale. Calciolari narra d'essere venuto a Trieste in gita assieme all'amico Roberto Francesconi (deporrà poi come teste), di avere sentito parlare del processo in un bar e d'essersi recato in Assise per mera curiosità.

Il commissario dott. Volpe: conferma gli atti inoltrati a suo tempo alla Procura della Repubblica. A lui succede il maresciallo Cosoli: «Personalmente — dichiara — li ho visti tutti. (Gli imputati borbottano). Ero in aula e quando è entrato Franco Freda ho visto un gruppo di persone levare il braccio nel saluto romano e gridare per tre volte «Sieg-Heil». Il gruppo era compatto e ha facilitato l'opera di identificazione. Zuppello lo conoscevo da tempo: avevo avuto a che fare con lui parecchie volte».

L'avv. Fante chiede se il teste può descrivere fisicamente Mario Ricci, il dott. Bidoli fa notare che l'imputato è stato escluso dall'attuale processo, il P. M. non si oppone, ma il Pretore «rilevata che la questione dovrà essere valutata in altro procedimento» non ammette la domanda. Il maresciallo Cosoli conclude, precisando di avere avuto a che fare con gli odierni imputati prima dell'incidente e che l'ordine di individuare gli autori delle intemperanze gli fu impartito dal dott. Volpe.

Il terzo testimone è il maresciallo Colavizza: «Ero in fondo alla sala — racconta — e ho visto Viezzoli, Zuppello e Scarpa salutare romanamente» (Viezzoli si alza di scatto, e se ne esce dall'aula, chiudendo piuttosto rumorosamente la porta). Il maresciallo Scarafilo rievoca: «Tra coloro che vidi salutare romanamente ricordo Viezzoli, Zuppello, Smoilis e Scarpa (uno dei chiamati in causa cerca di contestare ma viene immediatamente zittito dal Pretore). Non dissi a nessuno di seguirmi in Questura per la semplice ragione che rimasi in aula». L'appuntato Maffei dichiara di avere riconosciuto la persona che segnalò al gruppetto l'ingresso in aula di Freda. L'avv. Fante chiede che venga ammesso a testimoniare il maggiore Cesari, il quale — secondo il suo assunto — «assistè all'interrogatorio degli imputati in Questura e alla relativa firma dei verbali». L'ufficiale è presente tra il pubblico, il dott. Bidoli lo fa convocare sul pretorio e, dopo il giuramento di rito, gli chiede: «Un imputato, Ferrandis, sostiene di essere stato interrogato in Questura e di avere firmato anche un verbale. E' vero?».

Maggiore Cesari: «Nessuno venne interrogato e tutto si risolse a una chiacchierata informale. Tiziano Ferrandis ha firmato semplicemente la ricevuta per la riconsegna dei documenti».

Avv. Tavelli: «La chiacchierata informale è stata verbalizzata?».

Maggiore Cesare: «Lo escludo nel modo più assoluto».

L'ultimo teste è Roberto Francesconi, il mantovano compagno di gita di Calciolari: in Assise era accanto a lui — racconta — e non lo vide assolutamente salutare romanamente ne in altro modo.

L'avv. Tavelli fa istanza affinché vengano acquisiti al processo tutti i documenti firmati in Questura, il P. M. non si oppone ma il Pretore «ritenuta la circostanza ininfluente per la decisione della causa, respinge l'istanza stessa» e dichiara, quindi, chiusa l'istruttoria dibattimentale. Il rappresentante della Accusa premette, all'inizio della propria requisitoria, che è molto triste chiedere condanne per persone giovani. «Ho avuto la impressione — dice l'avv. Matejka — che non tutti gli imputati avessero capito il significato di quel saluto, che ebbe significato di morte per tanti uomini che avevano sognato e voluto essere soltanto uomini liberi in un libero Paese». Concludendo, chiede che Ernesto G., Ferrandis e Calciolari vadano assolti per insufficienza di prove e per gli altri dieci giorni d'arresto ciascuno. La parola è ora alla Difesa e, nell'ordine, parlano lo avv. Veglia, l'avv. Fante e lo avv. Tavelli che, ultimo, chiede pregiudizialmente la nullità di tutti gli atti di Polizia giudiziaria con i quali è stata perfezionata l'identificazione degli asseriti responsabili e ciò per violazione dell'articolo 304 bis del Codice di procedura penale (violazione dei diritti della difesa) e sostanzialmente si associa al Collegio, sollecitando l'assoluzione piena dei suoi assistiti.

Il Pretore si ritira, e dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, annuncia che Zuppello, Gaiba, Giampaolo Scarpa e Viezzoli sono stati riconosciuti colpevoli e, con le generiche», sono stati condannati a dieci giorni d'arresto con i benefici di legge. Ernesto G., Ferrandis, Calciolari e de Eccher sono stati assolti con formula dubitativa, a Smolis è stato concesso, il perdono giudiziale. Il dott. Bidoli ha ordinato, infine, la separazione del procedimento contro Ricci per mancata prova dell'avvenuta notifica ed ha rimesso gli atti a se stesso per l'ulteriore trattazione del caso.

Nuova impresa di imbrattamuri

Gli imbrattatori di muri, particolarmente attivi da un po' di tempo in qua, si sono rifatti vivi l'altra notte e sono riusciti a farla franca nonostante uno speciale servizio di vigilanza disposto all'uopo dalla polizia e dai carabinieri. A farne le spese, questa volta, è stato il palazzo di giustizia, alla vigilia del processo in Pretura di cui riferiamo qui sopra.

L'altra notte dunque, sulla facciata del palazzo di giustizia e sul muretto che delimita le aiuole di Foro Ulpiano sono apparse alcune scritte tipo «No alla legge Scelba» e «Basta con la repressione». Accanto alle scritte era stato tracciato anche il caratteristico simbolo runico di «Avanguardia nazionale».

Quando una pattuglia della «Volante» adibita al servizio di vigilanza disposto per prevenire il ripetersi degli imbrattamenti è sopraggiunta sul luogo, dei «verniciatori» non c'era ormai traccia. Gli agenti hanno provveduto poi a cancellare scritte e simboli.

Incontro con la Marina



Il commissario del Governo dott. Abbrescia ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, il capitano di vascello Aligi Tadini, comandante la formazione delle unità portaelicotteri che, come riferiamo in altra pagina, sono ospiti del nostro porto. Il dott. Abbrescia ha restituito la visita a bordo della «Bergamini»

La scia giudiziaria della turbocisterna

L'episodio della turbocisterna liberiana «Patro» avrà un seguito in Pretura. Come è già stato riferito, la «Patro» era stata posta sotto sequestro dal pretore dott. Losapio in quanto, dall'unità, era finito nello specchio di mare prospiciente il pontile numero 4 della SIOT un certo quantitativo di sostanze oleose. Nel tardo pomeriggio, il magistrato e i legali dello studio Tamaro avevano effettuato un sopralluogo a bordo, e il dott. Losapio aveva interrogato il comandante Libertus Drink e il primo ufficiale Cornelis Donken. In serata, previo versamento di una cauzione di cinque milioni di lire, la «Patro» aveva potuto riprendere il mare. Il comandante e l'ufficiale sono stati incriminati per violazione dell'articolo 15 della legge del 14 luglio del 1965, numero 963, degli articoli 6 e 33 del TU dell'8 ottobre 1931 e per l'articolo 1166 del Codice della Navigazione.

Concorso per l'Accademia di arte drammatica

E' aperto il concorso per la ammissione degli allievi registi e degli allievi attori nell'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» in Roma, per il nuovo anno accademico 1973/74.

Per conoscere i programmi di esame e le altre norme gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Accademia: 00184 via Quattro Fontane, 20.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scade improrogabilmente il 25 settembre 1973.

CONCLUSIONI DEL RECENTE SEMINARIO DI CARDIOLOGIA

ASCOLTIAMO I SEGNALI DEL CUORE IN PERICOLO

Riconosciuti in tempo i sintomi dell'infarto del miocardio e dell'angina pectoris consentono di salvare molte esistenze

Le malattie delle coronarie (angina pectoris ed infarto del miocardio) sono in continuo aumento e rappresentano una delle cause più frequenti di morte e di invalidità. Nella lotta contro queste malattie, che colpiscono spesso dei soggetti nel pieno della loro vita e della loro capacità di lavoro, i progressi nella conoscenza delle cause, dei mezzi diagnostici e delle terapie sono continui. E' importante perciò il più frequente scambio di dati, di esperienze e di opinioni fra cardiologi e medici che si interessano di medicina generale come pure è importante la diffusione di una cultura cardiologica a livello della popolazione. In questo spirito si è tenuto a Trieste il recente primo seminario di cardiologia promosso dalla Divisione di Cardiologia e dal Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari dell'Ospedale maggiore.

Nel corso della riunione scientifica sono stati analizzati vari punti, sulla diagnosi e sulla terapia dell'angina pectoris. Dopo una introduzione del prof. Camerini, moderatore del Seminario, il dott. Baldi ha illustrato i «fattori di rischio coronarico», i fattori cioè che servono ad individuare in una popolazione i soggetti che più facilmente possono andare incontro all'angina pectoris e all'infarto.

Fra questi i più importanti sono: l'alto livello del colesterolo nel sangue, l'ipertensione arteriosa, il diabete, il fumo, l'obesità, la vita sedentaria. E' necessario perciò, per ridurre il rischio dell'ostruzione coronarica e dell'infarto, cercare di eliminare la maggior parte di questi fattori di rischio.

Il dottor Scardi successivamente ha delineato gli elementi clinici che caratterizzano il dolore anginoso, sia nelle forme tipiche, sia in quelle atipiche. L'oratore ha affermato che nella maggior parte dei casi l'analisi accurata di un dolore toracico è sufficiente più di ogni altro mezzo, per far porre la diagnosi di angina pectoris. Sono state successivamente analizzate quelle forme particolari di dolore cardiaco che vanno sotto il nome di «sindromi preinfartuali» e che rappresentano altrettanti campanelli di allarme per l'infarto del miocardio. Un riconoscimento precoce di questi quadri morbosi e una adatta terapia possono in molti casi evitare la comparsa di un infarto del miocardio.

Il dottor Crepaldi ha riferito sul valore da dare allo elettrocardiogramma nella diagnosi di angina. Molti elettrocardiogrammi risultano normali negli anginosi, mentre una prova da sforzo mediante una bicicletta ergometrica sotto attento controllo medico può nell'80-90 per cento dei casi svelare una insufficenza coronarica in un soggetto anginoso che presenta un elettrocardiogramma normale in condizioni di riposo.

La terapia medica dell'angina è stata trattata dalla dott. Martinoli che ha riferito sui più attivi e sui più recenti farmaci che si devono consigliare nella cura dell'angina pectoris. Sempre particolare importanza riveste naturalmente l'uso della trinitrina nello stroncare l'attacco acuto di dolore anginoso. Ogni malato di angina pectoris dovrebbe portare sempre con sé le perle di trinitrina e masticare una quando avverte un dolore anginoso.

Il prof. Vaccari, primario della divisione di cardiochirurgia, infine ha riferito sulle moderne tecniche chirurgiche dell'angina, soffermandosi in particolare sul più recente tipo di intervento che va sotto il nome di «baypass aorto-coronarico». Si tratta di eseguire un «ponte» mediante una vena (usualmente la safena) tra l'aorta e il tratto di coronaria posto al di sotto del punto in cui questa è ristretta. In questo modo si sorpassa il punto stenotico e si può favorire un miglior afflusso di sangue al cuore.

Alla fine dei vari interventi è seguita una vivace, protratta ed interessante discussione fra l'affollato uditorio e i relatori. Il prof. Camerini infine ha chiuso i lavori auspicando una maggiore osmosi e maggiori contatti fra il personale medico ospedaliero e i medici che operano all'esterno dell'Ospedale e preannunciando che nei prossimi seminari verranno trattati altri temi importanti della cardiologia quali: l'infarto del miocardio, l'ipertensione arteriosa, la malattia reumatica e il cuore polmonare.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Perosa nel III anniv. (11-7) dalla moglie, figlio e nuora 5000; dai cognati Sergio e Alice 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcella Zernitz nel III mese della scomparsa dal marito Attilio 5000 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Gustavo Urbich dalla famiglia Cioccio-Parker 10.000; dalla famiglia Pittoni 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Carli nell'VIII anniv. (11-7) dalla moglie 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro ECA; dalla famiglia Disilvestro (Caracas) 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalla figlia Valentina 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Luigi Rossaldi nel III anniv. dalla moglie e figlie 20.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Gustavo Comici nel II anniv. (12-7) dalla moglie Alice 5000; dalla cognata Ada 2000 pro Lega Nazionale (Sez. Dalmazia).

In memoria di Carletto Cernitz nel II anniv. da Renato Timeus 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Giovanni Cleva nel XX anniv. dalla moglie e figlia 20.000; da Elda e Mario Persi 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giulia Benci da Liliana Senizza 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Visintin da Melita Podbersig 2000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Ada De Rosa dalla mamma 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Concetta Leonardi ved. Valenti dalle nipoti Nina, Piera e Jolanda 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Sorini dal fratello Carlo e dalla cognata Lidia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. di Gran Croce dott. prof. Italo Chiussi da Renato Damiani 10.000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Ex allievi).

In memoria del dott. Mario Franzil da Laura Martinoli 5000 pro Lega Nazionale; da Carlo Padoa 10.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla (Grignano).

In memoria di Giuseppe Fabris dalla moglie e dai figli 3000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria ved. Puntar da Wally Bonetta 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Livia Severi Gaggi dalla zia Amalia 5000 pro Asilo Speranza; dai cugini Luciano e Bruna 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Cerdonio, Giaschi e Savi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Clemente Grassi dalla famiglia Carlo Bernich 2500, dalla famiglia Giuseppe Monticolo 2500 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Angelo Brambilla dalla famiglia Ferri 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Jolanda Scherli 2000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria dei genitori da Renato e Alma Comar 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Rizzi dalla ditta Wetzler - Limbek 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sylva Merluzzi Schiavon da Antonietta Talatin 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enzo Del Todesco dalla famiglia Stauber 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livio La Fata da Marzio e Neva 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In occasione del pensionamento del collega Guerrino Colautti dai letturisti 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pia Buda dalla nipotina Barbara 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Sterle dalla famiglia Geyer 5000 pro Scuola media D. Alighieri - Fondaz. Franca Geyer; dai colleghi del figlio ing. Livio Sterle 34.500 pro ANFAaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Luigi Frausin da Ervino Merlak e Marina 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Teodora Rossi da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Paolo Fonda 5000; dal dott. Armando Cossutta 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Maria Maggiore); dalle amiche Alma e Maria 2000 pro Centro Tumori; dalle famiglia Valdisteno-Miliani 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Luigia Paoli da Violetta e Nives 5000 pro Ist. Rittmeyer dalla famiglia Bardella 5000 pro Scuola media F.lli Fonda Savio, Cassa scolastica.

In memoria di Luigia e Ermenegildo Paoli dai figli Gilda e Marcello 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Livia Cramer dalle famiglie Devivi, Giorgini, Maltinti e Urbani 6000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Job dalle famiglie Poggi e Furlan 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nerina Bravin ved. Almino dalla famiglia Germe 5000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Livia Severi Gaggi da Mara e Chiara Maucci 5000 pro Centro Tumori; da Mario e Claudio Gaggi e famiglie 10.000; dai colleghi del marito e del fratello della sezione Vita della RAS 41.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Cata Monti dai suoi cugini Emilio e Norman Bruno Traubner 20.000 pro ADEI - WIZO (Assoc. Donne Ebree d'Italia); da Ersilia di Pompeo 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Elena Zenchi dalla Vinicola Europea SpA 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Scapin 5000; da Bianca e Francesco Cinti 10.000 pro Borsa Studio prof. Vincenzo Bronzin (Ist. Carli); da Diego, Edi e Olga 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Pugiese ved. Cresciani da Emanuele Pina Metlicovich 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nicola Dentis da Herma Rudi 3000; dalla famiglia dott. Kurt Rudl 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gilda Brunelli 10.000 pro Educandato Gesù Bambino a mani di Suor Luciana.

In memoria del dott. Mario Franzil da Gilda Brunelli 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Livia Sereni da Egidia Miliani 10.000; da Mara Porcelli 5000; da Egidia Romano 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Umberto Tamburini dalla famiglia Brazzanovich-Pipan e Milloranzi 6000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Germano Zorzetti dalle cugine Giraldi Morpurgo 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marcello Kravos dalla famiglia Suni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del caro amico Ermillo Cirilli dalle famiglie Bencini e Lubiana 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del gr. uff. Alberto Cosulich dalla marchesa Margherita Malvezzi Campeggi 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nicoletta Miraz ved. Vatta dal nipote Silvano Miraz e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche Bianca e Mary 10.000 pro ANFAaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Olga Avolio dalla famiglia Stoka 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Vittorio Sagues da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Canciani 5000 pro Pia Casa Gentilomo; dall'Ufficio Personale della Stock SpA 50.000 pro Comunità Ebraica (acquisto 50 alberi); da Lydia Polentarutti-Fedri 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Maria Puntar dalla famiglia G. Volpe 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (di Barcola) e 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Roiano); dai colleghi dal figlio Claudio 25.000 pro Centro Tumori.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

RIVOLUZIONE FRANCESE TRADUCIBILE IN TERNI

I lottofili stanno puntando con la speranza di una vincita sui due ultracentenari, il 64 su Torino assente da 135 settimane, ed il 35 su Napoli da 108, con combinazioni di altri numeri ritardatari delle rispettive ruote. Da oltre novanta settimane non compaiono il 76 ed il 17 su Genova da 95 settimane; il 22 su Milano da 94 ed il 53 su Palermo da 97.

Altri ritardatari da oltre un anno sono: su BARI il 15; su CAGLIARI il 13, 80, 30 e 81; su FIRENZE il 4, 88, 29, 71, 47 e 9; su GENOVA il 14 ed il 19; su Milano l'86; su NAPOLI il 17 e 20; su PALERMO il 72 e 83; su ROMA il 64, 73, 74 e 34; su TORINO il 52, 18, 6, 85 e 7; su VENEZIA il 29, 67 e 2.

I giocatori azzardano puntate, pure, sull'ambo 73-74 su Roma, sul 55-90 su Cagliari, sul 2 e 67 su Venezia e sul terno 11, 33 e 88 su Bari.

Qualche cabalista ricorda i numeri tratti dall'anniversario della Rivoluzione francese, che cade in questi giorni, e qualche ricevitore di lotto ha esposto la quaterna, 14, 7, 89 ed a scelta 12 o 13 o 18 (rivoluzione o malessere sociale).

Nell'ultima estrazione è uscito un solo ritardatario, il 43 su Milano, mancante da 48 settimane. Gli ambi che hanno la massima assenza sono il 29-51 su Genova da oltre trent'anni, il 55-77 su Palermo da 179 settimane ed il 75-57 sulle dieci ruote.

Il 75 è stato sorteggiato su Cagliari, Napoli e Roma, ma non è stato accompagnato dal 57.

ENALOTTO (X 1 2) ENA concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari	primi estratti	X	1						
3	Firenze	primi estratti	X							
4	Genova	primi estratti	2	X	1					
5	Milano	primi estratti	2							
6	Napoli	primi estratti	1	X						
7	Palermo	primi estratti	2	1	X					
8	Roma	primi estratti	2							
9	Torino	primi estratti	1							
10	Venezia	primi estratti	2							
11	Napoli	2° estr.	1	2						
12	Roma	2° estr.	2							

conc. n. 28 del 14-7-73

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE FORUM
VIA CORONEO N. 1
Mostra personale di KOSTA ALEX

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 p.v. gita al rifugio Zsigmondy-Comici con salita della Cima dell'Agnello. Partenza da piazza Oberdan sabato 14 alle ore 15. Programma e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

Viaggio in Germania — Il settore culturale dell'Associazione per l'Amicizia Italo-Germanica organizza il 34.o viaggio informativo a Berlino ed Amburgo con soste a Lubecca e a Monaco di Baviera dall'8 al 17 agosto, per i giovani. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a Palazzetto Medici, via della Palombella 43 - Roma.

SORDITÀ

Nuovi perfezionamenti per udire meglio con OMIKRON

GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'

in esclusiva per le Venezie: Ditta Roberto Girardi PADOVA - Via Altinate 44/3 Telefono (049) 34692

DA 21 ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO

Dimostrazioni gratuite a: Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò n. 18, tel. 37724. Venerdì 13 luglio (tutto il giorno). Informazioni ed assistenza giornaliera.

Aut. Min. 7324.

LA MOSTRA NELL'URSS

DOMANI SI PARTE PER MOSCA

Domattina alle 8 partono da Ronchi per Mosca due aerei speciali della «Aeroflot» sovietica con a bordo i 200 giuliani e friulani che parteciperanno alla mostra della nostra regione, in programma dal 13 al 20 luglio. Essi rappresentano 60 aziende di tutti i settori merceologici del Friuli-Venezia Giulia. La mostra, che verrà inaugurata venerdì mattina alle 11, è un importante primo passo dell'industria della regione verso l'area commerciale sovietica, ed è stata possibile grazie alla recente liberalizzazione dell'Unione Sovietica dei consumi popolari.

Alla cerimonia inaugurale saranno presenti membri del governo centrale dell'URSS, rappresentanti dei ministeri ed esperti commerciali delle singole repubbliche interessate alla mostra. Dalle 10 alle 14 l'ingresso è riservato ai tecnici e agli acquirenti; dalle 14 alle 18 lo accesso sarà aperto al pubblico.

Gli articoli artigianali e industriali (le aziende artigiane sono una ventina e quelle industriali una quarantina) hanno preso già da tempo la strada di Mosca via terra, su un gruppo di autotreni appositamente attrezzati. Sono già a Mosca il perito chimico Gianni Cogolo, che nel '70 prese i primi contatti e gettò le basi per l'organizzazione della mostra; il dott. Enzo Cainero che provvede alla sistemazione materiale degli stands ancora in fase di rifinitura; i presidenti delle associazioni industriali di Trieste e Udine dott. Marcello Modiano e ing. Rinaldo Bertoli.

La spesa complessiva per la organizzazione e l'allestimento della mostra è di circa 300 milioni di lire; il costo dei prodotti e del materiale esposto negli stands raggiunge il mezzo miliardo.

Adempimenti e scadenze per gli insegnanti

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media ricorda agli insegnanti le seguenti date: 1) 20 luglio: termine ultimo per la presentazione delle domande di sistemazione e di incarico a tempo indeterminato per le libere attività complementari nel doposcuola delle scuole medie; 2) 24 luglio: termine ultimo per la presentazione delle domande di comando nelle scuole medie superiori; 3) 31 luglio: termine ultimo per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti ad incarichi di insegnamento nei corsi Cracis; 4) 15 settembre: termine ultimo per la presentazione ai presidi delle domande di supplenza.

A CURA DEL CIRCOLO NUMISMATICO

Omaggio a Berzanti



(«Giornalfoto»)
Gli esponenti del Circolo numismatico triestino Giulio Bernardi e Giovanni Comelli consegnano al dott. Alfredo Berzanti (al centro) l'artistica medaglia coniata in suo onore

Il circolo numismatico triestino si è reso promotore, alcuni mesi fa, dell'iniziativa di coniare una medaglia in onore di Alfredo Berzanti, già presidente della Giunta regionale e ora eletto presidente del Consiglio regionale.

Eseguita in limitato numero di esemplari in oro, argento e bronzo, essa riproduce nel dritto l'effige di Berzanti, ripresa frontalmente, dall'artista milanese, prof. Teruggi. Il ritratto è contornato dalla scritta: «Alfredo Berzanti, primo presidente». Al rovescio è raffigurato lo stemma della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. La medaglia riporta inoltre in caratteri più piccoli, la denominazione dell'ente promotore e l'anno 1973.

L'omaggio di alcuni esemplari della medaglia è stato recato ieri, nella sede dell'Assemblea, a Trieste, al presidente Berzanti dai rappresentanti del circolo numismatico triestino, Giulio Bernardi e Giovanni Comelli. Nell'illustrare il significato dell'iniziativa, il dott Comelli ha sottolineato come essa sia stata ispirata da un alto senso della funzione della Regione e dal suo primo presidente che ne ha guidato la nascita e la crescita e che ha saputo, nel corso di quasi due lustri, cioè dal 1964 a oggi, dare un volto nuovo e moderno al Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Berzanti, nello esprimere il suo più vivo apprezzamento per il gradito dono e per i nobili sentimenti, con cui è stato presentato, ha dichiarato di volerli accogliere in quanto con esso si intende onorare la Regione, che all'inizio della terza legislatura, risulta una realtà viva e operante.

TUNISIA
10/24 AGOSTO
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APRE IL FESTIVAL LA SUA «PRINCIPESSA»

Sabato al «Rossetti» le melodie di Kalman

La «prima» della «Principessa della czardas» andrà in scena al «Rossetti» sabato prossimo alle ore 21. Sarà diretta da Hans Walter Hämpfel.

Due cantanti di provata esperienza, il soprano Edith Martelli e il tenore Alvino Misciano sono i protagonisti dell'edizione che inaugurerà il Festival dell'operetta. Con essi reciteranno e daranno vita alla movimentata vicenda di Silva Varescu, Adriana Innocenti, Lino Savorani, Elio Pandolfi, Armando Bandini, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta ed ancora Lucio Rolli, Gianfranco Saletta, Fulvia Gasser, Vito Susca, Eno Mucchiutti, Anna Rechimuzzi, Sergio Pieri, Renato Leban, Enzo Viaro. Regia di Vito Molinari. Corpo di ballo del Festival. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Coreografie di Gino Landi, assistito da Anna Brillarelli. Costumi di Sebastiano Soldati. Bozzetti di



Il regista Vito Molinari

Gianni Villa realizzati dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi.

Con la sua girandola di melodie, «Csardasfürstin» mandò in visibilio i viennesi e fece loro dimenticare la nera nube che si addensava sulla capitale danubiana. Era il novembre del 1915, e una folla di spettatori non si stancava di applaudire decretando un esito trionfale al capolavoro di Kálmán. Da allora «La principessa della czardas» è assurta a simbolo di un mondo scintillante di cui la guerra fece piazza pulita.

Già alcuni anni fa, la «Principessa della czardas», pur non sfigurando per contenuto musicale accanto alle più riuscite creazioni classiche del genere, mostrava un po' il peso degli anni e un soggetto inadeguato. Un noto autore di teatro, Istvan Beketty, manipolò l'intreccio presentando una versione molto più snella ed efficace. Tale modifica consentiva l'arricchimento di molti personaggi di contorno, dava ritmo alle due parti di cui si compone l'operetta e faceva apparire logicamente motivato il lieto fine.

Il regista Vito Molinari, che sta dando gli ultimi ritocchi all'operetta si è appropriato di questa nuova versione e l'ha già offerta con successo.

E' GIUNTO A META' STRADA IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

L'eterna ambiguità della vita nel film neogotico «Malpertuis»

Il lavoro è ricavato con discreta libertà dall'omonimo romanzo di Jean Ray

Di turno il Belgio, ieri al Festival della fantascienza giunto a metà strada, con «Malpertuis» di Harry Kümel, specie di vicenda neogotica ambientata nel secolo scorso e ricavata con discreta libertà dall'omonimo romanzo di Jean Ray (1887-1965), da molti ritenuto l'erede più diretto di Poe e di Lovecraft. Del romanzo il film mantiene la atmosfera d'incubo progressivo, il senso d'irrealtà che circonda l'avventura del giovane marittimo che in un quartiere buio e malfamato d'un porto nebbioso approda alla misteriosa casa chiamata appunto Malpertuis.

Qui la vita dei suoi abitanti (graziose fanciulle e vecchi sgraziati, tiranneggiati da un padrone morente) assume toni grotteschi e allucinati, convinti come sono d'essere le reincarnazioni delle divinità dell'antica Grecia: la Gorgona, simbolo insieme d'amore e di morte, Prometeo, eternamente dilaniato da un'aquila, le Eumenidi, Apollo, Vulcano e via via tutti gli altri. Un mondo dai contorni mostruosi nei confronti del quale il protagonista è ora disgustato ora attirato.

Finalmente tutto sembra aggiustarsi. L'azione sbalza in una modernissima clinica dove il giovane è stato curato ed è guarito. Esce abbracciato alla moglie, l'incubo (pazzia o altra dimensione della realtà?) sembra finito. E invece ecco che i luccicanti corridoi della clinica si trasformano nuovamente in quelli bui e paurosi di Malpertuis, in cui egli ripiomba senza scampo.

Insomma, l'eterna ambiguità della vita e della realtà di cui dice anche la frase di Lewis Carroll (matematico e scrittore, quello di «Alice nel paese delle meraviglie», per intenderci) che accompagna l'ultima scena del film: «La vita, cos'è se non un sogno?». Tema non certo nuovo e inedito, né per lo schermo né per la pagina scritta (basti pensare a un certo Kafka). Con tutto ciò, «Malpertuis» — già presentato lo scorso anno a Cannes senza particolare risonanza — rimane un'opera di qualche valore e pretesa, soprattutto sul piano formale, con quei suoi colori cupi e densi che rimandano a certi quadri di scuola fiamminga. (A scanso d'equivoci, diciamo subito comunque che «Malpertuis» con la fantascienza ha poco da spartire).

Tra gli interpreti, tutti bravi, citiamo i due più noti, anche se per motivi assai diversi: Orson Welles nella parte del vecchio proprietario di Malpertuis, e la sempre deliziosa Sylvie Vartan, qui nelle vesti — non troppo abbondanti — di cantante e ballerina.

Brevi parole sui tre cortometraggi d'apertura: il documentario NASA «Pianeta blu», sul passato recente e il futuro prossimo dell'astronautica americana; «Umanomeno», un disegno animato di Magdalo Mussio sulla fine di un'umanità in preda al consumismo, evocativo quanto si vuole ma di altrettanto comoda ermeticità (la colonna sonora era comunque il suggestivo «Echoes» dei Pink Floyd); un «cartone» cecoslovacco che riprendeva in animazione surreale ritratti e schizzi anatomici leonardeschi.

Oggi la parola è agli Stati Uniti, che presentano «Schlock». Pellicola di cui non sappiamo nulla all'infuori di quanto sta scritto sul catalogo del Festival, dove si parla di «una ironica satira di tutti i film di orrore-fantascienza». Vedremo un po'.

In margine al Festival, c'è ancora da ricordare la dolorosa notizia della morte del giornalista George-André Puyaubert della radiotelevisione belga, avvenuta qualche giorno fa in un incidente stradale mentre era in viaggio per Trieste. L'amico e collega Puyaubert era uno dei fedelissimi del nostro Festival: piccolo di statura, sulla trentina, sempre cordiale e simpatico, lascia dietro di sé un mesto rimpianto.

Fa. P.

UN DOCUMENTO DI PASQUALE DE SIMONE

GLI «ANNI DIFFICILI» FRA CRONACA E STORIA

Il problema giuliano dal 1945 al '47 in un libro che l'autore ha dedicato alla memoria di Bartoli

«La storia di ieri, non ancora riordinata nei libri, è sempre quella che più ci sorprende». Con questa frase di Silvio Benco, Pasquale De Simone inizia la premessa al suo ultimo volumetto storico dedicato al problema giuliano nel quale propone ai lettori un estratto di note d'archivio tratte dai verbali del CLN, del quale fu segretario a Pola dal 1945 a 1947.

«Con questo estratto — è detto nella premessa — si vuol porre in luce le valutazioni politiche che accompagnarono nel mese di marzo del 1946 quel fatto di notevole importanza che fu l'indagine conoscitiva della commissione degli esperti inglese, francese, russo e americano per la proposta di un confine etnico, d'un confine cioè che lasciasse il minor numero di italiani e di slavi al di qua e al di là del confine da tracciare».

La prima parte del volumetto raccoglie alcune valutazioni politiche su quegli anni difficili, fatti di incomprensioni, di contraddizioni, di paure. Valutazioni tuttavia che sono ormai storia in quanto, se da un lato giustamente mettono in risalto le difficoltà con cui la Resistenza di allora doveva lottare, ne evidenzia con coraggiosa e scrupolosa obiettività, tipica caratteristica di uno storico che si affida solo ai documenti e alla cruda cronaca, gli errori e le incertezze che, il più delle volte, favorirono la controparte.

«Se è vero che il caso non ha mai un ruolo determinante nel governo delle cose umane — afferma De Simone — si può dire cato di presunzione. Confidando che ci fu nella Venezia Giulia, da parte italiana, un grande peccato di presunzione. Confidando nella forza dei dati obiettivi, si operò con l'ottimismo derivante dalla certezza che la razionalità avrebbe prevalso sulle forzature propagandistiche. Ed allora non si volle affrontare la lotta aperta, nonostante le pressioni dei vari settori (dai giovani ai sindacati) tendenti ad accettare la sfida lanciata sulle piazze dalle organizzazioni favorevoli alla soluzione slava».

«Lo stesso GMA — prosegue l'autore — finì con l'ammettere che da parte italiana si dimostrava "poco coraggio" e si contribuiva poco alla "autodifesa". Più di così non potevano dire le autorità anglo-americane, ma era richiamo sufficiente per far capire che era in atto un confronto che non avrebbe avuto altro appello». Il volume — che De Simone ha voluto dedicare alla memoria di Gianni Bartoli — costituisce un utile e quasi indispensabile elemento di studio per quanti sono interessati «alla storia di ieri».

Da attento ricercatore qual è, De Simone ha voluto allungare di un altro anello l'ormai lunga catena di pubblicazioni a carattere cronicistico-storico che portano la sua firma. Tra queste ricorderemo «Pola clandestina e l'esodo», «I giorni dell'esule» e tutte le altre raccolte di documenti vari sempre inerenti a quel periodo storico che De Simone seppe vivere, nonostante le difficoltà, così attivamente.

Tra le sue opere più recenti troviamo «Tre anni di presenza politica per un nuovo corso» e «Cronache di un segretario politico». Si tratta di opere che illustrano l'esperienza di uomo politico vissuto in quella che lo stesso De Simone ama definire «terra di confine con genti di frontiera».

T. Barba

Aperte le iscrizioni al semiconvitto S. Giusto

Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico al semiconvitto annesso al Collegio San Giusto dell'ECA. Il semiconvitto accoglierà minori, maschi e femmine, frequentanti la scuola elementare e la scuola media unificata ed il programma sarà così articolato: accoglimento alle ore 7.30; frequenza della scuola; pranzo, attività ricreativa; attività di doposcuola; riconsegna alle famiglie fra le ore 18 e le 18.30.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 luglio presso la dirigenza del semiconvitto in via Conti 1, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Per informazioni telefoniche rivolgersi al n. 750644.

Si invitano le famiglie interessate a presentare le domande di accoglimento al più presto, perché il numero di richieste già pervenuto è notevole e la disponibilità di posti è limitata.

D'improvviso senz'acqua il centro cittadino

Un'ampia zona, nel pieno centro cittadino, è stata privata senza preavviso ieri sera del rifornimento idrico. L'erogazione è stata sospesa, da parte dell'Acegat, allo scopo di consentire lo allacciamento delle condotte entro lo scavo praticato da parecchi giorni in piazza Goldoni all'imbocco della via Mazzini.

E' rimasta così all'asciutto la intera zona circostante, con particolare disagio per le famiglie ed anche per gli esercizi pubblici, le cui macchine da caffè espresso sono rimaste d'un tratto paralizzate. I lavori sono proseguiti alacremente nella notte, in maniera che già da stamane l'erogazione dell'acqua riprenda regolarmente.

Nella mattinata, frattanto, un analogo inconveniente era stato lamentato, per motivi rimasti sconosciuti, anche nella zona intorno alla Stazione centrale, in modo particolare in via Flavio Gioia.

Norme ministeriali per la scuola media

L'ordinanza ministeriale del 18 giugno relativa ai «comandi» negli istituti superiori, è stata pubblicata ed è in visione presso la sede del SASMI di via Paganini 4. La presentazione delle domande deve avvenire entro il 24 luglio.

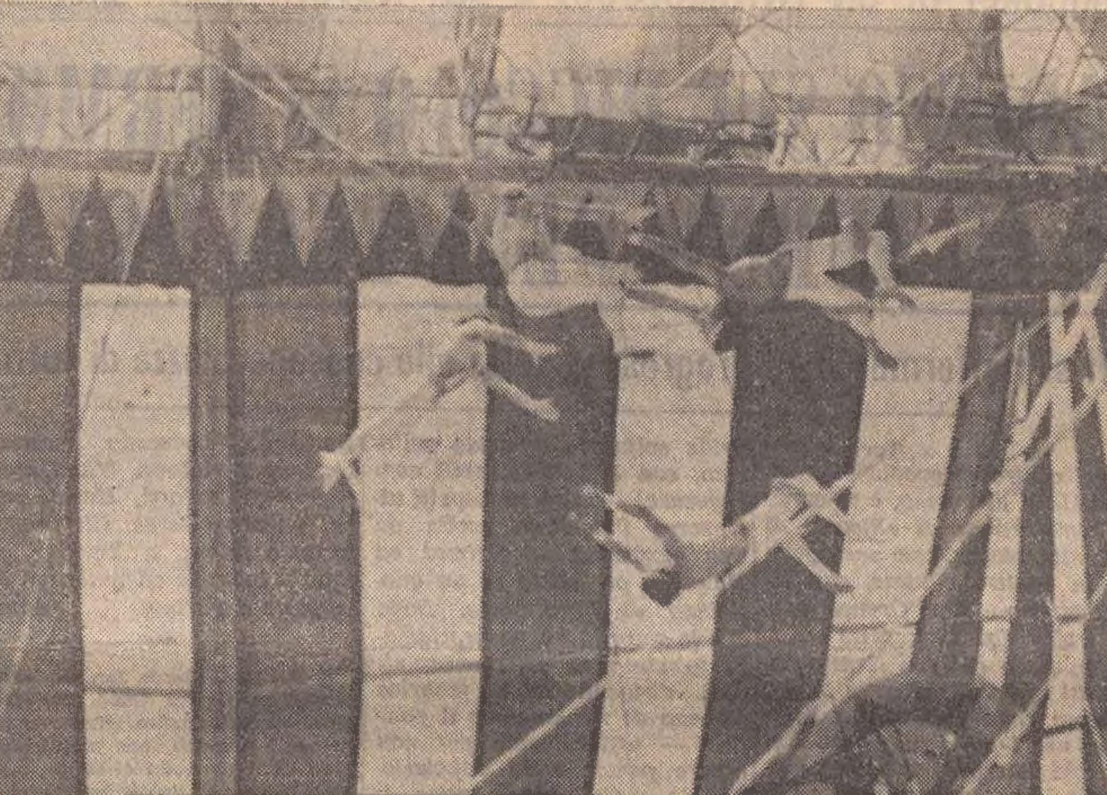
Il supplemento ordinario n. 2 al B. U. parte I-n. 18 del 3 maggio riporta l'ordinanza sui corsi CRACIS che è pure in visione al SASMI.

Al palazzo del Governo il dott. Abbrescia ha ricevuto, in visita di congedo, il presidente del Consiglio regionale, prof. Michelangelo Ribezzi, cessato dalla carica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRENDE OGGI CONGEDO DA TRIESTE LA CAROVANA DEL CIRCORAMA

«Icariani» e «volanti»: due numeri di vera classe



Agilità al massimo grado, più classe, più coraggio danno come risultante un numero che desta l'ammirazione degli spettatori del circo, e non di rado fa anche trattenere il respiro

Il Circorama dei fratelli Orfei si congeda oggi dal pubblico triestino con un arrivederci tra due anni e con la promessa di portare uno spettacolo che farà sensazione nel mondo. Sono già alla ricerca — Liana, Nando e Rinaldo Orfei — di nuove attrazioni, di numeri di alto livello artistico, come non bastassero i molti che già hanno nel programma presente.

Tra questi ne citeremo due, che si sono imposti all'attenzione del pubblico: gli «icariani» fratelli Segura e i «volanti» Anderson. Pepito e Salvador Segura, di 31 e 29 anni, appartengono a una delle più famose famiglie circensi spagnole: vari libri sono stati dedicati alla sorella «Pinito del oro», insuperata trapezista.

Erano 21 i fratelli Segura, nati nel giro di trenta anni, e di questi ben 5 sono morti per incidenti nel circo. Il padre dovette mettere su un suo complesso perche con tanti figli nessuno lo voleva scritturare, ma proprio nel circo paterno impararono a fare di tutto. Pepito e Salvador non avevano neppure 10 anni allorché incominciarono ad allenarsi, debuttarono a 14 anni e quasi subito decisero di formare insieme un numero di «icariani», nel quale Salvador è l'«agile», diventato ben presto attrazione mondiale.

Pepito ruota sulle gambe il fratello con una sicurezza sbalorditiva, che deriva però da una fusione e da una intesa perfetta, tanto che non hanno bisogno di darsi il segnale con la voce prima di compiere i vari salti mortali. La conclusione con il salto mortale e l'arrivo con la testa sul piede è quanto di più difficile si possa richiedere in questa specialità dell'acrobazia.

I fratelli Segura hanno girato tutto il mondo, richiesti soprattutto dai locali notturni, e per questo hanno una mimica facciale notevolissima, che nella pista del circo però si perde. resta però l'alto livello della loro prestazione acrobatica, che ha il punto di forza nella velocità di esecuzione.

I sei Andersen, invece, non sono nati in circo ma vi sono giunti dopo aver frequentato nel natio Sud Africa una scuola privata che prepara appunto dei trapezisti, diretta dal maestro Keith Anderson, con il quale hanno studiato e provato per quasi due anni. Sono tutti giovanissimi in quanto Carol, la ragazza più giovane, ha venti anni e Pat, il più anziano dei sei, ne ha appena 26.

La loro è un'attrazione un po' originale per i due «porteur» sui trapezi oscillanti, che da tempo era scomparsa dai circhi; ma è dovuta al fatto che gli Anderson sono il frutto di una fusione di due gruppi di «volanti», operata dal loro maestro, e che ha dato i suoi frutti anche spettacolari. Da sei anni ormai girano il mondo con questo loro numero che perfezionano continuamente, e proprio a Trieste hanno voluto presentare il difficile passaggio conclusivo con le ragazze sulle spalle dei due «agili» che finiscono nelle mani dei «porteurs».

La gioventù predomina nella pista del circo, perché si tratta di un lavoro faticoso, che richiede notevole dispendio di energie specie nelle discipline acrobatiche. Giovani che amano il loro lavoro e che per esso si sacrificano.

LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE

Previsioni difficili

Dopo un'altra mattina di pioggia, il tempo sembra essersi rimesso al bello. Ieri sera il cielo era nuovamente sereno anche se con un leggero velo di foschia. La temperatura si è abbassata bruscamente: dai 30 gradi degli ultimi giorni si è scesi infatti ai 25,2. Propizia anche la bora che soffia a 10 chilometri all'ora. Una piccola ombra viene invece dalla pressione che, arrestatasi su valori medi, è nuovamente in diminuzione.

In effetti, dopo il violento temporale notturno di sabato notte, il tempo sembra sfuggire a ogni possibilità di previsione: domenica tutti avrebbero giurato che l'estate era arrivata e che il bel tempo si era stabilizzato: la giornata era calda, il mare pulito, il cielo terso. E invece in montagna si stava già preparando il nubifragio di lunedì (già avvertibile a Trieste a causa del vento che soffiava da Sud-Ovest): su tutto l'arco delle Alpi Giulie verso le 18 pioveva e grandinava mentre a Trieste la costiera era affollata di bagnanti. Lunedì la perturbazione era giunta sopra Trieste scaricando in pochi minuti quasi 4 mm di pioggia. La temperatura però non si è abbassata.

Per quanto riguarda il nubifragio di lunedì, si può fare ora il consuntivo dei danni: all'aeroporto di Ronchi si è avuta l'interruzione totale della corrente elettrica alla rete di illuminazione della pista. I due DC-9 provenienti in serata da Milano e da Roma, e che avrebbero dovuto atterrare rispettivamente alle 21 e alle 22.30, hanno dovuto essere dirottati sull'aeroporto di Venezia. I cavi di alimentazione, letteralmente carbonizzati dai fulmini, sono stati sostituiti e ieri mattina alle 4 si è ristabilita la normalità.

Al Circolo della Stampa documentari su Copernico

Il cinquecentesimo anniversario della nascita di Copernico verrà ricordato, nell'ambito del Festival del film di fantascienza al Circolo della stampa di Trieste venerdì 13 luglio alle ore 18.

Verranno proiettati in quella occasione, tre documentari della serie prodotta dalla Film Studio - Lodz per la regia di Zbigniew Bochenek dedicata alla vita e alle scoperte di Copernico. I tre documentari illustrano rispettivamente i luoghi dove visse il grande scienziato, le tappe della creazione dell'opera copernicana e l'influenza esercitata dalle idee scientifiche e dall'arte del Rinascimento italiano sul resto d'Europa.
maggiore.

«Design» e vestiti alla «Cappella»

Continua al centro «La Cappella», in via Franca 17 (orario: feriali 18-20) la mostra «Dressing Design»; presentata dagli Archizoom, uno dei gruppi esponenti della cosiddetta «Architettura radicale».

I componenti dello Studio fiorentino Dario e Lucia Bartolini, Andrea Branzi, Gilberto Corretti, Paolo Deganello e Massimo Morozzi presentano nella nostra città alcuni capi di abbigliamento disegnati da loro.

Secondo gli stessi Archizoom quando gli architetti si sono accostati al problema dell'abbigliamento lo hanno sempre fatto applicando una metodologia già sperimentata nel campo del design classico; hanno cioè sempre pensato «oggetti» dotati di una propria forma, di una propria figurazione, preoccupati più di ridurre il corpo umano a elementi strutturali semplici, che a immaginare una metodologia di progettazione più complessa e originale. Tale atteggiamento rivela un rapporto quasi esclusivamente «figurativo» con l'abito, quasi costumistico, se non addirittura repressivo. Per cercare i primi elementi di una più corretta impostazione di una metodologia propria del dressing design (cioè del design dei vestiti) si dovrebbero tenere presenti almeno due generi di fattori: il primo riguarda il rapporto tra la creatività individuale, che tende ad usare l'abito come principale strumento di autocomunicazione e di dichiarazione ideologica, ed un oggetto che in qualche maniera è «progettato» da uno specialista che lavora sempre a monte delle singole individualità e che quindi deve fornire un prodotto flessibile ad un uso, specializzato e indifferenziato contemporaneamente. Il sogno di riuscire a progettare l'abito che tutta la società può indossare, indipendentemente da classi e censo, è un po' il sogno segreto di qualsiasi creatore, anche se l'altra utopia, cioè quella di fornire uno strumento stimolante alla fantasia dell'utente che recuperi l'abito non come montura ma come strumento creativo, è l'altro vettore della ricerca del dressing design.

A SISTIANA

Oggi la finalissima per «La bella di Trieste»

Come già annunciato, avrà luogo stasera all'«Hermada» di Sistiana, con inizio alle ore 22, l'atteso gala danzante per l'elezione della «Bella di Trieste 1973», semifinale ufficiale del 4.o concorso nazionale «La bella italiana».

La neovincitrice accederà di diritto alla finalissima nazionale di tale manifestazione il 2 settembre a Salsomaggiore.

RIUNITO IL COMITATO ESECUTIVO DI TRIESTE

Una nota della Cgil dopo il congresso di Bari

La nuova Camera Confederale del Lavoro - Cgil ha diramato una nota informando che si è riunito nel pomeriggio di ieri il comitato esecutivo di Trieste, il quale dopo aver proceduto alla distribuzione degli incarichi per la formazione di una serie di commissioni di lavoro su specifici problemi inerenti l'attività sindacale, ha ascoltato una prima informazione dei membri della propria delegazione al recente congresso della Cgil di Bari.

Dalle relazioni — è detto nella nota — è emerso l'alto grado di unità che ha caratterizzato tutto l'andamento dei lavori congressuali anche se una vivace dialettica interna e gli apporti di arricchimento alla relazione di Lama hanno indotto taluni organi di stampa ad ignorare che la totalità degli interventi erano tutti tesi all'unico obiettivo di portare il Paese, con la classe lavoratrice, fuori dalla profonda crisi attuale e con il movimento di massa imprimere un nuovo corso all'attuale tipo di sviluppo economico e sociale scelto ed imposto dalle classi dominanti, attraverso i vari centri di potere: la proposta politica della Cgil per una svolta decisiva sia economica che sociale è stata portata a conoscenza di tutto il Paese: spetta al Governo, ai partiti politici, al Parlamento dare una risposta a questa scelta.

Particolare interesse — continua la nota — hanno suscitato tra i delegati gli interventi al congresso dei segretari generali della Cisl e della Uil, Storti e Vanni, in particolare per l'alta carica unitaria delle argomentazioni relative alla necessità della creazione immediata ed in tutte le province delle strutture unitarie di base, nei luoghi di lavoro e di zona a prescindere da garantistiche regolamentazioni se non la votazione segreta, la scheda bianca ed il diritto di revoca ed il loro riconoscimento quali organismi di base della federazione Cgil-Cisl-Uil e le affermazioni che quest'ultima deve diventare un ponte sempre più corto verso l'unità organica dei lavoratori italiani.

Il C. E. camerale ha preso atto con soddisfazione del contributo apportato alla discussione con l'intervento della propria delegata Liliana Rossetti, dipendente della Stock di Trieste, fatto a nome di tutta la delegazione del Friuli-Venezia Giulia e dell'accoglimento delle proposte fatte a nome della delegazione stessa da Albino Gerli, membro della commissione per la modifica dello statuto, e poi approvate dal congresso. Esse riguardano in particolare — precisa la nota — la salvaguardia di organizzazione nella confederazione dei lavoratori di tutti i gruppi etnici oltre a quella preesistente di ogni convinzione ideologica, politica o di fede religiosa, e nel campo delle politiche unitarie il perseguimento della partecipazione egualitaria dei lavoratori dei gruppi etnici e linguistici conviventi nel territorio della Repubblica, considerando la funzione e l'autonoma crescita politica e culturale di tali gruppi elemento non secondario per il superamento delle divisioni dei lavoratori.

La commissione esecutiva — conclude la nota — ha inoltre espresso le sue congratulazioni per la riconferma, da parte del congresso, nel consiglio generale della Cgil al segretario regionale Arturo Calabria, per la nuova nomina, nello stesso organismo, di Liliana Rossetti e per l'elezione nel collegio dei sindaci revisori della Cgil del segretario camerale aggiunto Albino Gerli.

Giovedì 12 corrente alle ore 9, si riunirà nella Casa del Popolo di S. Barbara (Muggia) il comitato direttivo della Cgil triestina per delineare un programma di attività alla luce delle decisioni dell'8.o congresso della Cgil.

Legge regionale per il settore agricolo

E' entrata in vigore una legge regionale che prevede interventi nel settore agricolo per complessivi 6 miliardi di lire in trent'anni. Riguarda, in particolare, lo sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice. Il nuovo strumento legislativo, che si affianca alla normativa statale, alla quale i coltivatori interessati hanno potuto accedere solo parzialmente a causa della limitatezza degli investimenti, favorisce il desiderio di numerosi operatori agricoli di ristrutturare e ampliare la propria azienda, nonché di diventare proprietari dei terreni che lavorano. Si tratta, dunque, di una legge qualificante, che costituirà un incentivo al consolidamento delle aziende coltivatrici della regione nella posizione di senza richiesta dalla comunità economica europea.

ARTE, VINO E PACE IN MEZZO AL CAOS



A Trieste, in quella piazza Goldoni che fa da epicentro geografico alla città e da fulcro dei notevoli ingorghi automobilistici e pedonali, c'è una vecchia osteria che mantiene tutti i connotati del bel tempo che fu. Intatto l'edificio che la ospita, intatta la struttura edilizia; per cui l'ingresso al locale è preceduto da un cortiletto interno, una sorta di patio il cui soffitto è costituito da una pergolada perennemente fresca. Sino a qualche tempo fa, pochi dei tantissimi che la frequentano se n'erano accorti: il cortiletto era lasciato lì, con un certo disinteresse.

Poi il proprietario del locale pensò di rimetterlo in sesto, imbiancando le pareti, e il cortiletto ridivenne di colpo un «cortivo», uno spazio abitabile, a dieci metri (non sono di più) dal caos più forsennato. L'osteria è da tempo immemorabile frequentata da artisti, non famosissimi, non clamorosi, pittori e scultori che dividono un tranquillo amore per l'arte con uno, altrettanto tranquillo, per il vino. Uno di loro, Sabino Coloni, ammirando le pareti bianche del «cortivo» in una delle più feroci sere di luglio, si è detto: perché non le sporchiamo di nuovo?

L'idea ha trovato immediatamente aderenti. E ieri, il giorno di chiusura settimanale ha trasformato la pergolada in un'officina d'arte, in uno studio provvisorio dove i colori si sono mescolati col vino. Dodici artisti hanno lasciato sulle pareti bianchissime un segno d'affetto verso uno dei pochi luoghi gradevoli che i ritmi produttivi ci lasciano ancora, garantendosi nello stesso tempo l'interesse perpetuo di un pubblico che non è quello delle gallerie.

Oltre al già citato Coloni, hanno aderito all'iniziativa Bastianutto, Cerne, Cassetti, Cucech, Eredità, Grimalda, Marani, Mazzoli, Milia, Vechiet e Zandegiacomo.

Nella Comunità italiana di Fiume

Il sindaco di Fiume, prof.ssa Neda Andric, è stata in visita alla sede della Comunità degli Italiani, per uno scambio di idee e di proposte avanzate dal presidente della Comunità degli italiani di Fiume, Ferruccio Glavina e con altri esponenti del gruppo nazionale tra cui il segretario generale dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, prof. Corrado Iliasich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Strindberg nel West

Hollywood, 10

Tra le foreste ancora quasi vergini e il vasto paesaggio montano di Big Sur, in California, il regista svedese Jan Troell, noto per la sua epopea degli «Emigranti», gira attualmente un western senza sparatorie, ma ricco di contrasti interiori. La sua protagonista femminile, la norvegese Liv Ullman, ha definito il film «una specie di dramma di Strindberg trasferito nel west».

Forse la Ullman pensava a «Danza di morte», perché anche nel film in questione, intitolato «Zandy's Bride» (La sposa di Zandy), e prodotto da Harvey Matofsky per la «Warner Bros», il tema centrale è il rapporto di amore e di odio fra due coniugi. Nel film però, data anche la durezza della vita e la maggiore semplicità dei due protagonisti, essi non arrivano a distruggersi completamente, e l'amore, anche se è un amore fatto di abitudine e di assuefazione, finisce per prevalere.

«Zandy's Bride» è tratto da un libro di Lillian Bos Ross, «The Stranger», che trenta anni fa ebbe un grande successo. «Ma farne un film trenta anni fa — afferma Matofsky — sarebbe stato prematuro. Il cinema non era ancora all'altezza di affrontare certe analisi psicologiche spietate, l'erotismo e la violenza che caratterizzano i due personaggi al punto che il protagonista Zandy si vede costretto a violentare la moglie». Naturalmente a quest'ultimo fatto c'è una spiegazione la donna era stata sposata «per posta», come avveniva allora in certe regioni isolate, e come avviene tuttora in alcune parti del mondo. Pertanto «la straniera» che dà il titolo al romanzo, e che nel film è stata trasformata in un'immigrata scandinava, non conosce il marito prima del matrimonio. Le sue resistenze possono quindi sembrare comprensibili, così come comprensibile, anche se un po' brutale, è la reazione dell'uomo.

«Ho parlato di violenza ed erotismo — ha detto Matofsky — ma questi elementi non sono espressi in forma brutale e aperta. Né Toell né io intendiamo aggiungere un'altra pellicola alla crescente marea di film che indulgono eccessivamente in scene dure e sensuali. Al tempo stesso, però, non vogliamo tacere sulle realtà della vita. La vita, nella seconda metà del secolo scorso, era molto dura a Big Sur. Non c'erano pericoli particolari, salvo quello delle frane, ma la terra era ostile e avara».

«Zandy's Bride» vuole essere anche un tributo a quegli oscuri pionieri che, avventure spettacolari ma con un costante sacrificio quotidiano, contribuirono a sviluppare e civilizzare una landa remota, sottoponendosi a un lavoro monotono e pesante.

Il contrasto fra i due personaggi, l'uomo semplice e brutale ma profondamente onesto, e la donna più aperta ma pronta anche lei, dopo una lunga resistenza, ad adattarsi al tipo di vita che l'aspetta in un mondo del genere, è affidata a due attori eccellenti. Una è la già ricordata Liv Ullman, mentre il suo partner è Gene Hackman, un attore che, dopo il successo di «Bonnie and Clyde», è andato conquistando una posizione sempre più solida, culminata nell'oscar per «The franch connection» (Il braccio violento della legge). Al loro fianco appaiono Eileen Heckart e Susan Tyrrell. E' probabile, si apprende infine, che «Zandy's Bride» avrà un seguito, tratto da un altro romanzo di Lillian Bos Ross, «Blaze Allen».

(Ansa)

Una natura litigiosa

Bonn, 10

Le liti continue, le altre donne e la supercommercializzazione del matrimonio più pubblicizzato di Hollywood: queste le ragioni che, secondo l'attrice americana Liz Taylor, hanno provocato la sua separazione da Richard Burton dopo un matrimonio durato nove anni.

«Le nostre liti alla fine hanno distrutto il nostro amore», ha detto la Taylor alla rivista tedesca «Bunte illustrierte» in una intervista esclusiva. «L'amore fra me e Richard si è trasformato gradualmente in una gigantesca impresa commerciale», ha detto l'attrice. «Litigavamo senza curarci della presenza di alcuno». L'attrice ha inoltre dichiarato: «Io ho una natura molto litigiosa. Voglio essere sempre al centro dell'attenzione... ciò mi dà la sensazione di essere perfino più bella. Questo Richard non lo sopportava. Era geloso, e per questa ragione a volte ci siamo colpiti a vicenda».

(Ap)

GINA A MOSCA



Telefoto Upi

Mosca — Gina Lollobrigida, che fa parte della giuria del Festival internazionale del cinema, accanto al regista Sergei Bondarchuk, durante le cerimonia inaugurale della rassegna

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Meazza a Piola Alla fine le fragole

«La palla è rotonda» (TV-1, ore 21) — Per questa rubrica viene preso in considerazione l'aspetto umano del calcio, ossia un'atologia di avvenimenti a carattere anedottico attraverso i quali si cerca di ricostruire le epoche nelle quali sono vissuti i diversi giocatori e le diverse relazioni sociali da esse avute con l'ambiente esterno. Vengono interpellati alcuni vecchi personaggi della provincia piemontese dove maggiore è stata la decadenza del calcio a favore delle grandi città. Degli anni Venti parla Genovesi, un campione del Bologna; Meazza e Monzeglio, entrambi due volte campioni del mondo, racconteranno le loro esperienze. La trasmissione si occuperà anche di Piola.

* * *

«Il posto delle fragole (TV-2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film di Ingmar Bergman, uno dei più grandi registi viventi, che fa parte della sua migliore produzione cinematografica. In svedese il film si intitolava «alla fine del giorno».

Un titolo che riesce meglio a rendere il senso del racconto. E' la storia di un professore universitario giunto in tarda età che si mette in viaggio per andare a ricevere un premio accademico. Con lui viaggia la giovane nuora, che guarda il suocero con diffidenza.

Durante il viaggio il vecchio professore traccia un bilancio della propria vita e ripercorre a ritroso il suo passato; alla evocazione dei ricordi si mescolano due sogni: uno di una carrozza funebre che si sfascia rivelando al professore il proprio cadavere, l'altro di un giudizio ultraterreno. L'incontro causale con un gruppo di giovani pieni di vita e di entusiasmo, fa capire al protagonista quanta gioia possano procurare una maggiore comprensione dei problemi di coloro che gli vivono accanto.

(Ansa)

Di padri in figli

Roma, 10

Roberta Manfredi, figlia diciassettenne dell'attore Nino Manfredi, debutterà alla radio insieme con Francesco Loy, ventenne figlio di Nanni Loy, e Alberto Incrocci, che ha 25 anni ed è figlio dello sceneggiatore e regista Age, anch'essi esordienti o quasi nel mondo dello spettacolo. Saranno i protagonisti, con Gianni Meccia, della trasmissione che in estate sostituirà «Chiamate Roma 3131» e che avrà come titolo «Offerta speciale». Il programma di Paolo Cavallina e Luca Liguori andrà in vacanza per la consueta pausa venerdì prossimo e, da lunedì 16 luglio, sarà sostituito, appunto, da «Offerta speciale», in onda dalle 17,45 alle 19,30 sul secondo programma. A metà agosto Roberta Manfredi lascerà il posto alla figlia di un altro regista, Luigi Comencini, che si chiama Eleonora.

La nuova trasmissione avrà naturalmente un carattere estivo e sarà basata su una selezione di musiche di vario genere, scelte e presentate da questi figli illustri — coordinati e guidati dal più esperto e più anziano Gianni Meccia — che intratterranno gli ascoltatori con divagazioni sui temi più diversi. (Ansa)

«RICORDI DI UN ENTOMOLOGO» E «LA NUVOLA SULLA CITTA'»

ADESSO SUL PICCOLO SCHERMO È IL TURNO DELL'ECOLOGIA

Vi si riafferma che il progresso spetta alla consapevolezza di tutti

Torino, 10

Nel centro di produzione della RAI-TV di Torino, è in corso la registrazione di «Ricordi di un entomologo», uno sceneggiato, in quattro puntate, che Tito Benfatto e Nico Orengo hanno tratto dai «Souvenirs entomologiques» di Jean Henry Fabre. Si tratta di un'opera in cui l'autore (che è morto a Serignan nel 1915) divulga con linguaggio chiaro ed in forma piacevole le sue osservazioni sulla vita e sulle abitudini degli insetti. Lo sceneggiato, che è riservato ai ragazzi, cerca di attualizzare al massimo questo argomento, mettendo, tra l'altro, in rilievo i gravi danni che possono derivare a tutto l'equilibrio naturale dell'indiscriminato uso degli insetticidi. Per la parte più strettamente didattica vengono utilizzati filmati scientifici e speciali animazioni che permettono osservazioni di grande interesse (per esempio la tecnica usata dal ragno per tessere la sua tela, oppure quella usata dagli imenotteri paralizzatori per catturare le vittime con cui nutrono le loro larve).

Gli interni sono registrati negli studi torinesi, gli esterni nella campagna di Casellette. La regia è di Massimo Scaglione, la consulenza scientifica di Giorgio Celli, professore dell'istituto di entomologia di Bologna. L'interpretazione di Fabre adulto è affidata a Vincenzo De Toma, quella di Fabre bambino a Marcello Cortese. Gli altri interpreti sono: Pietro Sanmataro, Gianni Mantesi, Werner Di Donato, Ennio Balbo, Anna Caravaggi, Tullio Valli, Carlo Hintermann, Giampiero Fortebraccio, Mariella Furgiuele, Vittoria Lottero.

Un altro programma ecologico è intanto in preparazione sempre negli studi televisivi di Torino. Si tratta dello sceneggiato «La nuvola sulla città» che sarà trasmesso nella serie «Teatro inchiesta», e per il quale gli autori, Dante Guardamagna — che ne è anche regista — e Franco Vegliani, si sono ispirati a un fatto realmente accaduto ad Amburgo nello scorso ottobre.

Dalla ciminiera di un grande stabilimento per la produzione del rame esce improvvisamente una nuvola di anidride solforosa che si diffonde sulla città. Gli sviluppi della vicenda — che da un momento all'altro potrebbe diventare tragedia provvisa per trasformare l'anidride solforosa in acido solforico, con le immaginabili conseguenze) — vengono seguiti attraverso l'inchiesta svolta da due giornalisti — Helmut ed Helga — per conto di un quotidiano di Francoforte. Dopo che le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza, alcuni dirigenti della fabbrica cercano di minimizzare il pericolo — ufficialmente per non creare panico nella popolazione, in realtà per coprire le responsabilità dell'azienda — mentre altri, come l'ingegnere Hennenberg (che finirà suicida) sentono di non poter tacere la verità. Per fortuna tutto si risolve con qualche malore fra gli abitanti della zona più direttamente colpita, dato che il vento disperde la nuvola velenosa. La grande paura passa in un momento: alcune persone intervistate a caso da Helmut confermano la propria fiducia nei «tecnici», dimenticando che anch'essi come uomini possono sbagliare, e nelle autorità che vegliano sulla sicurezza dei cittadini; affiora anche la convinzione comune che l'inquinamento sia l'inevitabile conseguenza del progresso, e che i singoli non possano porvi rimedio. Pochi si rendono conto che il progresso è affidato alla responsabile consapevolezza di tutti, e che tutti devono cercare di contribuire alla conservazione di un ambiente favorevole alla vita umana.

Gli interpreti sono: Sergio Rossi, Anna Bonasso, Luciano Alberici, Jacques Sernas, Rino Sudano, Gigi Casellato, Aldo Barberito, Leonardo Severini, Gastone Bartolucci, Winni Riva, Giovanni Conforti, Mario Brusa, Corrado Gaipa. Gli interni saranno girati a Torino; gli esterni in parte ad Amburgo ed in parte a Torino. (Ansa)

Il direttore, Claude Jarman, ed il presidente, George Gund, del «Festival cinematografico internazionale di San Francisco» sono partiti dagli Stati Uniti alla volta di Mosca, dove assisteranno al locale festival cinematografico. I due dirigenti americani approfitteranno del loro viaggio per vagliare la recente produzione cinematografica dell'Europa orientale in vista del prossimo festival di San Francisco, in programma dal 17 al 28 ottobre.

Bravissimi!

Belgrado, 10

Più di mille abitanti della piccola città bosniaca di Zenica hanno deciso non pagare il canone televisivo e, decisi a non guardare più la televisione, hanno lasciato che funzionari governativi sigillassero i loro ricevitori. Essi intendono così protestare contro «la mediocrità dei programmi, l'aumento del canone di abbonamento alle telediffusioni, e il fatto di non essere stati consultati prima che fosse deciso tale aumento». Il canone televisivo è, in Jugoslavia, di trenta dinari al mese (circa 1.300 lire). (Ansa)

DOPO I WESTERN E I «GIALLI»

Non potevano mancare i cinesi all'italiana

Roma, 10

Sergio Leone, creando il filone del «western all'italiana», riuscì a rinverdire un genere che sembrava ormai finito; la stessa operazione fu fatta in seguito da Dario Argento con i suoi «gialli all'italiana». Ora, non poteva accadere altrimenti, per quanto riguarda il più recente filone di grande successo, quello dei film cinesi di «karatè» e «kung-fu». Il grande numero di questi film importati dall'Asia rischiava appunto di stancare gli spettatori, e quindi di esaurire la validità del genere stesso. Con «I supermen in Cina contro i violenti del karatè», il regista Bitto Albertini, ha dato il via a quello che dovrebbe diventare il filone dei film cinesi all'italiana.

E così, come a suo tempo si riuscì con i «Ringo» e i «Trinità», a demistificare il «western», o meglio a vederlo in chiave ironica, Albertini sta compiendo con questo film una operazione analoga nei confronti del genere cinese. «Non si tratta, afferma il regista, di una grottesca presa in giro del genere. Anzi, nel film gli elementi tipici di questo filone sono tutti presenti in maniera realistica ma in modo esasperato, e per questo satirico.

«I supermen in Cina contro i violenti del karatè» verrà realizzato tra Hongkong e Bangkok, per quanto riguarda gli esterni, e a Roma per gli interni. Il film è interpretato da un cast internazionale di attori americani, europei e cinesi, tra i quali Robert Malcolm, Antonio Cantafora, Sal Borgese, Alberto Farnese, il francese Jacques Dufilho (interprete di «Cinque matti in servizio di leva»).

Lo-Lieh, protagonista di «Cinque dita di violenza», Tung Ling, antagonista dello stesso film, e Shih Sze la diva del cinema orientale, saranno gli altri interpreti del film. Il direttore di produzione è Alberto Quaglini, l'operatore è Pier Luigi Santi. (Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Roberta Paladini con Leopoldo Trieste nell'originale televisivo «Gente in viaggio» per la rubrica «Racconti italiani»

Oliver Reed è stato dimesso dalla clinica anglo-americana di Madrid, dove era stato ricoverato giorni or sono in seguito ad una ferita d'arma bianca al polso destro. L'incidente era avvenuto durante la scena di un duello con la controfigura dell'attore Christopher Lee, nel film «I tre moschettieri»: la spada della controfigura era penetrata ne' polso di Oliver Reed, e subito dopo l'incidente l'attore era stato ricoverato in clinica. Le riprese del film «I tre moschettieri» ricominceranno nella prossima settimana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

XI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Castello di San Giusto, ore 21.15: «Schlock» (lungometraggio USA, regia di John Landis). Cortometr.: «Isabella e la locomotiva» (Belgio), «Bellissimo mondo nuovo» (Ungheria) e «Vigilando reprimere» (Italia).

Cinema Excelsior, ore 17.30 (Sezione retrospettiva): «Metropolis» (anno 1926, regia di Fritz Lang).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. Inaugurazione sabato con «La Principessa della Czardas» di E. Kàlmàn. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco); 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano).

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «La guerra dei mondi». Il film di fantascienza degli anni 50 che trionfò in tutti i cinema del mondo. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16 - 22.15: «Mani d'acciaio furia cinese». Il più atroce duello cinese (colori). Il film è per tutti.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30 ult. 22.20: «La grande rapina di Long Island». Prima visione di un film spettacolare, con C. George, T. Hedren. Technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Violenza contro violenza», G. Macchia (drammatico). Colori. V. m. 14.

RITZ. 16.30: «La vampira nuda». Technicolor. V. m. 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Drammatico, violento, spietato: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia», interpretato da A. Sabato e T. Savaza. Per tutti.

CAPITOL (aria condizionata). 16, 18, 20, 22. Oggi il secondo film dell'interessante rassegna «Simpatiche canaglie» (film polizieschi): «Voyou» con J. L. Trintignant. Technicolor. Vietato 14. Domani: «Duffy il re del doppio gioco».

CRISTALLO (aria condiz.). 16.30: Uno straordinario technicolor d'avventura: «Il cacciatore solitario» con R. Harmstorf. Ultimo giorno. Domani: «La mano lunga del padrino».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Saffo» con M. Vlady. Technicolor. Severam. v. m. 18.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La Calandria» con L. Buzzanca. Technicolor. Vietato 14.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Brivido nella notte» con Clint Eastwood e Jessica Walter. Technicolor. V. m. 14 anni.

MIGNON. Chiuso per turno riposo.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie fino al giorno 13/7. Sabato 14/7 riapertura con un film «genere Kung-Fu» in II visione: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo» Wong Yu, Tieng Yeu. Entusiasmante.

ABBAZIA. 16.30: «Il magnifico Robin Hood». Avventuroso a colori con G. Martin.

GRATTACIELO
LA GRANDE RAPINA DI LONG ISLAND
Technicolor

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La donna scarlatta». Divertente commedia con Monica Vitti, Maurice Ronet e Robert Hossein.

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.15: «L'odio è il mio Dio» con Tony Kendall ed Ella Karim. Technicolor. Avventuroso western.

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Fiore di cactus». Divertente technicolor con Walter Matthau, Ingrid Bergman e Goldie Hawn.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29) 21: «Blindman, il pistolero cieco» con Tony Anthony e Ringo Starr. Colori.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Unico indizio una sciarpa gialla». Technicolor, con Faye Dunaway e Frank Langella.

VALMAURA. 21: «6 dannati in cerca di gloria». Drammatico! In technicolor.

SERVOLA. 21.15: «L'asino d'oro» con Barbara Bouchet. Scopecolor. V. m. 14 a.

Riduzioni Enal: Nazionale, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aurora.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Quando l'amore è sensualità». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Regolamento di conti». V. m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «D'amore si muore».

ODEON. 15.30: «Los amigos».

PUCCINI. 15: «Continuavano a chiamarlo figlio di...».

DIANA. 18: «Karin, un corpo che brucia».

GORIZIA

CORSO. 17: «La bomba di Kansas City» con R. Welch e K. McCarty. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Sabato sera a letto con noi» con V. St. John e D. Hawtorne. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

VITTORIA. Chiuso per ferie

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Jus primae noctis» con Lando Buzzanca e Marilù Tolo. A colori.

PRINCIPE. 18: «Il castello maledetto» A colori.

AZZURRO. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ma papà ti manda sola» con Barbara Streisand, Ryan O'Neal. In technicolor.

ARENA. 21.30: «Ulisse non deve morire» con Fernandel, Rellys. Panoramico a colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 22: «Il teatro della morte» con C. Lee e L. Gardoni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Una stagione all'inferno» con P. P. Capponi e N. Arrighi.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'implacabile uomo di Saint Germain».

CAPITOL .17: «Donne e magie, Satanasso in compagnia».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. 17: «L'aretino e i suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e i cornuti contenti».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Due bianchi nell'Africa nera».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'occhio nel labirinto».

RONCHI

RIO: «L'altra faccia dell'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «Anche i dottori ce l'hanno».

GEMONA

SOCIALE: «I 4 figli di Katie Elder».

TARCENTO

MARGHERITA: «Diabolicamente tua».

CASARSA

ROMA: «E' ricca la sposa e l'ammazzo».

PRIMA VISIONE
Oggi al Grattacielo
Herald Tribune
LA GRANDE RAPINA DI LONG ISLAND
con CHRISTOPHER GEORGE · TIPPI HEDREN · DEAN JAGGER · R.G. SPRINGSTEEN
EASTMANCOLOR

Aiuta la FORTUNA
IPPODROMO MONTEBELLO
OGGI CORSE
può essere la sera giusta!
ORE 20⁴⁵

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

TRATTORIA DA «FRANZ»
Da Franz, oggi più di ieri si può degustare vini di tutta Europa. Da Gibilterra alla Russia, via Gambini 7, tel. 727294.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

MORETTI «SANS SOUCI» GRADO
Orchestra «I Ramyttek». Il 12 luglio serata eccezionale con «I Ricchi e Poveri».

PARCO DI MIRAMARE
«LUCI E SUONI»
Programma settimanale

TUTTI I LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I MARTEDI' SOSPESO PER RIPOSO SETTIMANALE

TUTTI I MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (esecuzione in lingua inglese); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

TUTTI I SABATI: ore 21.30 e ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

TUTTE LE DOMENICHE: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (esecuzione in lingua tedesca); ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» (esecuzione in lingua italiana).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Il mangiavoci; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 16: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: TV musica; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Serenata; 21.20: La trovata, di Pier Benedetto Bertoli; 22.10: Intervallo musicale; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio, 7.40: Buongiorno con Tom Jones e Marta Lami; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.50: «Margò», di F. Durbridge; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Speciale - oggi: Milva; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Alessandro Magno, di S. Angeli e A. Pagliaro (13.a puntata), 16.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'intervallo (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: ...e via discorrendo; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le Suites per clavicembalo di D. Buxtehude; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.25: Musiche cameristiche di P. Hindemith; 16.15: Inferiorità di I. Svevo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18.30: Corriere d'America; 18.45: Musiche di B. Bartok; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il linguaggio della malavita; 20.45: Musiche di G. Rossini; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Opera prima, a cura di Guido M. Gatti.

TV NAZIONALE

17.00: Nettuno: Celebrazione della festa della Polizia.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie: «I tre desideri», di M. R. Olivieri.
18.45: «I ragazzi di Padre Tobia: Il tesoro».
19.35: «La sfortuna di Cretinetti».

RIBALTA ACCESA

19.45: Segnale orario Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «La palla è rotonda: Il calcio come nostalgia», 4.o; programma di Raffaele Andreassi.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.00: Nuoto: Trofei Sette Colli, Pentapoli e Navigli, da Siracusa.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Il posto delle fragole», film di Ingmar Bergman.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Scacciapensieri», a cura di R. Curci; 16.20: Concerto dei «Solisti aquilani»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.15: Presentarecord; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: E' con noi...; 14.45: Parata di dischi; 15: Discorama; 15.15: Cantanti d'oggi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: L'orchestra sinfonica di Madrid; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes; 22: «Musicalmente», presentato da Luciano Minghetti.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30; 17.15: Rivoluzione e arte; 17.45: «Gulliver», telefilm per ragazzi; 18: Cartoni animati; 18.[illegible]5: Spettacolo musicale; 19.45: C[illegible]ni animati; 20.30: «In patria [illegible] rospettiva del film jugos[illegible] PROGRAMMA SPERIM[illegible] 20: Telegiornale; 20.30: [illegible] varietà; 21.30: [illegible] 15. Pravia; 22.10: Spetta[illegible]

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

TUTTA LA CITTA' NE PARLA!
A TRIESTE
BORGO S. SERGIO - Tel. 824781
ULTIMO GIORNO
liana-nando-rinaldo
ORFEI
CIRCORAMA
nuova edizione 73
Ogni giorno due spettacoli: ore 17.30 e 21.30
Prenotazione e vendita biglietti, presso la cassa del circo (ore 10-23) e la Biglietteria Centrale, Galleria Protti

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 10

Chiusura ancora pesante con scambi abbastanza attivi. Il sensibile ribasso di ieri ha trascinato nuove offerte provenienti da smobilizzi e da realizzi dei margini ancora disponibili. D'altra parte, soltanto su alcuni valori si è notata una certa difesa e qualche ricopertura. La scarsa propensione a detenere ai livelli attuali il materiale largamente offerto ha provocato quindi un nuovo sensibile arretramento dei corsi.

Sin dall'apertura, i prezzi apparivano calmi, ma in seguito si verificano nuove corrosioni, che portavano ben presto la quota sui minimi, a determinare in parte il cedimento finale hanno contribuito le Imm. Roma, le Montedison e alcuni altri valori, mentre le Fiat apparivano un po' più resistenti.

Al listino, soltanto pochi valori riuscivano a sottrarsi alla tendenza prevalente e conseguire qualche recupero ma per il grosso della quota le perdite sono ancora rilevanti.

In particolare, hanno subito perdite dal 4 ad oltre l'8 per cento le Assicuratrice, Caffaro, Centrale, Corio, Generalfin, Ifil, Interbanca, Italcementi, E. Marelli, Amiata, Sarom. Perdite superiori al 9 per cento hanno subito poi le Agricola, Broggi-Izar, Montefibre pref., Nebiolo, Saffa, Tecnomasio, Trafilerie.

Tra i titoli pilota, le Montedison sono terminate a 860 contro 906 di ieri, le Viscosa e 2415 contro 2491, le Generali a 81 mila contro 82 mila.

In controtendenza, con recuperi però modesti nei confronti di ieri, le Aedes, Linificio, le due Olivetti, Perlier (che hanno recuperato, invece, il 9 per cento). Resistenti le Lanerossi e Mediobanca.

Le Imm. Roma, che ieri erano ancora resistenti, sono terminate a 1285 contro 1405 di ieri e sono ulteriormente scese nel dopochiusura insieme alle Edilcentro.

Nel dopochiusura, deboli anche le Invest, a 7400 contro 7590 della chiusura, e le Liquigas.

Lievemente più calmo il reddito fisso, dove si è registrata una diminuzione degli scambi. Deboli le obbligazioni convertibili, specie le Imm. Roma. Edison e Invest.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 75,62, con una diminuzione del 2,68 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 93.000.000; obbligaz. 2.603.571.200; azioni 7.028.900; di cui 1.500.000 Imm. Roma, 970.000 Montedison, 760.000 Montefibre, 435.000 Rinascente e 415.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Attività limitata nel pomeriggio con prezzi cedenti. Edilcentro 1.730-1.760; Invest 7.200-7.400; Immobiliare Roma 1.240-1.260; Montedison 850-860; Montedison fibre 275-280; Snia Viscosa 2.400-2.410; Liquigas 420-425; Monte Amiata 1.700-1.730; Caffaro 450-460. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 24000-26000; sterlina oro n. c. 21500-23500; marengo svizzero 22500-24500; oro fino (IVA esclusa) 2350-2400; platino (IVA esclusa) 2800-3100; argento (IVA esclusa) 48500-52500.

TRIESTE

Anche la seduta odierna è improntata a un notevole ribasso per tutta la quota, eccezion fatta, tra i locali, per le Premuda, che aumentano di 3.000 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 135000; Ass. Generali 81800; Ras 84000; Anic 1210; Liquigas 425; Montedison 890; Rinascente 330; Rinascente priv. 208; Gerolimich 178000; Premuda 225000; Sip 2490; Tripcovich 105000; Bastogi 2285; Finmare 375; Finsider 412; Pirelli S.p.A. 1570; Sme 2400; Stet 3025; Beni Stabili 6700; Immobiliare 1286,50; Cantieri —; Fiat ord. 2970; Fiat priv. 2000; Dalmine 408; Italsider 715; Terni 205; Marzotto priv. 1655; Viscosa ord. 2470; Viscosa priv. 1600.

NEW YORK

Prezzi in netto miglioramento con l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali aumentato di 11,06 punti e giunto a quota 888,32. In rialzo hanno chiuso ben 1160 titoli, nei confronti di 355 che hanno chiuso accusando flessioni. L'andamento sembra legato alla netta ripresa del dollaro sui principali mercati valutari internazionali.

LONDRA

Pochi scambi e variazioni dei prezzi quasi irrilevanti. In ribasso i titoli a reddito fisso. Il settore dove le perdite sono piuttosto considerevoli è quello dei titoli auriferi; altre perdite, seppur di minore entità, sono osservabili nel settore dei petroliferi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-73 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina b.	Impossibile rilevaz.		
Franco sv.	per mercato irregol.		
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,28	—
Capitalitalia	»	12,05	—
Equitalia	»	12,66	—
Europrogr.	frsv	124,99	—
First Fund	doll.	13,06	14,27
Fonditalia	»	13,41	—
Intercontinental	»	12,07	—
Interfund	»	12,68	13,44
Intern S F. cr	bg	n.q.	
Interitalia	lire	9805	10,716
Intertrust	doll	12,43	13,51
Italfortune	»	11,88	12,59
Italunion	»	13,01	14,18
Mediolanum S	»	12,96	14,08
Rominvest	»	13,75	14,85
S-R-Manag.	lire	6873,86	—

Titoli azionari

TITOLI	9-7	10-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2850	2799
Eridana	3010	2800
Es. Molini	570	650
Molini Certosa	12200	11890
Motta	3850	3715
Rom. Zucchero	653	699
Rom. Zucchero pr	938	850
Venchi Unica	2910	2400
Assicurative		
Alleanza Assic.	42010	40850
Assicuratrice Ital.	135800	129500
Ass Milano ord	16520	16100
Ass Milano pr.	10600	10400
Generali	82300	81000
L'Abeille Italiana	18500	18100
Fondiaria Incen.	16590	16010
Fondiaria Vita	33010	32000
R.A.S	84050	83100
S.A.I	27930	27350
Toro Assicuraz.	40050	39500
Toro Assic. priv	16900	16135
Bancarie		
Comm Italiana	23800	22600
Banco di Roma	23610	23060
Credito Italiano	2705	2601
Interbanca priv.	34100	32100
Mediobanca	86600	86340
Cartarie · Editoriali		
Binda	54200	53890
Burgo	12700	12400
Burgo priv.	6500	6320
Donzelli	1630	1650
Mondadori priv.	4085	3975
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1700	1674
Cer Pozzi	—	—
Cer Pozzi priv.	—	—
Eternit	3120	3100
Italcementi	33610	31500
Richard Ginori	475	485
Chimiche · Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	1251	1190
Brioschi	42500	39850
Caffaro	480	452
Carlo Erba	15400	15400
Carlo Erba priv	13400	13490
Italgas	1100	1115
Lepetit	23930	22390
Lepetit priv.	16900	16900
Liquigas	433	425
Mira Lanza	68900	69000
Montedison	906	860
Napoletana Gas	770	769
Petrolifera Ital.	5100	5100
Pierrel	7310	7500
Rumianca	1500	1500
Saffa	11200	10100
Sarom	4075	3870
Siossigeno	6930	6930
Commercio		
La Rinascente	337,50	330
La Rinascente priv.	210	208
Silos di Genova	3360	2950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8200	8150
Ausiliare	4710	4710
Autostr. Torino-Mil	38900	38100
Italcable	5000	4800
Mittel	3200	3030
Nord Milano	6195	5999
S.I.P.	2518	2490
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1430	1400
Marelli E.	1062	1001
Tecnomasio	660	600

TITOLI	9-7	10-7
Finanziarie		
Agricola	2630	2385
Bastogi	2350	2285
Centrale	20700	19650
Finanz. E. Breda	5491	5405
Finmare	375	374
Finsider	419	412
Generalfin	3238	3000
Gim	4350	4150
I.F.I. priv.	—	6670
I.F.I.L.	20700	19600
Invest	7800	7590
Pirelli & C.	2750	2600
Pirelli s.p.a.	1590	1499
SME	2441	2399
Stet	3065	3025
Sviluppo	2400	2375
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	6530	6550
Beni Stabili	6890	6700
Coge	2800	2695
Condotte d'acqua	918	910,50
De Angeli Frua	8800	8702
Edilcentro Milano	1800	1780
Generale Immob	1465	1285
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7490	7470
La Milano Centrale	60000	59500
Risanamento	11800	11810
S.A.C.I.E priv.	1080,50	1077
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2981	2903
Fiat priv	2009	2005
Franco Tosi	6550	—
Nebiolo	405	—
Olivetti ord.	2250	2270
Olivetti priv.	1900	1950
Westinghouse	4130	4100
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1700	1530
Dalmine	406	408
Falck	7420	7420
Falck priv.	6400	6000
Ilssa Viola	5700	5499
Italsider	750	715
Magona	3370	3350
Metalli	3699	3550
Monte Amiata	1850	1700
Pertusola	4200	4000
Siele	2353	2350
Terni	205	203
Trafilerie	1430	1300
Tessili		
Centenari e Zinelli	351	332
Chatillon	293,50	284
Cotonificio Cantoni	16545	16400
Cucirini	8900	8690
Filat Cascami Seta	10100	9380
Fisac	996	986
Lanerossi	3700	3705
Lanif di Gavardo	3039	2980
Linif e Canap. Naz.	587	589
Marzotto priv	1680	1655
Olcese Veneziano	270	270
Rossari	250	270
Rotondi	66900	67000
Scotti	1540	1450
Snia Viscosa	2491	2416
Snia Viscosa priv.	1600	1458
Tilane	462	480
Tosi Manifattura	450	—
Unione Manifatture	22500	22010
Diverse		
De Ferrari	2185	2120
Acque potabili	1760	1740
Acqui Terme	1901	1850
C.I.G.A.	9150	8900
Pacchetti	751	735,25
Reina	1840	1840
Smeriglio	277	214
Latina	2600	2520
Latina priv.	2100	2055
Perlier	1121	1230

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-7
Rendita	5%	99.60
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	89.—
»	5%	96.—
Redim Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 54	5%	91.60
Edil Scol 67	5,50%	93.80
» » 68	5,50%	94.50
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	96.20
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	96.—
» 1979	5,50%	99.75
» 1980	5,50%	101.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.90
» » 68/88	6%	93.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.70
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.20
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.20
» XXV	6%	92.60
» XXVI	6%	90.95
» XXVII	6%	90.75
» XXVIII	7%	98.60
» XXIX	7%	99.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.30
» XXXI opt.	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.45
» XXXIII opt	7%	98.30
» 64	6,25%	99.70
» Autostrade	6%	91.30
» Finan 66	6%	93.70
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	81.40
» » »	5,50%	85.25
» » »	6%	89.90
» » »	7%	99.95
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.60
» Dotaz I	6%	93.—
» » II	5%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.15
» » » 5.a	6%	91.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.30
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.10
Elfer	5%	98.70
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.20
» (60)	5%	91.—
» (61)	5%	89.30
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.60
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.45
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.20
» (69) II	6%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian.Ver (61) I	6%	89.45
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.90
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.25
Pubbl Ut	5,50%	91.20
» » ord	6%	96.10
» » vent.	6%	90.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.10
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.30
Sviluppo Ind ss B	7%	97.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	97.50
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		10-7
Isveim (62) IV	5,50%	95.90
» (62) V	5,50%	94.55
» (62) VI	5,50%	94.30
» (63) VII	5,50%	94.—
» (63) VIII	5,50%	93.—
» (64) IX	6%	95.20
» (64) X	6%	96.—
» (65) XI	6%	95.95
» (66) XII	6%	94.—
» (67) XII	5%	92.—
» (67) XIV	6%	92.70
» (68) XV	6%	91.25
» (69) XVI	6%	91.10
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.80
C.I Sardo 62	5,50%	97.20
» » 63	5,50%	94.30
» » 64	6%	95.50
» » 65 I	6%	95.50
» » 65 II	6%	94.10
» » 66	6%	93.50
» » 68	6%	92.20
» » 69	5%	91.40
» » 70	7%	98.40
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.—
B.M.Cred C 67	6%	98.30
» C 68	6%	97.90
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	98.90
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.75
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	91.90
» 65 II	6%	91.70
» 66 I	6%	91.85
» 66 II	6%	91.80
» 67	6%	90.60
» 68 I	6%	90.75
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.90
» 69 II	6%	90.40
» 70	7%	99.30
» 71	7%	99.30
» 72	7%	99.20
» 72 II	7%	99.10
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	96.30
» 66	6%	94.50
» Gela	5,50%	93.70
» sud 69	6%	98.40
» 60	5,50%	96.40
» 61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	92.—
» VI	5,50%	91.30
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	100.40
» 57/75	5%	99.75
» 58/74	5%	99.90
» 57/77	5%	97.80
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	92.90
» 68/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	88.—
» 63/83	5,50%	89.70
» 64/82	6%	93.—
» 65/83	6%	92.—
» Alfa R	7%	125.20
» Elett opt.	5,50%	96.40
» Sider	5,50%	92.40
BEI 62	5%	92.40
» 65	6%	92.60
» 66	6%	93.70
» 67	6%	92.50
» 68	6%	92.80
» 71	7%	—.—
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	92.90
» 66	5%	93.—
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	93.—
» 72	7%	99.50
Timavo	7%	100.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.—
» » 65	6%	92.85
» » 67	6%	89.90
» » 68 I	6%	90.—
» » 68 II	6%	89.75
» » 69	6%	89.50
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.10
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.10
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv	5%	90.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.30
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	96.—
E.N.I 66/81	6%	93.75
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	91.50
» 67/87	6,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	95.50

B.E.I 66/86	6,50%	93.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	83.50
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	97.50
C.E.C.A 66 igu	6,50%	93.50
» 66 dic	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	93.50
» 67	[illegible]	94.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIA' INIZIATA QUALCHE MANOVRA INTERNAZIONALE DI SOSTEGNO?

Riprende quota il dollaro

La lira si trova in una posizione intermedia fra la moneta americana e il «serpente» comunitario - Una lieve riduzione della «forbice»

Roma, 10

La lira si è trovata anche oggi in una posizione intermediaria fra il dollaro e le monete del «serpente». La valuta statunitense ha ripreso quota su tutti i cambi internazionali; la lira ha seguito solo in parte questo apprezzamento, recuperando terreno nei confronti del blocco delle monete europee, ma perdendo nei confronti del dollaro.

Alla base della ripresa del dollaro molti osservatori vedono un clima di attesa per le annunciate manovre di sostegno. Nel corso della mattinata, si sono susseguite voci contrastanti, che da una parte accreditavano un intervento a favore del dollaro e dall'altra smentivano ogni manovra in questo senso. E' questa incertezza, secondo una larga fascia di osservatori, la causa della forte ripresa del dollaro su tutti i principali mercati.

Causa, quindi, di natura più che altro psicologica, dovuta alla sensazione che qualche cosa a favore della moneta americana sarebbe stato fatto. In questa maniera molti operatori in valuta sono stati spinti a ricoprire posizioni di scoperto per limitare gli effetti di una più vistosa risalita delle quotazioni del dollaro. Questo ha provocato una forte risalita delle quotazioni senza interventi di rilievo.

Ciò non di meno, alcuni elementi fanno supporre che da parte europea si sia già iniziata una qualche manovra di sostegno del dollaro. In questo senso si è espressa una fonte ufficiosa francese, che ha affermato che la Banca di Francia sarebbe intervenuta sul mercato in sostegno del dollaro, come del marco e del franco svizzero.

L'attesa per un intervento sui mercati è maturata già dalla nottata (per differenza di fuso orario, era già attivo il solo mercato di Tokio) quando un portavoce delle autorità monetarie nipponiche si è detto certo di un intervento da parte degli Stati Uniti.

I riflessi di questa situazione si vedono nei listini di chiusura dei mercati valutari di tutto il mondo. Nella giornata odierna il dollaro ha recuperato da un minimo dello 0,71 per cento a Londra ad un massimo del 3,64 per cento a Parigi. In particolare, nei confronti delle monete del «serpente» il dollaro ha oggi guadagnato il 2,84 per cento sul fiorino, il 2,23 per cento sul franco belga, il 2,99 per cento sul marco e il 3,64 per cento sul franco francese. Anche forte il recupero registrato nei confronti del franco svizzero, rispetto al quale il dollaro è salito del 3,55 per cento.

Le aperture del mercato di New York confermano la forte ripresa della valuta statunitense. Oltre Atlantico, infatti il marco è quotato a 42,28-42,37 centesimi di dollaro contro i 42,70 della chiusura di ieri. Per il franco francese la quotazione di apertura è di 24,55-24,60 cents contro i 25,05 di ieri. Per la sterlina si ha una quotazione di 2,5545-2,5555 dollari contro i 2,558 di ieri. Per il franco svizzero la quotazione è invece di 35,4-35,5 cents contro i 35,9 di ieri.

Per quanto attiene più strettamente la situazione dei cambi in Italia, si deve registrare, sul marco, una ripresa della moneta italiana di circa l'uno per cento (la quotazione dell'ufficio italiano cambi è di 248,125), l'apprezzamento sul fiorino è di circa 0,55 lire (224,95), sul franco francese di 1,045 lire (145,275) e sul franco belga di 0,10 lire (16,43). Stabili, invece, le quotazioni delle tre corone scandinave.

Anche sul franco francese la lira commerciale ha segnato un apprezzamento di circa l'1 per cento portandosi a 208,575. Per contro quasi il 2 per cento è stato perso sul dollaro (583,875) e sulla sterlina (1493,55).

Per quanto riguarda il finanziario, bisogna rilevare degli apprezzamenti maggiori rispetto alle valute del «serpente» e deprezzamenti più contenuti sul dollaro e sulla sterlina, cosa questa che ha fatto ridurre la forbice fra le due quotazioni. Si tratta, tuttavia, secondo alcuni osservatori, di un distacco ancora notevole e l'attuale restringimento non può essere segno di alcuna tendenza particolare.

Secondo molti operatori cambisti, le quotazioni della lira sarebbero oggi state in qualche maniera pilotate. «Non so — ha detto uno di questi — se la manovra debba essere attribuita alle autorità italiane o ad altre Banche centrali europee. In ogni caso, si è trattato di interventi molto blandi, specialmente in confronto a quelli che ci è parso riscontrare nella giornata di ieri». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,35	261,90	261,00	248,12
Fiorino olandese	224,90	237,30	236,00	224,95
Franco francese	145,20	153,75	152,50	145,27
Franco belga	16,43	17,15	17,10	16,43
Corona danese	104,90	110,25	110,00	105,02
Corona norveg.	112,15	118,00	117,50	112,22
Corona svedese	144,50	152,00	148,90	144,75

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	583,95	616,00	610,00	584,87
Dollaro canadese	584,80	616,50	600,00	584,90
Peseta spagnola	10,08	10,50	10,58	10,08
Escudo portogh.	26,43	27,80	28,00	26,41
Scellino austriaco	33,90	35,65	35,50	34,15
Franco svizzero	208,40	220,60	220,60	208,57
Yen nipponico	2,25	2,45	2,28	2,24
Lira sterlina	1493,50	1575,50	1597,00	1493,55
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	43,00	—

PER LA TERZA VOLTA IN 2 MESI

La Cina rivaluta sul dollaro H. K.

Il governo di Hongkong costretto a pesanti interventi sul mercato

Hongkong, 10

La Cina popolare ha oggi rivalutato la sua moneta del 5,23 per cento nei confronti del dollaro di Hongkong, che è ancorato al dollaro americano. La Banca di Cina ha annunciato infatti che il nuovo tasso di cambio è di 36,11 yuan per 100 dollari di Hongkong, contro il precedente tasso di 38 yuan.

Il dollaro di Hongkong, una delle più forti monete dell'Asia, è stato ancorato al dollaro statunitense lo scorso anno in seguito alla fluttuazione della sterlina. L'attuale crisi del dollaro USA, il cui tasso di cambio nei confronti del dollaro di Hongkong è sceso al livello minimo concordato, ha costretto il governo di Hongkong a intervenire sul mercato. Ieri — secondo attendibili fonti finanziarie — il governo avrebbe acquistato tra i dieci e i venti milioni di dollari USA.

Il segretario alle finanze di Hongkong, Philip Haddon-Cave, dopo l'annuncio della rivalutazione della moneta cinese, ha dichiarato che il governo di Hongkong non prevede di far fluttuare o di rivalutare il dollaro di Hongkong. Il segretario alle finanze ha inoltre dichiarato di essere rimasto sorpreso dalla decisione cinese presa, ha precisato, nel momento stesso in cui il dollaro di Hongkong è in procinto di rafforzarsi in rapporto sia al dollaro americano, sia alla sterlina.

L'odierna rivalutazione dello yuan è la terza in meno di due mesi. Si ritiene che l'iniziativa cinese costringerà il governo di Hongkong a rivedere la sua attuale politica di ancoraggio al dollaro statunitense e di appoggio a questa moneta. *(Ansa)*

La Danimarca aumenta lo sconto

Copenaghen, 10

La Danimarca ha elevato il tasso ufficiale di sconto dal 7 all'8 per cento. L'aumento entrerà in vigore da domani. La decisione è stata presa in considerazione degli aumenti dei tassi d'interesse internazionale.

Il tasso di sconto danese era stato abbassato dall'8 al 7 per cento all'epoca dell'ingresso del paese nel Mercato comune. *(Italia)*

RELAZIONE POSITIVA ALL'ASSEMBLEA DELL'A.N.I.E.

IN LIEVE RIPRESA NEL '72 L'INDUSTRIA ELETTROTECNICA

Si rileva tuttavia la persistenza di forti squilibri nel settore Auspicato l'inizio della TV a colori - Gli impianti dell'Enel

Milano, 10

L'industria elettrotecnica ed elettronica si è leggermente ripresa nel 1972, dopo la battuta d'arresto dell'anno precedente. Il fatturato del settore, secondo quanto risulta dalla relazione presentata stamane all'assemblea dell'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche (ANIE), è infatti aumentato nel 1972 del 13,4 per cento in termini monetari e del sette per cento in termini reali, mentre nel 1972 si era registrata una diminuzione di quasi il due per cento, sempre in termini reali, rispetto al 1970.

In complesso, i risultati dell'anno scorso sono stati quindi abbastanza soddisfacenti, ma in effetti la situazione del settore elettrotecnico ed elettronico risulta ancora fortemente squilibrata. Mentre, infatti, è aumentato il fatturato di tutti i comparti che producono beni di consumo, risultano invece in marcato regresso i comparti dei beni di investimento. Unica eccezione, tra questi ultimi, è quello della telefonia radio professionale e calcolatori elettronici, che ha segnato, nel complesso, un incremento del 18,6 per cento.

Anche all'interno di questo comparto si nota, però, un forte squilibrio, poiché al deciso incremento delle vendite di apparecchi per telecomunicazione corrisponde una lieve flessione per i componenti e i calcolatori. Questo fatto, secondo l'ANIE, è grave, poiché si contrappone alla notevole espansione segnata da questi settori negli altri paesi occidentali.

La relazione dell'ANIE rileva inoltre che l'indice del costo della manodopera risulta alla fine del 1972 quasi raddoppiato (più 90 per cento) rispetto al 1969, mentre l'indice della produzione fatturata pro-capite risulta cresciuto solo del 30 per cento. Le industrie elettroniche ed elettrotecniche hanno seguito quindi il fenomeno registrato in tutta l'economia italiana di regresso degli investimenti e aumento dei consumi.

Ciò che lascia particolarmente perplessi — secondo la ANIE — è che da un attento esame si vede come i maggiori regressi della produzione dei beni di investimento (sempre fatta eccezione per la telecomunicazione) si sono verificati proprio nei settori produttivi più incisivamente regolati dallo Stato, come il macchinario per produzione e distribuzione di energia elettrica e i materiali ferroviari. Del resto, anche per quanto riguarda il mercato interno dei beni di consumo, si manifesta una situazione di crisi per i prodotti della radiotelevisione civile e dell'edilizia, sui quali maggiormente agisce, in forma diretta o indiretta, l'intervento dello Stato.

La relazione dell'ANIE si sofferma poi su alcuni problemi primari, che «occorre risolvere» per la ripresa delle industrie elettrotecniche ed elettroniche nazionali, con riflessi sostanziali su tutta la economia nazionale e cioè: mettere in condizioni l'«Enel», emanando quelle precise disposizioni legislative e regolamentari che oggi mancano, di svolgere il suo programma di costruzione di nuove centrali; approvare un organico programma di trasporti ferroviari: statali, regionali e comunali; fissare finalmente il sistema di televisione a colori e la data di inizio delle trasmissioni; avviare una più incisiva politica di «ricerca e sviluppo», specialmente per i settori di maggiore espansione tecnologica quali l'elettronica professionale e i componenti elettronici; rilanciare la edilizia pubblica e privata anche attraverso le necessarie revisioni delle leggi che vanno sotto il nome di «riforma della casa».

Altri provvedimenti dovrebbero poi essere adottati — secondo l'ANIE — nell'ambito di quanto fatto dagli altri paesi della Comunità economica europea e cioè: una revisione della politica di sviluppo dell'esportazione (assicurazione dei rischi di cambio, commerciali e di costi, snellimento delle procedure, ecc.); una revisione della nostra legislazione e regolamentazione anti-dumping, adeguandola a quella degli altri paesi, così da frenare la concorrenza sleale contro il lavoro italiano; una concreta politica di trasporti terrestri e marittimi per i prodotti industriali e l'avvio del servizio di stereofonia via radio e del terzo canale televisivo, ivi compresa una programmazione con sufficiente anticipo del servizio di televisione via cavo.

L'assemblea, dopo aver approvato la relazione del consiglio direttivo, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. In sostituzione dell'ing. Luigi Baggiani, non più rieleggibile in base allo statuto, l'assemblea ha eletto presidente il dott. Mario Latis, di Milano, amministratore delegato del gruppo Zerowatt.

Sono stati eletti anche i consiglieri: il sig. Ermanno Bassani Antivari, il dott. ing. Franco Bianchi di Castelbianco; l'ing. Carlo Della Rocca de Candal; il dott. Raffaele Durante; l'avv. Paolo Fresco; l'ing. Giuseppe Pellicanò.

Probiviri sono stati eletti: il rag. Vincenzo Amantia; l'ing. Ercole Bottani; l'on. Noverino Faletti; l'avv. Carlo Majno; il prof. Giovanni Someda.

Il nuovo consiglio direttivo, riunitosi immediatamente dopo l'assemblea, ha nominato vice presidenti il dott. Carlo Costadoni, l'avv. Giorgio Garino, il dott. Antonio Mangano, l'ing. Pietro Mortara, il rag. Ingo Ravalico. L'ing. Luigi Belingardi è stato eletto tesoriere. *(Ansa)*

Atteso un decreto di condono fiscale

Roma, 10

Il provvedimento di condono fiscale sarà probabilmente varato dal nuovo governo con la forma legislativa del decreto legge. Secondo autorevoli membri della commissione interparlamentare dei Trenta, lo uso dello strumento del decreto legge è strettamente connesso all'urgenza di rendere rapidamente operative le misure di «raccordo» tra vecchio e nuovo sistema fiscale, in modo da consentire un decollo senza scosse delle imposte dirette previste dalla riforma tributaria dal primo gennaio prossimo.

L'urgenza del provvedimento è stata riconosciuta dal nuovo governo: nel documento programmatico sottoscritto dai quattro partiti della coalizione, si legge, infatti: «...E' necessario completare nei termini stabiliti la riforma tributaria con conseguente emanazione dei decreti relativi alle imposte dirette entro il termine del 31 dicembre 1973. Anche a questo fine è essenziale risolvere con il mezzo legislativo il problema del vecchio contenzioso tributario.

«Ciò significa che il provvedimento di raccordo dovrà essere operativo prima della fine dell'anno: se, come sembra, sarà usato lo strumento del decreto legge, le norme per lo sfoltimento del contenzioso potranno entrare in vigore già prima della pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» dei decreti delegati sulle nuove imposte dirette, che deve avvenire.

Da quel momento, i contribuenti potranno risolvere con rapidità e in base a parametri prestabiliti le proprie pendenze fiscali, alleggerendo il lavoro arretrato degli uffici tributari, che potranno impegnarsi alla prima applicazione delle nuove imposte, e fornendo allo erario una somma cospicua in un limitato periodo di tempo. *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

UN MICROCOMPUTER PER CALCOLI SUPERIORI

La «Olivetti» presenta, in questi giorni in Italia un nuovo microcomputer, «P 652», particolarmente concepito per il calcolo tecnico e scientifico.

Esso è costituito da una unità base autonoma, da una serie di periferiche a essa collegabili in diverse combinazioni secondo le esigenze specifiche degli utilizzatori, e da una biblioteca di programmi realizzati dalla stessa casa costruttrice per risolvere problemi ricorrenti nel calcolo tecnico e scientifico (analisi numerica e statistica, calcoli di ingegneria civile e meccanica, topografia, fisica, ecc.).

L'unità base «P 652» ha una memoria di oltre 16000 bit, che permette di rappresentare nei suoi registri indifferentemente 1200 istruzioni di programma o 240 dati numerici o 1860 dati alfanumerici. I programmi possono essere impostati da tastiera oppure introdotti in memoria da una scheda magnetica su cui il programma sia stato in precedenza registrato. Ogni scheda può contenere 600 istruzioni.

Le operazioni matematiche fondamentali, come il calcolo della radice quadrata, dei logaritmi, delle potenze, delle funzioni trigonometriche dirette e inverse ed altre ancora, possono essere eseguite da tastiera. Dotando l'unità base di una memoria opzionale di sola lettura è possibile, sempre da tastiera o da programma, acquisire livelli superiori di calcolo quali: soluzioni di sistemi di equazioni lineari con 15 incognite, funzioni statistiche ricorrenti, operazioni con numeri complessi.

All'unità base possono essere collegate, in varie configurazioni, due unità di memoria ausiliaria, a cartuccia e a cassette di nastro magnetico, una macchina per scrivere input/output, una unità per il tracciamento automatico di grafici, lettore e perforatore di nastro, lettore di schede segnate, adattatore per il collegamento diretto con strumenti di misura.

«Veneziani Zonca»: bilancio in attivo

L'assemblea dei soci della «Veneziani Zonca Vernici S. p.A.» di Trieste ha approvato il bilancio del 1972, che presenta un utile netto di 75 milioni, dopo aver stanziato ammortamenti per 114 milioni. Il dividendo è stato fissato in Lit. 40 per azione: è la prima volta che la Società distribuisce dividendi dopo la fusione tra i due colorifici Veneziani e Zonca nel 1970.

Nel primo semestre 1973 la Società triestina ha raggiunto un fatturato di 1,6 miliardi contro 1,45 dello stesso periodo del 1972.

I programmi del colorificio triestino prevedono una continua e controllata espansione in Italia, e una più attiva promozione delle esportazioni.

Una delegazione di dirigenti della «Veneziani Zonca» ha visitato gli Stati Uniti, dove saranno nuovamente presenti nella missione commerciale italiana della nautica in luglio; un altro gruppo di funzionari del colorificio triestino sarà in luglio a Mosca in occasione della mostra «Friuli - Venezia Giulia produce».

Partecipazione dell'«ICIPU» nella Technipetrol

Roma, 10

L'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità (ICIPU) ha assunto una partecipazione azionaria nella «Technipetrol», società italiana di ingegneria per l'industria petrolchimica. Lo stesso direttore generale dell'Istituto e del «Crediop» (consorzio di credito per le opere pubbliche) dott. Tommaso Carini è entrato a far parte del consiglio di amministrazione della «Technipetrol» (TPL).

Dopo questa operazione, il capitale della società risulta così composto: 50 per cento «Technip», 20 per cento «Interpart», 15 per cento «Efibanca», 15 p.c. «ICIPU».

La «TPL» ha attualmente in corso di realizzazione 45 nuovi impianti. *(Ansa)*

UN PROFILO DEL BRANDY ITALIANO

Roma, luglio

Nella fioritura di pubblicazioni enogastronomiche si inserisce ora un volume dal titolo «Profilo del brandy italiano», che viene a colmare una grave lacuna. Era da oltre sessanta anni che in Italia non veniva dato alle stampe uno studio sui problemi dei distillati di vino che abbracciasse organicamente tutti i complessi aspetti di questo interessante tema.

Il Quaderno XI della serie edita dall'Istituto del brandy italiano, raccoglie in 140 pagine, con numerose illustrazioni, tabelle e con una ricca bibliografia, le principali relazioni presentate al primo corso di aggiornamento sul Brandy italiano svoltosi a Conegliano Veneto con la collaborazione di quell'Istituto tecnico agrario specializzato nella viticoltura e nell'enologia. Le relazioni sono state predisposte da docenti, da esperti e illustrano tutti gli aspetti della lunga vita del brandy.

La pubblicazione sarà adottata come libro di testo dall'Istituto agrario di Conegliano, e dedicata in particolare agli istituti specializzati di ogni ordine e grado. Non va dimenticato che la civiltà mediterranea è una civiltà in particolare enologica e che le tradizioni italiane nel campo dei vini, dei liquori e dei distillati affondano le radici nei tempi dell'antica Roma e nell'alto Medio Evo.

Rinnovate la adesione alla

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

È l'Annuario Nazionale che segnala attraverso ampie documentazioni informative le notizie più autentiche e vive del mondo del lavoro

Acquistate l'edizione 1973

00187 ROMA - Via F. Crispi, 10 - Telef. 48.34.01
20145 MILANO - Via V. Monti, 86 - Tel. 34.85.67

COLPO DI SCENA NELL'INTRICATA VICENDA DEL SEQUESTRO DI ITALO E GIO' ROSSINI

BLOCCATE DI NUOVO A SAN MARINO LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA

Dopo alcuni giorni di silenzio i rapitori si sarebbero rifatti vivi e avrebbero assicurato che i loro prigionieri stanno entrambi bene - La notizia fa sperare che il rilascio sia vicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 10

Nuovo colpo di scena nel giallo di San Marino: la magistratura ha ritenuto di rinunciare momentaneamente alle indagini relative al rapimento di Italo e Rossella Rossini, avvenuto il 28 giugno scorso. La decisione è stata presa dal commissario della legge, dott, Francesco Viroli, dopo un lungo colloquio con il ministro della giustizia, prof. Leo Dominici (parente dei rapiti), e con l'avv. Renzo Bonelli, legale della famiglia Rossini. Cosa può aver indotto il dott. Viroli a recedere dalla decisione annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa? Il magistrato, che si è a lungo consultato anche con il collega Lamberto Emiliani, disse che le indagini sarebbero state sospese in qualsiasi momento, a condizione che la famiglia Rossini avesse fornito prove tali da testimoniare, senza ombra di dubbio, che i rapitori si erano fatti nuovamente sentire e che, soprattutto, gli ostaggi godono ottima salute.

In caso contrario, disse ancora il magistrato, la giustizia avrebbe seguito il suo corso. Tali prove però, stando alle dichiarazioni fatte dall'avv. Bonelli, non sarebbero state fornite; al dott. Viroli sarebbe stato solo comunicato che i contatti erano stati ripresi. La notizia ha portato una ventata d'ottimismo tra i sammarinesi, molti dei quali sono pressoché concordi nell'affermare che la vicenda terminerà nel volgere di pochi giorni.

Il dott. Viroli ha avuto un brevissimo scambio di battute con alcuni giornalisti.

«Dott. Viroli, la competenza in merito alle indagini come magistrato è sua?».

«Fino a che non ricevo una lettera, sì».

«Perché, potrebbero destituirla?».

«A San Marino ci sono due magistrati».

«Lei ièri sera disse che avrebbe aperto l'inchiesta, a meno che la famiglia non avesse fornito la "prova certa": è venuta?».

«No».

«Allora, perché ha sospeso le indagini?».

«Ci sono stati altri fatti».

«Delle interferenze?».

«Non posso dire altro».

Il tono delle risposte fornite è tale da lasciare adito a mille supposizioni, dal canto suo, l'avv. Bonelli, portavoce della famiglia Rossini, ha ribadito che i contatti con i rapitori sono stati ripresi dopo giorni di silenzio e che non è un'invenzione per tentare di tenere bloccata l'azione della magistratura e della gendarmeria. Per cercare di fare il punto della situazione, è stato avvicinato anche il segretario di stato agli esteri, avv. Gian Luigi Berti, rientrato in nottata da Helsinki. L'avv. Berti, dopo aver specificato di non essere al corrente degli ultimi sviluppi della vicenda, ha escluso l'ipotesi, fatta da più parti, secondo la quale potrebbe esservi una interferenza del potere politico nella magistratura.

«Se il governo interferisce nella magistratura sottraendole l'inchiesta — ha detto — sarebbe l'inizio di un colpo di stato. Ritengo — ha ribadito — che questa è materia di esclusiva competenza della magistratura». «Si tratta — ha continuato — di una vicenda molto dolorosa, che commuove e suscita notevoli perplessità. Perplessità perché San Marino non ha mai subito traumi di questo tipo». L'avv. Berti ha poi fatto presente che i giudici sammarinesi agiscono autonomamente. Durante la procedura, però, c'è la possibilità che i commissari della legge si consultino col giudice di primo grado, in questo caso l'avv. Manfredo Rossi, residente a Roma.

Comunque l'atmosfera è tesa, al punto di rottura. Stamane in una zona adiacente la villa Rossini, è stato notato un insolito movimento di automobili. La voce si è sparsa fulmineamente e si è pensato che «qualcosa» fosse accaduto. Si trattava, invece, come è stato in seguito appurato, di una riunione di un gruppo di «Testimoni di Geova».

«Io — ha detto l'avv. Bonelli, uno dei portavoce della famiglia Rossini — ho un cassetto della mia scrivania pieno di foglietti con i numeri di targhe di auto e cose simili: si tratta di segnalazioni fatte da persone che hanno visto facce nuove nella zona di Chiesanuova e che hanno creduto, o credono, di fornire una traccia». C'è anche chi dice che un uomo, su una «Lambretta» targata Forlì, si sarebbe presentato al posto di blocco nei pressi della villa chiedendo di parlare con i Rossini; non è stato fatto passare e, sulla via del ritorno, ha detto a qualcuno di essere a conoscenza della località nella quale padre e figlia sono tenuti prigionieri.

Un uomo, a questo punto, ha preso nota della targa del motomezzo. Intanto continuano le ricerche condotte autonomamente da gruppi di giovani nella zona di Chiesanuova e di Monte Maggio. Qui il terreno è accidentato, ricco di grotte, di pozzi e di canaloni con vegetazione selvaggia; il sottosuolo di Chiesanuova, poi, è formato da numerose caverne collegate l'una all'altra, che formano una specie di catacomba. Si continua a cercare, a controllare. E' però augurabile che non si trovi nulla perché, in caso positivo, è logico presumere che si tratterebbe di una ben triste sorpresa.

Chi pare essersi estraniato dalla vicenda è il parroco di Chiesanuova, don Decio Foschi. Il sacerdote, al centro dell'attenzione nei primi giorni sia per la sua veste di testimonio oculare, sia per l'appello lanciato ai rapitori per rassicurarli che i nastri con le registrazioni delle telefonate erano stati bruciati, rimane a lungo rinchiuso in canonica. «Sta riposando — ha detto oggi pomeriggio la perpetua ad un gruppo di giornalisti — perché sta sveglio quasi tutta la notte». La frase ha destato ovviamente interesse, ma la donna ha subito precisato che «don Decio rimane sveglio perché c'è sempre qualche giornalista che va a chiedere notizie e perchè è sempre in allarme». «Abbiamo paura — ha continuato — e ad ogni minimo rumore corriamo alla finestra a vedere cosa accade. Dopo il rapimento non ci sentiamo più sicuri».

Dopo la canonica un'altra tappa d'obbligo è il «posto di blocco» a circa duecento metri dalla villa. Lasciando la strada asfaltata che conduce al vicino confine di Stato, si va per uno stretto sentiero polveroso, dove è necessario guidare con la massima prudenza. In un tratto pianeggiante, si incontrano gli uomini che formano un estemporaneo posto di guardia. I giornalisti, ormai, sono conosciuti e non danno eccessive preoccupazioni. Vi è, invece, sempre qualche curioso che vuole vedere da vicino la villa. «Oggi — ha detto un parente dei Rossini — si sono presentati due capelloni barbuti su una "1100" targata Milano. Dicevano che erano giornalisti e volevano passare a tutti i costi». Non sono passati.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

Telefoto Ansa
San Marino — Il commissario Viroli annuncia la nuova sospensione delle indagini sul rapimento di Italo e Giò Rossini

DUPLICE TRAGEDIA sul Monte Bianco

Aosta, 10

Due alpinisti sono morti, dopo essere precipitati dall'«Aiguille du Chardonnet», una cima di 3824 metri sul versante francese del gruppo del Monte Bianco. Raggiunta la vetta uno dei due è scivolato e ha trascinato l'altro nella caduta. Gli alpinisti hanno compiuto così un volo di 400 metri lungo il versante Nord-Ovest e si sono sfracellati sulle rocce che sovrastano il ghiacciaio di Tour. Le due salme sono state recuperate da un elicottero della protezione civile di Chamonix e trasferite a valle.

Intanto, squadre del soccorso alpino di Siusi hanno recuperato la salma dell'alpinista germanico Dieter Offik, un medico 35enne di Monaco di Baviera, che era precipitato dal massiccio dello Sciliar. Il giovane alpinista bavarese, domenica mattina aveva intrapreso un'ascensione solitaria sulle pareti dello Sciliar.

(Ansa - Italia)

ULTIMO ESAME per i tre di «Skylab 2»

Capo Kennedy, 10

Il secondo equipaggio di astronauti del laboratorio spaziale americano, che orbita attorno alla Terra, è stato sottoposto ieri all'ultimo controllo prima della partenza, prevista per il 28 luglio prossimo. I tre astronauti della seconda squadra del progetto «Skylab» sono il comandante Alan Bean, il dottor Owen Garriott e Jack Lousma. I tre hanno trascorso diverse ore all'interno della navicella «Apollo», situata in cima al razzo «Saturno», che dovrà portarla in orbita accanto allo «Skylab».

La loro missione nello spazio, a bordo del laboratorio spaziale, avrà la durata di 56 giorni, il doppio del tempo trascorso nello spazio dall'equipaggio precedente. Il programma prevede che l'equipaggio rimanga isolato in quarantena nei 21 giorni precedenti il lancio. Bean, anni 39, è un ufficiale di marina che effettuò una passeggiata lunare durante la missione «Apollo 12»; Garriott, ha 41 anni, ingegnere civile; Lousma, con i suoi 35 anni, è il più giovane della squadra ed è maggiore del corpo dei marines. Per Garriott e Lousma si tratta della prima esperienza spaziale. *(Ap)*

Funerali di stato a Dublino

Telefoto Upi
Dublino — Funerali di stato per il generale Sean MacEoin, eroe della guerra contro la Gran Bretagna per l'indipendenza dell'Irlanda, nei primi anni del Novecento. Alle esequie hanno preso parte i maggiori rappresentanti del governo dell'Eire

DRAMMATICO «COLPO» AI DANNI DELL'IMPRESA COSTRUTTRICE DELLA METROPOLITANA

RAPINATI 35 MILIONI A ROMA BANDITO FERITO DA UN COMPLICE

Il malvivente è stato abbandonato in gravi condizioni davanti a una clinica L'auto dei gangster aveva fatto irruzione nel cantiere sfondando il cancello

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Un bandito è rimasto ferito da un proiettile di uno dei suoi «colleghi» partito incidentalmente durante una rapina che ha fruttato alla banda 35 milioni. Il rapinatore è stato abbandonato dagli altri tre davanti ad una clinica nelle vicinanze di un cantiere della Sacop, la società che sta costruendo la metropolitana romana e che ha subìto il colpo. Antonio Di Silvio, 19 anni, questo il nome del bandito ferito, ha ricevuto le prime cure nella clinica Villa Irma, dove gli altri tre malviventi lo avevano condotto. Successivamente, date le sue gravi condizioni, è stato trasferito all'ospedale San Giovanni, dove gli hanno estratto un proiettile conficcatosi nella spalla. I suoi complici sono ora ricercati in tutta la città.

La rapina è avvenuta alle 13 nel quartiere Appio, in largo dei Colli Albani, all'altezza del capotronco del metrò, nel piazzale interno di un vasto cantiere edile. Nel momento in cui stava entrando nel cantiere l'auto della Sacop con le buste-paga dei dipendenti (una «Simca» targata Roma 732399) è sopraggiunta a tutta velocità una «Giulia 1750», con a bordo quattro uomini: con estrema violenza l'auto dei banditi ha dapprima sfondato un cancello di accesso e poi ha tamponato la «Simca». A causa dell'impatto un bandito seduto nel sedile posteriore si è lasciato partire un colpo che ha trapassato il sedile davanti e che ha colpito alla schiena Antonio Di Silvio.

Appena effettuato il tamponamento i tre banditi illesi sono scesi dalla «Giulia» (rubata e con targa falsificata) e, come razzi, si sono impossessati della borsa, tenuta dal rag. Vittorio Nussi, in cui erano contenuti i quattrini. Sono quindi saltati a bordo della macchina, ma l'urto l'aveva resa inservibile. Senza esitazione, i tre hanno trascinato con sé il bandito ferito e si sono diretti verso una «124» gialla targata Roma D60856, di proprietà dell'ing. Nori, direttore del cantiere edile della Sacop, che era parcheggiata a pochi metri.

Balzati a bordo della «124» sono fuggiti a tutta velocità, ma, uscendo dal cantiere, hanno abbattuto un paletto di recinzione, per cui la vettura è rimasta danneggiata al paraurti. La polizia ed i carabinieri hanno istituito posti di blocco lungo la via Appia e Tuscolana e sul grande raccordo anulare.

M. A.

«COLPO» A MILANO Bottino 17 milioni

Milano, 10

Con molta calma e sangue freddo, tre banditi armati hanno rapinato stamane, dagli uffici amministrativi di una ditta milanese di costruzioni edili, 17 milioni di lire che dovevano servire per gli stipendi dei dipendenti. A bordo di una veloce automobile, quattro giovani sono entrati nel cortile della ditta Dante ed Ettore Proverbio, appaltatori edili, hanno parcheggiato con calma in uno degli spazi limitati alle vetture, sotto la sorveglianza di un dipendente.

Mentre uno di loro restava al volante dell'auto, tre giovani — uno con una capace borsa in mano — si sono diretti tranquillamente dentro l'edificio che ospita gli uffici amministrativi della ditta, hanno infilato calzamaglie nere sulla testa e sfilato di tasca due pistole. Uno dei tre ha puntato l'arma contro il centralinista, provvedendo a strappare il cavo telefonico principale, mentre gli altri due entravano negli uffici dove si trovavano cinque impiegati intenti a completare le buste paga.

Sotto la minaccia delle pistole hanno arraffato quanto denaro era sui tavoli e sono ritornati con disinvoltura, dopo essersi sfilati le maschere, alla loro automobile. Sono usciti dal cortile salutati dal guardamacchine, che non si è accorto di nulla. L'allarme veniva dato poco dopo e polizia e carabinieri si sono posti alla caccia dei banditi, ma senza esito. *(Italia)*

IRRUZIONE IN BANCA nel Lucchese: 8 milioni

Porcari, 10

Quatro uomini hanno fatto una rapina nella filiale della banca toscana di Porcari, a una decina di chilometri da Lucca. Due di essi, rivoltelle in mano, mentre un terzo rimaneva sull'ingresso a far da palo, sono penetrati nell'istituto di credito e, spianando le armi, hanno ordinato al cassiere di aprire la cassaforte e di consegnare loro il denaro, impossessandosi di una cifra oscillante intorno agli otto milioni di lire.

Dopo l'irruzione nella banca, mentre uno dei rapinatori puntava la pistola contro i presenti (un cliente, il cassiere e quattro impiegati), l'altro è entrato nell'ufficio del direttore e ha costretto il funzionario ad aprire la cassaforte. *(Ansa)*

E' morto il funzionario ferito nella rapina di Palombara

Roma, 10

E' morto oggi pomeriggio, nell'ospedale «S. Giovanni», Mario Macchia, di 31 anni, il funzionario di banca che fu colpito all'addome da un proiettile di pistola sparato da un rapinatore. L'uomo era stato trasferito stamane nell'ospedale «S. Giovanni» proveniente dall'ospedale di Tivoli, dove era stato ricoverato subito dopo essere stato ferito.

La rapina avvenne il 3 luglio scorso nell'agenzia del Banco di S. Spirito di Palombara Sabina (Roma), che Mario Macchia dirigeva provvisoriamente in assenza del titolare. Tre uomini, con il viso coperto e armati di pistola entrarono nell'agenzia dell' istituto bancario intimando ai presenti di non muoversi. Macchia, che tentò di reagire ai rapinatori, fu ferito gravemente con un colpo di pistola. I banditi, impossessatisi di circa quattro milioni di lire, fuggirono a bordo di una «Fiat 124». *(Ansa)*

BANDITA OGNI ETICHETTA DAL MATRIMONIO TRA LA PRINCIPESSA E IL DRAGONE

ANNA E MARK ACCETTANO REGALI DI NOZZE DA TUTTI

A palazzo reale sarà allestita una mostra con relativo biglietto d'ingresso: il ricavato sarà devoluto in beneficenza - Elisabetta e Filippo hanno donato gioielli e cavalli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

Chiunque accarezzi l'idea di spedire un regalo per le nozze della principessa Anna e del suo fidanzato, può farlo tranquillamente. In tempi normali i membri della Real Casa non accettano doni da persone che non conoscono. Tuttavia per la cerimonia che, in novembre, unirà la ventiduenne figlia della Regina con il tenente Mark Phillips, ha tenuto a precisare una fonte di Buckingham Palace, questa regola è stata messa da parte. Secondo la stessa fonte, non soltanto a palazzo è già allestita una sala per accogliere i pacchi, ma questi hanno già cominciato ad arrivare: e sia Anna, sia Mark, li guarderanno personalmente tutti.

Alcune caratteristiche della procedura con la quale saranno accolti regali per la principessa e il tenente sono del tutto eccezionali, degne della casata di lei: prima di tutto ogni plico verrà esaminato attraverso un non meglio specificato «controllo di sicurezza» prima di poter arrivare nelle vicinanze del palazzo; poi, è prevista una mostra di tutti i doni, mostra che sarà aperta al pubblico. Chi vorrà curiosare e sognare, dovrà adattarsi al pagamento del biglietto. I proventi non saranno regalati ai principi, ha tenuto a precisare la fonte della Real Casa: ed ha aggiunto che l'idea è stata proposta dalla Regina, che, nel 1947, dopo le sue nozze, esibì i regali arrivati da tutto il mondo. Allora, come quest'anno, i profitti della mostra andranno a rimpolpare i bilanci di associazioni per l'infanzia meno fortunata, di cui Anna si interessa personalmente.

Da palazzo reale hanno già cominciato a filtrare voci su quello che potrà arrivare. Dalla Regina Elisabetta, il primo diadema di diamanti che ornerà i capelli di Anna, e, insieme, gioie ricche di perle, che sono indispensabili, nelle ore diurne, per completare gli abiti di una signora di casa reale. Sua Maestà ha già scelto nei suoi allevamenti due cavalli, che andranno a Mark, insieme con le relative bardature e guarnizioni. Dal principe Filippo, padre della sposa, ancora gioielli, e un po' di argenteria. La regina madre, invece, regalerà uno dei servizi da tavola in porcellana, appartenenti alla sua celebre collezione di Clarence House, più un servizio da tè moderno.

Sono già di pubblico dominio anche altri regali: un compositore è al lavoro, per confezionare una canzone di nozze entro il giorno del fatidico sì; molti scrittori invieranno copie delle loro opere, dopo averle fatte rilegare in modo speciale. La prima ballerina Margot Fonteyn ha inviato vestaglie in stile messicano, a scacchi color marrone, per lui e per lei. Deve invece ancora arrivare il dono delle ragazze della «Beneden school», dove la principessa ha studiato per tre anni.

U. P. I.

Aspiranti Miss Universo «vestitissime» ad Atene

Atene, 10

Le concorrenti al titolo di «Miss Universo» non saranno viste in costume da bagno dal pubblico presente alla finale del concorso il 21 luglio. La società archeologica greca si è infatti opposta, secondo quanto ha riferito un organizzatore della manifestazione, a questo esibizionismo di nudo nell'antico teatro di Erode Attico, dove si concluderà la manifestazione. Sarà questa la prima volta dall'inizio di questo concorso internazionale che le ragazze dovranno sfilare di fronte al pubblico, nell'ultima sera, con le gonne fino alle caviglie.

Al concorso che ha inizio domani prenderanno parte bellezze di 75 nazioni. L'organizzatore ha però riferito che per la televisione, le concorrenti appariranno in costume da bagno di fronte al teatro nell'ultima sera. Saranno anche presenti i giudici per prendere una decisione definitiva. La finale sarà trasmessa dalla televisione in diretta ad una trentina di paesi via satellite ed attraverso l'Eurovisione.

Il teatro romano, che si trova ai piedi dell'Acropoli, è sotto la giurisdizione della società archeologica che si è sempre dimostrata contraria a qualsiasi forma di nudo nei luoghi di importanza archeologica. *(Ap)*

Ammaina bandiera a Nassau

Nassau, 10

Dalla mezzanotte scorsa le isole Bahamas sono diventate il 143.o stato sovrano del mondo. Tre secoli di amministrazione coloniale britannica sono terminati un minuto prima della mezzanotte quando una banda della polizia ha suonato l'inno «God save the Queen» (Dio salvi la Regina) e la «Union Jack» (la bandiera britannica) è stata ammainata per l'ultima volta. Al suo posto su un alto pennone è stata issata la bandiera del nuovo stato, nera, gialla e acquamarina. Subito dopo la banda ha cominciato a suonare musiche nazionali mentre il cielo veniva illuminato dai fuochi d'artificio.

Alla cerimonia, svoltasi nello stadio di Nassau, hanno assistito il principe Carlo d'Inghilterra, in rappresentanza della Regina Elisabetta II, il primo ministro delle Bahamas, Pindling, numerose personalità e circa 15 mila persone. Né il principe Carlo né Pindling hanno pronunciato discorsi.

La cerimonia ha segnato il culmine della «rivoluzione incruenta» proclamata da Pindling, un negro, quando nel 1967 a capo del partito liberale progressista (PLP), rappresentante soprattutto i negri che sono l'85 per cento della popolazione, riuscì a strappare il potere alla minoranza bianca. Quest'ultima tuttavia ha nelle sue mani la maggior parte del potere economico. In questo campo la voce più importante è il turismo. Nel 1972 le tremila isolette, che costituiscono l'arcipelago delle Bahamas, hanno attirato un milione e mezzo di turisti, soprattutto dagli Stati Uniti, che hanno immesso nell'economia del paese 285 milioni di dollari.

(Ansa - Reuter - Upi)

FUORI STRADA PER UN TEMPORALE UN «BUS» PRESSO MOSCA

Coinvolti in un incidente turisti italiani in Russia

Nessuno dei diciannove passeggeri è rimasto seriamente ferito Soltanto nove sono stati trattenuti in ospedale per ulteriori cure

Mosca, 10

Un gruppo di turisti italiani è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto sabato pomeriggio sulla strada tra Smolensk e Mosca, quando un autobus con a bordo ventuno persone è uscito di strada durante un forte temporale. Non ci sono vittime e dodici dei membri del gruppo son già stati dimessi dall'ospedale dopo una leggera medicazione. Le altre nove persone sono tuttora ricoverate in ospedale e saranno trasferite domani a Mosca per ulteriori cure, ma nessuno di loro è in gravi condizioni.

Il pullman, noleggiato da una agenzia di viaggi italiana, aveva a bordo, al momento dell'incidente, diciannove membri di un gruppo di turisti di Torino più un accompagnatore e l'autista l'incidente è avvenuto a Uvarovka, un piccolo paese sulla strada che congiunge Mosca con Smolensk. Minsk e la frontiera polacca, a circa centocinquanta chilometri da Mosca. Sembra che l'autobus procedesse a un'eccessiva velocità, specie in relazione alle condizioni atmosferiche e di visibilità del momento. Non risulta che nell'incidente siano rimasti coinvolti altri veicoli.

Dopo l'incidente, diciotto persone sono state ricoverate all'ospedale di Uvarovka, ma — come si diceva — nove di esse sono già state messe in contatto con i familiari in Italia. Tre altre erano rimaste completamente incolumi (compreso l'autista) altre nove sono tuttora trattenute a Uvarovka, da dove proseguiranno domani per Mosca. Sul luogo dell'incidente si sono recati alcuni medici chiamati da Mosca, rappresentanti della compagnia sovietica per il turismo «Inturist» e funzionari dell'ambasciata d'Italia nell'URSS. Non si dispone di notizie precise sulle condizioni di salute delle nove persone ancora ricoverate in ospedale, ma è stato oggi confermato che nessuna di esse è in pericolo di vita o comunque in gravi condizioni. *(Ansa)*

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO «NUMBER ONE»

CONCLUSO L'INTERVENTO DEL DIFENSORE DI TORRI

Accuse a Vassallo - Chiesta la piena assoluzione

Roma, 10

L'avv. Eugenio De Simone ha concluso oggi l'arringa difensiva in favore di Pier Luigi Torri, uno dei principali imputati del processo per la vicenda del «Number One». Il penalista ha parlato stamane delle perquisizioni compiute dalla polizia nel ritrovo notturno e nell'automobile del suo gestore, Paolo Vassallo. Nella toiletta del ritrovo furono trovati circa quaranta grammi di cocaina, mentre nella vettura alcune bustine di hascisc e di cocaina. Secondo l'accusa, sarebbe stato Torri a nascondere gli stupefacenti per compromettere Vassallo. Invece, secondo De Simone, il suo cliente non avrebbe commesso ciò.

Il difensore ha ricordato che Torri, deciso a combattere i trafficanti di stupefacenti, si era messo in contatto con la polizia per smascherare una organizzazione che forniva alcuni frequentatori del «Number One», tra cui Bino Cicogna, suicidatosi poi in Brasile. Il produttore — ha aggiunto De Simone — aveva sollecitato il funzionario di pubblica sicurezza Rotella ad aspettare il suo via, prima di fare la irruzione, per scoprire un grosso quantitativo di stupefacenti. Invece la polizia agì per suo conto e la sera del 10 febbraio 1972 perquisì il ritrovo, ritrovandovi solo quaranta grammi di cocaina.

Quanto agli stupefacenti scoperti nella vettura di Vassallo, De Simone ha escluso che sia stato il suo cliente a nasconderli nel vano della batteria. Sarebbe stato impossibile — ha detto il difensore — per Torri mettere la sostanza stupefacente nel bagagliaio in quanto quel giorno Vassallo, appena giunto da Parigi, usò quasi in continuazione l'auto. De Simone ha poi parlato del comportamento di Vassallo quando due sottufficiali dei carabinieri lo fermarono per controllare la vettura. De Simone ha concluso il suo intervento chiedendo la piena assoluzione per Torri. *(Ansa)*

UCCISA SUL TRENO una tedesca a Londra

Londra, 10

Tutta la polizia londinese è impegnata in vaste ricerche e indagini per la scoperta dell'uomo che ha ucciso una giovanissima turista tedesca, squarciandole la gola con un coltello e gettandola dal treno. L'assassino è riuscito a dileguarsi perché i funzionari dell'amministrazione ferroviaria non hanno voluto credere al concitato, ma veritiero, racconto di due studenti che avevano sentito le urla della ragazza mentre veniva uccisa.

Il fatto è avvenuto domenica e la cronaca ne ha parlato diffusamente ieri. La vittima si chiamava Heidi Minilk, aveva 17 anni ed era di Kassel, nella Germania Occidentale. I due ragazzi, anch'essi ambedue di 17 anni, saltarono giù dal treno prima ancora che si fermasse nella stazione di New Cross, alla periferia di Londra, e si lanciarono nell'ufficio del gestore, avvertendolo che avevano udito delle urla. Dissero anche di avere visto una donna cadere dal treno, ma i controllori non li ascoltarono, non credendo nelle loro parole.

Nessuno, d'altra parte, credette alla storia raccontata dai due giovani fino a quando il corpo senza vita di Heidi non venne rinvenuto, vicino alla strada ferrata, a non più di 400 metri dalla stazione di New Cross. Scotland Yard ha fatto sapere che squadre dei suoi detectives stanno cercando un uomo che, secondo la descrizione fornita dai due studenti, dovrebbe avere un'età tra i 35 e i 45 anni, i capelli castani ondulati, di corporatura media, un viso affilato e uno sguardo leggermente strabico. *(Ap)*

DIVORZIA A 80 ANNI lo scrittore Pitigrilli

Torino, 10

Lo scrittore Pitigrilli (che si chiama, in realtà, Dino Segre, ed è nato a Saluzzo, in provincia di Cuneo) ha ottenuto il divorzio dalla moglie, Rina Deborah Senigaglia, che aveva sposato a Parigi il 5 dicembre 1931 e dalla quale vive separato da circa trenta anni. Due anni dopo il loro matrimonio, era stato trascritto nei registri dello stato civile di Torino. Nel '54, la donna aveva ottenuto la separazione legale per colpa del marito, che era stato anche obbligato a corrisponderle un assegno mensile di 75 mila lire, ridotto poi a 50 mila quando il loro unico figlio aveva raggiunto la maggiore età.

Dopo l'entrata in vigore della legge sul divorzio, Pitigrilli — che ha 80 anni e risiede in Francia — aveva presentato domanda per ottenere lo scioglimento del suo vincolo ed aveva anche richiesto di poter sospendere il pagamento mensile poiché non guadagnava più come in passato. Il tribunale gli ha accordato il divorzio, ma ha accertato che egli percepisce ancora entrate sufficienti (derivanti da diritti d'autore e da varie collaborazioni giornalistiche) per poter consegnare 50 mila lire al mese alla ex moglie. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

QUINDICI LE MAGLIE TRICOLORI ASSEGNATE AGLI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA A ROMA

Mennea e i saltatori ravvivano la prima giornata dei campionati

Con un 20"6 si è aggiudicato facilmente i 200 - Del Forno vince con metri 2,14 e ha fallito il record a 2,20
Scontate le affermazioni di Arese, Giovanardi, Cramerotti, Tomassini, Pigni e Simeoni - Fiasconaro in scioltezza



Telefoto Ansa
Roma — Paola Pigni vince agevolmente la finale e Fiasconaro si impone nella sua batteria

Roma, 10

Sette ore di gare: questo l'unico primato della prima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica leggera svoltasi nello stadio olimpico di Roma. 20"6: questo il tempo con cui Pietro Mennea ha vinto la finale dei 200 metri, dando l'unico brivido ai 25 mila spettatori presenti in quel momento. Una spettacolare gara nel salto in alto maschile, con 5 concorrenti oltre 2,08 e successo del primatista nazionale Del Forno a quota 2,14; scontata affermazione di Arese negli 800 metri e facile sgambatura in batteria di Marcello Fiasconaro nei 400 metri. Sono questi gli altri elementi che hanno caratterizzato la giornata inaugurale degli assoluti. Mennea ha vinto la maglia tricolore sui 200 metri correndo praticamente soltanto i primi cento. La sua corsa in curva è stata entusiasmante e gli è bastata questa prestazione per aggiudicarsi il successo.

L'altro atteso protagonista della giornata inaugurale dei campionati era Fiasconaro. Il primatista mondiale degli 800, come è noto, ha rinunciato a correre sui due giri preferendo la prova dei 400 dove da due anni è campione tricolore. L'impressione è che Fiasconaro abbia optato per la gara più corta per mantenere lo spunto veloce, il passo del quattrocentista che gli è poi preziosissimo sugli 800 per il conseguimento dei risultati di prestigio. E' sceso sul «tartan» dell'olimpico nel tardo pomeriggio per sbrigare la formalità della sua qualificazione alla finale di domani. Logicamente ha vinto la sua batteria ma ha realizzato il tempo peggiore dei vincitori delle altre serie. Ha corso in 48" (Puosi e Abeti si sono imposti nelle altre batterie rispettivamente in 46"9 e in 47"7) ma non si è minimamente impegnato. Sul rettilineo finale ha avuto il tempo di sistemarsi la maglietta la cui spallina gli era scivolata sul braccio.

Negli 800 Francesco Arese non ha avuto rivali oggi. Il preventivato duello con Dal Corso non c'è stato. Il piemontese ha imposto il suo passo superiore nel secondo giro e per gli avversari la corsa è finita. Fontanella ha tentato di resistere al campione europeo ma nel finale ha pagato lo sforzo compiuto perdendo anche il secondo posto, superato da Dal Corso; il tempo di Arese è stato 1'48"6, sua migliore prestazione stagionale, ma la sua gara rimane quella del chilometro e mezzo. A questo proposito è sconsolante rilevare che i migliori, in virtù della formula dei campionati che impedisce a un atleta di partecipare a più gare, hanno preferito scegliere prove nelle quali non avevano concorrenti per conquistare il titolo.

La conferma è venuta dal salto in alto dove, non essendo possibile a un saltatore cambiare specialità, i concorrenti hanno dato vita a una gara spettacolare. Cinque atleti oltre i 2,08, un risultato prestigioso per una competizione nazionale. Ha vinto il neo primatista Enzo Del Forno con 2,14. Nel previsto duello con Schivo, campione uscente, si è inserito il giovane Giordano Ferrari che è riuscito a conquistare il secondo posto. Del Forno, dopo aver saltato 2,14 ha tentato il record a 2,20, un centimetro in più del suo limite. Non ha trovato la concentrazione ed ha fallito.

Sempre nell'alto, ma in campo femminile, altro tentativo di record mancato. Sara Simeoni, dopo essersi aggiudicata la prova a quota 1,80 ha attaccato il primato a 1,86. Ha nettamente sbagliato tutte tre le prove a disposizione. Un record nel settore femminile c'è stato, ma il vento lo ha neutralizzato. Ileana Ongar ha vinto la propria batteria dei 100 ostacoli in 13"7 tempo inferiore di un decimo al suo primato italiano. Al momento della sua prestazione però il vento spirava a una velocità (2,20 metri al secondo) superiore a quanto consentito dal regolamento e pertanto non è omologabile come record nazionale.

La «stella» dei campionati femminili è stata comunque Paola Pigni. La milanese si è imposta da mattatrice negli 800 metri correndo, senza avversarie, in 2'03"1. Nuovo limite dei campionati, a 6/10 dal suo record italiano. Per il resto risultati mediocri. In campo maschile nel giavellotto, Renzo Cramerotti si è confermato campione con la modesta misura di 73,88; nei 400 ostacoli Daniele Giovanardi, assente Ballati, si è imposto agevolmente in 52"1 (tempo decisamente mediocre per una finale, sia pure per la maglia tricolore); nei 5.000 Aldo Tomasini si è esibito in un «assolo» conducendo da un capo all'altro la gara e chiudendo in 14'31"8 (risultato modesto). Assegnata anche la maglia tricolore della marcia di 20 km ad Ostia Lido. Se l'è aggiudicata il romano Armando Zambaldo, davanti al padovano Di Nicola.

Tornando alle prove femminili da citare i successi di Giuliana Amici nel giavellotto (m 45,62), di Margherita Gargano nei 3.000 metri (9'32"6 tempo lontano dal record della Pigni), di Renata Scaglia nel disco (m 49,10) (misura decisamente mediocre) e di Manuela Martinelli nel lungo (m 5,77). In conclusione una giornata deludente sul piano tecnico e spettacolare. Soltanto Mennea e la prova del salto in alto hanno ravvivato il lungo, noioso programma.

Russa mondiale di disco: metri 67,58

Mosca, 10

La sovietica Faina Melnik ha migliorato il primato del mondo, già in suo possesso, nel disco femminile con un lancio di metri 67,58.

LE CLASSIFICHE

MASCHILI

400 H: 1) Daniele Giovanardi 52"1 (CC Bologna); 2) Franco Mazzetti 53"3 (Fiamme Gialle); 3) Edoardo Colli 53"5 (Pro Patria); 4) Sandro Sperandio 53"6 (Alco Rieti); 5) Fulvio Zorn 54" (C.S. Trieste).

200: 1) Pietro Mennea (Aeronautica Militare) 20"6; 2) Giuseppe Andreotti (Aeronautica Militare) 21"5; 3) Gabriele Rossi (Assi Giglio Rosso) 21"5.

800: 1) Francesco Arese (Alco Rieti) 1'48"6; 2) Francesco Dal Corso (CC) 1'49"4; 3) Vittorio Fontanella (CC) 1'49"5.

GIAVELLOTTO: 1) Renzo Cramerotti (Alco Rieti) 73,88 (64,54, 73,88, 69,14, 69,46, 70,14); 2) Daniele Rossi (Carabinieri) 72,60; 3) Germano Pappalardo (Vigili Fuoco Salerno) 72,46.

5000: 1) Aldo Tomassini (CC) 14'31"8; 2) Stefano Grassini (CC) 14'36"4; 3) Giuseppe Raiti (Libertas Catania) 14'38"4.

ALTO: 1) Enzo Del Forno (Libertas Udine) 2,14; 2) Giordano Ferrari (Cus Parma) 2,11; 3) Giammarco Schivo (Alco Rieti) 2,11.

20 KM DI MARCIA: 1) Zambaldo (FFGG) 1.31'03"; 2) Di Nicola (Fiamme Oro Padova) 1.33'37"; 3) Buccione (Fiamme Gialle Roma) 1.34'.

FEMMINILI

PESO: 1) Cinzia Petrucci (Atletica Ostia) m 15,74, primato dei campionati (15,74, 15,35, 15,16, 14,50); 2) Ilaria Nistri (Cus Firenze) 14,21; 3) Angela Anzellotti (Gussaghese) 13,74.

200: 1) Laura Nappi (Libertas San Saba) 23"8; 2) Adriana Carli (Alfindustria Brescia) 24"1; 3) Maddalena Grassano (Fiat) 24"2.

800: 1) Paola Pigni-Cacchi (Snia Milano) 2'03"1; 2) Zina Boniolo (Torino) 2'10"3; 3) Angela Ramello (Nuova Atletica Torino) 2'10"5.

ALTO: 1) Sara Simeoni (Fiat) 1,80; 2) Milena Casadei (Edera Forlì) 1,70; 3) Fulvia Busso (Fiat) 1,70;.

GIAVELLOTTO: 1) Giuliana Amici (Edera Forlì) m 45,62; 2) Annamaria Fenos (Libertas Pordenone) 43,70; 3) Ornella Martini (Efercal Castenedolo) 41,26.

3000: 1) Margherita Gargano (US Palermo) 9'32"6; 2) Silvana Cruciata (Fiamma Roma) 9'44"2; 3) Waltraud Eger (SC Merano) 9'55"6.

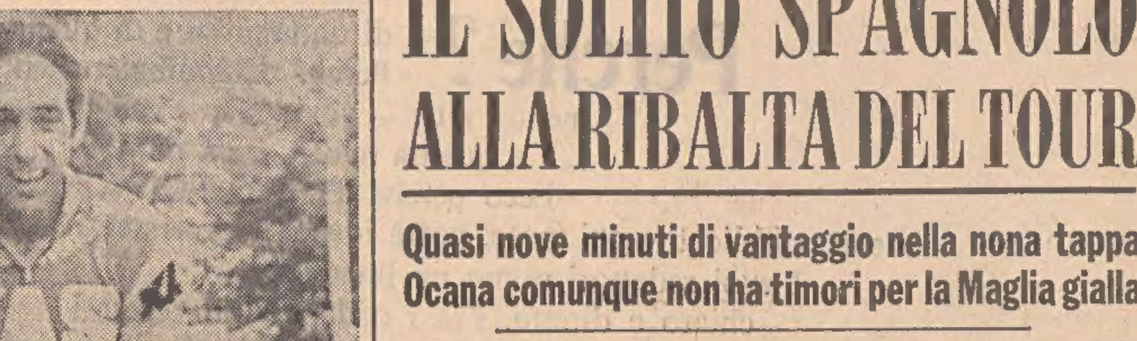
DISCO: 1) Renata Scaglia (Fiat) m 49,10; 2) Marialuisa Calcini (Cus Firenze) 47,84; 3) Roberta Grottini (Fiat) 47,32.

LUNGO: 1) Manuella Martinelli (Cus Pisa) m 5,77; 2) Loredana Fiori (Fiat) 5,72; 3) Silvia Chersoni (Cus Ferrara) 5,70.

Tutto solo a Nizza

Telefoto Upi
Nizza — Lo spagnolo Lopez Carril arriva tutto solo al traguardo

PRIMO CON DISTACCO A NIZZA LOPEZ CARRIL



IL SOLITO SPAGNOLO ALLA RIBALTA DEL TOUR

Quasi nove minuti di vantaggio nella nona tappa
Ocana comunque non ha timori per la Maglia gialla

Nizza, 10

La partenza della nona tappa, viene data alle 9.29 ai piedi del colle della Cayolle, prima di sei ascensioni. è Lopez Carril — il futuro vincitore — che transita per primo in vetta, al 26.o chilometro di corsa (lo segue Fuente e si ritira Viejo). Sul colle di Valberg scappano Torres e Lopez-Carril che passano sotto lo striscione nell'ordine con 10" di vantaggio su Fuente, Ocana e il gruppo. Sul terzo colle, quello di Saint Martin (124.o chilometro) passano nell'ordine Torres, Fuente e Ocana che precedono di 15" il gruppo.

Sulla salita del Turin si scatena la lotta: attaccano in successione Lopez-Carril, Poulidor e Fuente. A 3 chilomentri dalla vetta Lopez-Carril, che ha ripetutamente attaccato, raggiunge Perin. In veta (m 160) Lopez-Carril passa con 30" su Fuente, con 35" su Ocana, Poulidor e Thevenet. Sul susseguente col Sant Roch Lopez-Carrl aumenta considerevolmente il suo vantaggio di 6'15" su Fuente, Deslile, Ocana.

Sull'ultimo, la Cote di Chateaunef Lopez giunge con un vantaggio di 9'10". A Nizza sarà 8'50" il distacco che divide il vincitore Lopez-Carril dal secondo arrivato, Verbeeck che regola il plotone. Ocana conserva comunque la maglia gialla.

ORDINE D'ARRIVO

Embrum - Nizza di km 234:
1) VICENTE LOPEZ - CARRIL (SP) in 8.20'29";
2) Verbeeck (Bel) 8.29'19"; 3) Danguillame (Fr); 4) Van Springel (Bel); 5) Vianen (Ol); 6) Rouxel (Fr); 7) De Witte (Bel; 8) Mendes (Port).

CLASSIFICA GENERALE

1) LUIS OCANA (SP) in 56.37'35";
2) Fuente (Sp) a 9'08"; 3) Thevenet (Fr) a 10'16"; 4) Perin (Fr) a 19'57"; 5) Zoetemelk (Ol) a 23'15"; 6) Van Springel (Bel) a 23'20";

QUEST'ANNO A GRADO L'IDOLO DI PLATINO NON SI E' ANCORA FATTO VEDERE

RIVA: UN AFFARE DA DUE MILIARDI

Viene dato ormai per certo il passaggio alla Juve in cambio di Bettega, Cuccureddu, Gentile, Musiello e... tanti soldi
Prati è della Roma (650 milioni in due anni) - «In sei campionati ho segnato 73 gol, e ora per riconoscenza mi vendono»

Milano, 10

Pierino Prati indosserà per la prossima stagione la maglia della Roma: la notizia ufficiale è stata data questa sera dal Milan, nella cui sede l'attaccante è giunto proveniente da Lignano, la località veneta dove sta trascorrendo le vacanze con la famiglia. Prati era stato convocato dal presidente Buticchi con il quale si è intrattenuto a lungo.

Poco dopo nella sede del Milan sono arrivati il presidente della Roma Anzalone, l'allenatore Scopigno e il segretario giallorosso Anastasi. Si sono inflati nello studio di Buticchi e vi sono rimasti, insieme a Prati, per circa 40 minuti. Uscendo dal suo ufficio, Buticchi ha annunciato che Prati era ormai della Roma; «tutto a posto, tutto sistemato — ha detto — i contratti sono stati firmati e anche Prati è d'accordo sull'ingaggio».

Al momento di accomiatarsi, Prati non ha stretto la mano a Buticchi, poi ai giornalisti ha detto: «Che devo dire? Forse dovrei piangere?».

Prati andrà a Roma domani o al più tardi sabato per le visite mediche di prammatica. Secondo quanto è trapelato, la Roma pagherà per Prati 650 milioni di lire: 400 entro il prossimo marzo e 250 entro aprile 1975.

Un'altra interessante operazione è stata definita sempre dalla Roma, che ha acquistato lo stopper Batistoni in cambio di Franzot e Bet. Alla società giallorossa è andato anche un conguaglio di 450 milioni di lire. Il Milan ha ceduto invece Rosato al Genoa per 100 milioni. Il Cagliari si è assicurato l'interno Butti del Bari per trecentocinquanta milioni.

Grado, 10

Rimbalzano le voci del «mercato» dall'Hilton a Grado, filtrate fra le cardature delle racchette. Fra un «game» e l'altro si sussurra dietro la siepe di Prati e Riva e di ciò che bolle ancora in pentola alla «fiera» di luglio, la cui chiusura avverrà alla mezzanotte di venerdì.

Prati va alla Roma «E' un altro milanista di quella squadra che fu campione d'Europa, che lascia i colori rossoneri», constatano con una punta di nostalgico rammarico gli ex Lodetti e Sormani. Ormai l'affare è fatto. Non c'è stata nessuna contestazione contro Buticchi, nell'ultima riunione del consiglio di amministrazione del Milan. Il presidente rossonero voleva cedere Prati e l'ha ceduto con una decisione maturata già da tempo per valutazioni personali e per considerazioni economiche. Buticchi ha speso molto per Bergamaschi, Bianchi e Pizzaballa e voleva rifarsi. L'aliscafo da Lignano conferma che Prati è ormai rassegnato: «In sei campionati con la maglia del Milan ho segnato 73 gol, e ora per riconoscenza mi vendono...». Ben 650 milioni in due anni.

La contestazione della Sardegna, intanto, sembra essere sul punto di crollare: Riva alla Juventus? Adesso è di nuovo più sì che no. Il giocatore che da anni era un «ospite fisso» dell'Isola d'Oro finora da queste parti non si è visto. Evidentemente ha qualche «affare» di platino da sbrigare... Riva alla Juve; Bettega, Cuccureddu, Gentile e Musiello più una barca di milioni al Cagliari: se non è fatta s'ha da fare... Qualcosa come due miliardi di lire.

Ma che ne pensa Spinosi? La sua filosofia è tipicamente romana: «Riva non è un terzino, il mio posto è salvo». E arrivano le voci della sera: Franzot passerebbe dalla Roma al Bologna, Scopigno avrebbe dato il «placet» per uno scambio per Bet e Spadoni al Verona in cambio di Battistoni e Mariani.

Ezio Lipott

All'Olanda il prologo del «Tour de l'Avenir»

Aubagne, 10

L'Olanda ha vinto il prologo del dodicesimo «Tour de l'avenir», cioè un gara contro il cronometro, disputata su un circuito di 9,600 chilometri, nel tempo di 51'14"4/10 (totale dei primi quattro tempi della squadra).

La Sampdoria continua a smentire l'inghippo

Genova, 10

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi questa sera nella sede della Sampdoria, i consiglieri del sodalizio blucerchiato Queirolo e Mantovani hanno ancora una volta smentito tutte le voci che da giorni circolano circa il presunto premio a vincere. «Siamo tranquilli e lo dimostra il fatto che proprio stasera abbiamo portato a termine l'acquisto del centravanti Umile — ha detto Queirolo — inoltre lo stesso presidente Rolandi mi ha telefonato da Firenze (dove è stato interrogato dal magistrato sportivo De Biase) che la situazione si sta evolvendo in modo del tutto favorevole alla società».

Mondiali di scherma: la spada a uno svedese

Goteborg, 10

La svedese Rolf Edling ha vinto il titolo mondiale di spada questa sera a Goteborg, precedendo il connazionale Hans Jacobsson e l'italiano John Pezza.

Davis senza Pietrangeli

Italia-Spagna di Coppa Davis (semifinale europea del Gruppo B) in programma dal 20 al 22 luglio a Torino, verrà giocata dalle «riserve». Il commissario per le squadre nazionali, Lorenzo Nistri, ha comunicato la formazione della rappresentativa italiana per l'incontro Italia-Spagna di Coppa Davis in programma a Torino dal 20 al 22 luglio prossimi. Giocatori: Corrado Barazzutti, Giordano Maioli, Pietro Marzano e Antonio Zugarelli. Capitano non giocatore: Fausto Gardini. Sospesi Panatta e Bertolucci che hanno disertato il torneo di Wimbledon, la Federtennis ha convocato le attuali migliori «racchette» senza ricorrere a Nicola Pietrangeli il quale, secondo alcune fonti, avrebbe potuto fare il suo rientro fra gli azzurri di Coppa.

La Spagna per contro schiererà Manuel Santa, Juan Bisbert, José Higueras e José Moreno. Santana ritorna in campo dopo un ritiro durato circa tre anni.

AL GIRO DI BOA IL CAMPIONATO DI HOCKEY

SOLTANTO IL MONZA «FA OMBRA» AL NOVARA

Nessuna giustificazione alla «debacle» della Triestina

Il Novara, mettendo nettamente k.o. la Triestina, ha chiuso il girone d'andata con la preventivata conquista del titolo platonico di campione d'estate. Questa volta, a differenza delle altre stagioni, i novaresi tagliano il traguardo a metà campionato con un margine di vantaggio non molto largo; infatti appena due punti dividono il Novara dal Monza, che resta la squadra più pericolosa per i leader della classifica. Tutto il resto di ciò che avviene alle spalle di questo tandem appare solo come un corollario non suscettibile di capovolgere i termini della corsa allo scudetto.

Questa ultima possibilità era stata data alla Triestina, che in serie positiva da sette settimane, avrebbe potuto sfruttare il momento delicato attraversato dal Novara, reduce dalla sconfitta di Monza (l'unica accusata dai novaresi da quattro stagioni a questa parte). Ma gli alabardati a Novara sono stati letteralmente travolti, subendo un passivo che non ha precedenti nella lunghissima storia dell'hockey alabardato. Né pensiamo si possano chiamare a scusante certe assenze registratesi a Novara: quella dello squalificato Pockay può aver pesato sino a un certo punto, quella di Pecorari, abituato a starsene troppo in panchina, non può rappresentare un comodo paravento per mascherare una «debacle» del genere.

Eppure il risultato di Novara (14 a 2, è bene ricordarlo) non rappresenta il massimo punteggio acquisito nel girone d'andata. Infatti 17 gol contro gli attuali 16 di sabato sera, sono stati realizzati nella seconda giornata, sempre dal Novara contro il Follonica (13 a 4), mentre nella terza giornata i 17 gol riguardavano la partita Bassano-Valdagno (11-6). E poiché siamo in materia di statistiche e di confronti ne ricaviamo uno che non potrà far piacere alle squadre della nostra regione. Le tre partecipanti (Triestina, Goriziana e Ferroviario), non sono riuscite mai a vincere tutte e tre contemporaneamente, in una stessa giornata.

Dopo undici settimane, tanto è durato il girone d'andata, le giuliane offrono un bilancio poco allettante. La Triestina, staccata di sei lunghezze dal Novara non potrà altro che recitare una parte di comprimaria, come del resto avviene regolarmente in queste ultime annate. La Goriziana, caduta anche a Lodi, si dimena in fondo alla classifica e se non verrà coinvolta nella lotta per la retrocessione ciò dipenderà più che dalla sua bravura dalla insufficienza di altri contendenti, primi fra tutti Ferroviario e Aeronautica Roma. I goriziani poi avranno l'aggravante di portare a termine un campionato, il primo di Serie A, con uomini che da un pezzo hanno inboccato il viale del tramonto.

Del Ferroviario conosciamo a menadito le traversie. Dopo quelle tecniche e ambientali, proprie della squadra, si è messo di mezzo uno sparuto gruppo di tifosi, che fa da... «claque» in maniera indecorosa. come avvenuto sabato col Bassano.

B. I.

Cominciato il torneo dei calciatori-tennisti

Grado, 10

Sui campi rossi del Tennis Club dell'Isola d'Oro il capitano della Sampdoria, Giovanni Lodetti, ex azzurro ed ex milanista, e l'ala destra del Parma Giulio Sega, quello del rigore sbagliato a Valmaura, hanno inaugurato il «Grand Priz Astor 100», primo campionato di tennis per calciatori.

La curiosità di vedere queste «scarpe d'oro» cimentarsi con la racchetta in mano ha fatto accorrere sule gradinate del Tennis Club un buon pubblico,

Lodetti ha avuto ragione di Sega con relativa facilità. Il sampdoriano ha dimostrato una migliore impostazione e una maggiore varietà di colpi, imponendosi per 6-2, 6-2. Sono poi scesi sul campo centrale per un piccolo darby della Mole il brizzolato Puia e il biondo Marchetti. Puia ha disposto con tranquillità dell'avversario. In serata l'elegante Spinosi, uno dei favoriti per la conquista della «Coppa Astor», ha superato Mastropasqua, lasciandogli solo un «game» nei due sets.

Il programma odierno: ore 17.30: Capello - Jacolino e Landini - Ghio; ore 21; Pulici - Santin e Prati - Lodetti.

E. L.

BUON COLPO NELLA CAMPAGNA ACQUISTI DEGLI ALABARDATI

IL MEDIANO-DIFENSORE BRUTTO DALLA TERNANA ALLA TRIESTINA

Ha giocato una decina di partite in Serie A - Incontro Colummi-Buticchi

Il presidente della Triestina avv. Colummi e i suoi diretti collaboratori si sono incontrati ieri con Nereo Rocco. Con il «paron» è stato fatto un esame globale della situazione in riferimento soprattutto ai giocatori che la società rossonera ha «bloccato» per trasferire alla Triestina. I nomi sono sempre quelli del portiere Marson, del difensore Trabalza e dell'attaccante Rossi. Giovedì a Milano l'avv. Colummi avrà un colloquio con il presidente del Milan Buticchi nel corso del quale verranno stabilite le condizioni che regoleranno il passaggio dei tre rossoneri alla Triestina. Si tratta di tre giovani giocatori che hanno avuto modo più volte di mettersi in evidenza nelle squadre minori del Milan e sui quali avevano fermato le loro attenzioni diverse altre società.

La Triestina si è accordata con la Ternana per quanto riguarda l'acquisto in comproprietà del venticinquenne mediano-difensore Giovanni Brutto che nell'ultima stagione ha disputato una decina di partite nel massimo campionato. Brutto, come si ricorderà, era già in procinto di venire a Trieste due anni fa assieme a Jacolino che la Juventus avrebbe dirottato nella nostra città, ma i due promettenti giocatori non accettarono il declassamento in Serie D e tutto svanì nel nulla. L'accordo fra le due società è già stato raggiunto; resta ora da vedere se il giocatore accetterà il trasferimento oppure se, come ha già fatto, rinuncerà a vestire la maglia alabardata. Una decisione, dopo che i dirigenti della Ternana avranno parlato con il giocatore, verrà presa nella giornata odierna.

C. N.

CALCIO A VILLA ARA

Oggi le semifinali del «CI-RO»

Penultimo atto, questa sera, della sesta edizione del torneo di calcio a sette «Cividin & Rosenwasser». La manifestazione si concluderà venerdì sera con la disputa delle due finali. Le quattro squadre rimaste in gara sono Metlika, Ottica Foto Vedo, Cianocolori e Tavernetta San Quirino che si contenderanno sul mini campo di Villa Ara l'ingresso alla finalissima. Il primo incontro vedrà di fronte con inizio alle ore 19.45 Metlika e Cianocolori. La squadra delle Campanelle cercherà di... suonare il Cianocolori che si annuncia la compagine da battere. Colovatti e soci infatti sono i favoriti dopo l'eliminazione nei «quarti» della Pizzeria Perugino. L'altra semifinale vedrà impegnate le compagini di Ottica Foto Vedo e della Tavernetta San Quirino. I favori del pronostico vanno ai fratelli Rocco.

PALLACANESTRO

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati degli incontri disputati ieri sera:

TROFEO «COLOR ARTE»

Soc. Ginnastica Triestina-Unione 48-10

SOC. GINNASTICA TRIESTINA: Miccoli, Apollonio 4, Zetto 6, Spreafico 16, Maranzana 20, Castellan 2, Bertoldi, Butazzoni. UNIONE: Emili, Filipat, Trimboli, Cei 2, Marussi, Valenti, Ferruzzi 8. ARBITRO: Tommasi.

CATEGORIA «C»

G. Frausin - P. F. Valvasone 76-72

G. FRAUSIN: Biasi Claudio 14, Bozzola A., Jugovaz 19, Meden 4, Muran 2, Palermo 4, Pellan 2, Renco 10, Voltolina, Zanini 21. P. F. VALVASONE: Arcero, Avon 14, Cuperlo, De Feo 14, Fogal, Magrini P. 27, Papandrea 5, Pozzo Balbi 4, Prassel, Salvador 8. ARBITRI: Siderini e Piculin.

CATEGORIA «A»

Falisca - Suman 56-66

FALISCA: Bertoncelli, Biduli, Cociani, Colli 17, Franceschini 2, Goina 11, Magrini 6, Schergat 6, Schillani 14, Sidari. SUMAN: Bubnich 6, Cecchetti 6, Dazzara 9, Forza 16, Franceschinel, Friedrich 5, Kozman 20, Pittana 2, Trost 2. ARBITRI: Brunelli e Volpe.

Programma odierno - ore 17 - Trofeo «Color Arte»: Saba - Unione; 18 - Trofeo «Color Arte»: U.S. Servolana - Gretta; 19.30 - categoria «B»: Rigamonti - Buzzi; 21.15 - categoria «A»: De Macori - Piet.

IN POCHE RIGHE

ORGANIZZA IL CIRCOLO UFFICIALI

Torneo tennistico dal 16 al 22 luglio

Un solo torneo regionale di tennis verrà disputato nel mese di luglio nella nostra città. La manifestazione, organizzata dal Circolo ufficiali, si svolgerà dal 16 al 22 luglio e sarà riservata ai giocatori di terza categoria sino al secondo gruppo e ai non classificati. Quattro, come di consueto, le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 di domenica prossima. Il torneo inizierà alle ore 9 di lunedì 16 luglio.

CONVOCATA LA MICELA

L'atleta della Società Ginnastica Triestina Fulvia La Micela, primatista regionale nel pentathlon, dopo la bella prova sostenuta ai recenti campionati italiani allieve, è stata convocata al collegiale di Salsomaggiore.

ATLETICA: MUGGIA

Per gli allenamenti collegiali della nazionale giovanile di atletica leggera che si effettueranno dal 12 al 27 luglio sono stati convocati due atleti della Polisportiva Libertas di Muggia. Si tratta di Alberi (110 ostacoli) e Zuccheri (marcia) che ai recenti campionati italiani allievi svoltisi a Massa Carrara hanno avuto modo di distinguersi.

INTER - MUGGIA A LOANO

Iniziano oggi a Loano le finali nazionali del «Trofeo Ragazze» di pallacanestro. Alla fase conclusiva di questo campionato saranno presenti anche le giovanissime cestiste dell'Interclub di Muggia.

«PORRO LAMBERTENGHI»

Si chiuderanno questo pomeriggio alle ore 18 le iscrizioni alla fase provinciale della coppa «Porro Lambertenghi» di tennis. Alla manifestazione possono partecipare tutti i giovani d'ambo i sessi compresi fra i 10 e i 13 anni. Gli interessati possono rivolgersi al T.C. Triestino (t. 226179). Le gare, che si svolgeranno sui campi di Padriciano, inizieranno domani.

RIPRENDE LA SERIE «B» DI BASEBALL

Big-match per l'Alpina

La Serie B di baseball riprenderà sabato e domenica il suo cammino dopo la sosta per gli impegni della Nazionale, superata per l'ennesima volta dall'Olanda nella finale degli europei. Il calendario prevede la disputa a Trieste di due incontri: la partitissima fra Alpina e Calze Verdi e Cus-Fiamma Verona. Nelle ultime settimane è già accaduto che due squadre triestine fossero costrette a giocare nella stessa giornata e tutto era filato via liscio in quanto le avversarie avevano accolto la proposta di anticipare un incontro alle ore 14.

Le Calze Verdi hanno comunicato all'Alpina che non accettano di scendere in campo... fuori orario e pretendono di giocare alle 16.30, all'ora ufficiale cioè stabilita dalla Federbaseball. L'Alpina ha dovuto così prendere accordi con il Cus affinché si trasferisca a Ronchi per il doppio confronto con i veronesi.

La partitissima Alpina-Calze Verdi, che potrà decidere la promozione in Serie A, nasce quindi in un clima di polemiche, e non è affatto azzardato prevedere che sabato e domenica a Villa Opicina farà veramente «caldo». Gli emiliani, da quando si è appreso, giungeranno a Trieste con un numeroso seguito di tifosi e sono fermamente decisi a scavalcare l'Alpina e portarsi al primo posto.

I biancoverdi di Villa Opicina stanno attraversando un gran periodo di forma e lo hanno confermato sabato scorso a Ronchi cedendo solo di misura e dopo tre innings supplementari, al Cuminicucine. Delise insomma potrà presentare l'Alpina delle occasioni migliori per questo big-match che potrebbe aprire le porte delle Serie A al nove dell'altipiano.

C. N.

REGIONALI DI NUOTO

Nella piscina udinese la prima eliminatoria

Il fitto calendario di luglio assegna alle due giornate di oggi e di domani la prima eliminatoria dei campionati regionali estivi sulle distanze corte. La seconda eliminatoria si terrà il prossimo mese, e come di consueto i migliori tempi fatti segnare nell'una o nell'altra delle due manifestazioni varranno ai fini della qualificazione per la finale.

Una cornice inedita accompagnerà questa edizione dei campionati, per i quali il comitato regionale ha deciso di utilizzare la splendida vasca da 50 metri del complesso udinese del Palamostre. Udine dunque, dopo aver mosso quest'anno i primi timidi passi agonistici nello sport d'acqua, vivrà la prima importante esperienza organizzativa, che rappresenta la miglior spinta propagandistica per il «nuovo» sport. Ed è questo inoltre il miglior modo per trar profitto dall'unica vasca da cinquanta della regione (a parte quella in acqua di mare dell'Ausonia), il che significa omologabilità, a tutti gli effetti, di ogni prestazione conseguita.

E. R.

PULEDRI ALLA RIBALTA QUESTA SERA A MONTEBELLO

Attesa la conferma di Elduccia

Puledra piacente, la 3 anni Elduccia si ripresenta stasera, dopo due brillanti affermazioni, nel Premio di Giove che del convegno a Montebello rappresenterà l'episodio di maggior risonanza. Elduccia avrà modo di confermare l'eccellente qualità con una nuova prestazione di valore al cospetto di avversari che si chiamano Codiverno, Chamade e Tonio di Iesolo, tutti puledri di indubbio talento. La carta parla in favore della portacolori della Scuderia Domenica, già espressasi sul miglio a velocità rimarchevole (1.22.6), ma è scontato che all'opposizione non troverà avversari remissivi, con l'agile Chamade (affidata a Renato Ciano) in testa. Quindi preferenza alle femmine, sempre all'avanguardia quando bisogna esprimersi in velocità, ma da non sottovalutare nemmeno i maschi, dei quali specialmente Codiverno potrebbe tirare fuori una prestazione maiuscola.

«Sotto clou» di una certa risonanza il Premio di Marte, nel quale vedremo per la prima volta impegnato sulla pista triestina il 4 anni Estuario, un figlio di Lucky Rodney che ha già trottato sul piede di 1.20 e che Ciano presenterà con i colori della «Tommaso Prioglio». La piacevole novità, finora assiduo protagonista a Tordivalle, affronterà sulla media distanza l'ottimo Barzache, che per lo appiedamento di Bragaloni verrà pilotato da Benito Destro. Della partita anche Crescente (con Genel), e gli avvantaggiati Crinto e Lellamia, con la femmina di Benfenati da considerare rivale insidiosa per i due protagonisti.

Nell'handicap a invito, possibilità per Kleber di ritornare al successo. Il duttile allievo di Mazzuchini dovrà guardarsi dall'estroso Vadim, che con l'avvantaggiato Deacon completa la rosa dei nostri prescelti. Buffalo, dopo la bella corsa di domenica, partirà gran favorito nel Premio di Saturno posto in apertura, poi la stilista Gazza non dovrebbe avere patemi per aggiudicarsi il successivo Premio di Mercurio, sui 2100 metri. Per i «gentlemen» ancora un handicap dal motivo sfruttato a oltranza (Megerda, Willer o Tognin?), mentre Birilizzi e Tebana completano i favoriti del convegno.

Inizio ore 20.45.

M. G.

* * *

La Scuderia Luisa, proprietaria del campioncino locale Frosinone, ha portato a termine un altro importante acquisto. Nuova portacolori del signor Pelloni, la 3 anni Infedele, una americana di marca che la settimana scorsa a Ponte di Brenta ha vinto alla media record di 1.20.4.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO SATURNO: Buffalo, Tivoli, Malatesta. PREMIO MERCURIO: Gazza, Pull Prà, Lupow. PREMIO VENERE (handicap a invito): Kleber, Vadim, Deacon. PREMIO GIOVE: Elduccia, Chamade. PREMIO PLUTONE 1.a DIV.: Megerda, Willer, Tognin. PREMIO MARTE: Barzache, Estuario, Lellamia. PREMIO PLUTONE 2.a DIV.: Birilizzi, Mezzosoldo, Montopoli. PREMIO URANO: Tebana, Sanzenato, Bauta.

Dieci anni fa usciva il primo numero di Tempo Economico.

Perché nel 1963 il nostro Paese si trovava ad affrontare la prima grave crisi economica del dopoguerra. Perché ci si è resi conto che i capi d'azienda avevano bisogno di essere maggiormente informati.

Perché?

Perché l'economia fa parte della vita di un'impresa e di quella dei suoi dirigenti. Perché determinate aziende progrediscono, mentre altre – più solide – vanno alla deriva... ...e a qualità uguali, certi prodotti si vendono e altri no.

Ecco perché TEMPO ECONOMICO esiste.

Viene pubblicato ogni mese, porta idee e suggerimenti inediti. I suoi redattori usano un linguaggio chiaro e diretto. Fra i collaboratori regolari vi sono dirigenti d'azienda che danno ad ogni numero il polso dei vari settori, preso dal vivo, e corrispondenti che parlano con i grandi finanzieri, imprenditori, esperti di economia del mondo. Dieci anni fa TEMPO ECONOMICO era una delle poche voci soliste. Oggi si trova in un grande coro. Ma il timbro della sua voce si distingue.

Questo coupon è il suo passaporto.*

DA COMPILARE E SPEDIRE A: TEMPO ECONOMICO, VIA ALBERTI 10, 20149 MILANO - TEL. 02/317.617, 349.1047

☐ Con inizio da oggi, desidero ricevere Tempo Economico per un anno al canone "prova" di L. 6.500 con un risparmio del 35%. Verserò l'importo a ricevimento vs. avviso.

☐ Desidero ricevere una copia di saggio.

Nome ____

Professione ____

Azienda ____

Via ____

CAP Città ____

Il Piccolo

*Tempo Economico non si trova in edicola. E' diffuso solo per abbonamento, da sempre.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola, Besenghi Madonizza Locchi. Cassetta 47371 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI per Udine collaboratrice familiare, ambiente giovanile, ottimo trattamento, domenica libera. Scrivere Cassetta 50/A, SPI. Udine. 6804 B

BAMBINAIA famiglia Opicina cerca ottimo trattamento contributi orario 14.20 telefonare orario lavorativo 30109. 14302 B

CERCASI prestaservizi media età, referenziata, per coniugi soli, 3 giorni settimanali ore 9-15.30. Telefonare 766927. 47972 B

CERCASI domestica referenziata due-tre volte alla settimana. Telefonare 38488. 76924 B

CERCASI domestica pratica ore 9-13 per famiglia tre persone, zona Rossetti. Telef. 772683. 47405 B

CERCASI indipendente 55-60 anni con referenze per coniugi soli, ore pomeridiane. Telefonare 741070, dalle 16 in poi. 47395 B

CERCASI collaboratrice domestica per piccolo appartamento. Telefono 422100. 76940 B

DONNA fidata, semplice, cerca vitto - alloggio, piccola retribuzione. Tel. 794293. 47906 B

100.000 mensili vitto contributi orario lavorativo 7.15 - 16 offre a collaboratrice domestica famiglia Opicina telefonare 30109 orario lavorativo. 14302 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GEOMETRA militesente offresi primo impiego. Tel. 32525. 47411 C

GIOVANE signora, ottima dattilografa, pratica lavori ufficio offresi a seria ditta o negozio cittadino. Tel. 412738.

INSTALLATORI elettrici civili telefonici 2/6 - 1+1 interni offresi. Scrivere Trovisi, Settefontane 25. 47944 C

STUDENTE diciassettenne con motorino cerca impiego periodo estivo, mezze giornate. Tel. 733011. 47381 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. SGOMBERO quartieri cantine soffitte giacenze. Telefonare 62696-70858. 25935 CC

ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c, tel. 790497. 26178 CC

IDRAULICO, lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefono 62155. 26059 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 47948 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 47934 CC

SGOMBERI, pulizia cantine, soffitte, ambienti vari eseguiamo rapidamente. Tel. 414244. 47379/1 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci tel. 414244. 47379/2 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. AIUTO banconiere elemento primordine, ampie possibilità miglioramento cerca torrefazione Moka, largo Barriera 2.

A. STUDENTESSE, signore, serie, dinamiche, offriamo alti guadagni, occupazione interessante. Benvenuto, Mazzini 19. 26069 D

AIUTO magazziniere militesente, massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche, 1. 100 D

APPRENDISTA magazziniere cerca Beltrame corso Italia 25. 14 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 102 D

ASSUMIAMO immediatamente ambosessi dinamici per distribuzioni buoni, tel. 32823 Trieste. 47373 D

AUTISTA fattorino militesente pat. B cerca ditta medicinali presentarsi via S. Lazzaro 12. 47407 D

AUTISTA patente C assumesi stabilmente telefonare 36307. 1221 D

BANCONIERE o aiuto cerca buffet Vittorio, via Carducci 30. 47391 D

BAR Garibaldi piazza Garibaldi 10, cercasi aiuto banconiere. 26075 D

BUON TRATTAMENTO commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 76744 D

CAMERIERE ai piani cercasi per stagione estiva Grado, buon trattamento. Telefonare o presentarsi albergo Adria, tel. 36478. 47800 D

CERCASI mezza lavorante e apprendista per negozio telefonare 36798. 76950 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure telef. 790480. 76932 D

CERCASI commessa per confezioni e garzona telef. 793333. 76928 D

CERCASI meccanico per manutenzione e riparazione dei rimorchi e contenitori Cassetta 47401 D, SPI.

CERCASI segretaria bi-lingue inglese/italiano preferibile anche tedesco con buona esperienza. Cassetta 47401 D, SPI.

CERCASI apprendista e mezza lavorante telefono 790762. 76952 D

BANDAI specializzati e qualificati assume prontamente ditta telefono 796033 lavoro stabile retribuzione da accordarsi. 76942 D

DATTILOGRAFA giovane cercasi. Scrivere Cassetta 26067 D, SPI.

DE Gentleman abbigliamento maschile corso Italia 4/B cerca apprendista commesso. 76946 D

DUE ragazze giovani, volonterose cerco prontamente quali aiuto cameriere anche primo servizio purché munite passaporto, adeguati retribuzione e trattamento. Rivolgersi ore pasti, telefono 61416. 76900 D

IMPIEGATA referenziata per magazzino elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 101 D

IMPIEGATA giovanissima cercasi preferibilmente nozioni paghe contributi telefonare ore pomeridiane 418387. 76948 D

IMPIEGATA capace pratica ufficio cercasi scrivere Cassetta 26067 D, SPI.

IMPORTANTE società cerca per immediata assunzione carpentiere meccanico saldatore telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76938 D

IMPORTANTE società cerca per assunzione immediata tornitore specializzato telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76934 D

IMPORTANTE società cerca assunzione immediata tornitore specializzato telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 76936 D

LAVAGISTA auto cerca concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

MECCANICO auto cerca concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 60 D

OPERAIO meccanico. Pratico motori e lavori di bordo e vari. Buona retribuzione. Cassetta 26062 D, SPI.

OPERAIO cercasi. Specializzato in pompe iniezione diesel con rettifiche e banco prova nuovi. Cassetta 26062 D, SPI.

PARRUCCHIERA capace assumesi subito telefonare mattino 743591. 47409 D

PULITRICI per uffici centro città cerca impresa Mazzini 30, telefono 35087. 76926 D

SEGRETARIA/O referenziata/o cerca subito albergo Venezia. Grado, telefono 0431/80184. 47908 D

SIGNORE/INE Ditta serissima offre attività bene remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 6764 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio escluso primo impiego cercasi telefonare 68540. 47393 D

STENODATTILOGRAFA giovane, conoscenza ragioneria, eventualmente solo mezza giornata cerca azienda commerciale. Cassetta 47385/1 D, SPI.

STUDIO notarile cerca impiegata provetta. Cassetta 47750 D, SPI.

70.000 MENSILI RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca negozio SERGIO via Roma 8, tel. 31817. 76930 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per elementari, medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 333 G

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Insegnanti qualificati. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 25846 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA impartisce ripetizioni materie scientifiche superiori, ogni materia inferiori telef. 749409. 26061 G

RIPETIZIONI tutte materie tecniche, serietà. Telefono 33857. 47656 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

50.000 mancia a chi ritroverà gatto Angora bianco smarrito zona Padriciano. Telefonare 226273. 47966/2 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTANZA cedesi appartamento 4 camere salone cucina, doppi servizi, I piano, affittasi Magazzini affittasi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26096 I

AFFITTASI villa con giardino, Visogliano - Sistiana. Telefono 209285. 47736 I

AFFITTASI nuovo COMMERCIALE, signorile, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza sul mare, giardino pensile. Altro FABIOSEVERO, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26009 I

APPARTAMENTO in Villa, zona Commerciale affittasi 100 mila; una stanza uso ufficio arredata centro affittasi 40.000. Agenzia Gentile, via Toro 8. 25711 I

APPARTAMENTO PICCARDI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, affitta libero Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26071 I

APPARTAMENTO primingresso signorile ROSSETTI, salone, 3 stanze, cucina, due bagni, centralnafta, giardino proprio, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26071 I

BAIAMONTI piano I tutti comfort, cucinino, soggiorno, stanza, bagno, poggiolo, prontingresso, 50.000 affitta Immobiliare Italia tel. 38102. 86 I

CENTRALISSIMO, III piano, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi prontamente uso UFFICIO ABITAZIONE. ESPERIA, Imbriani 8. 25994 I

VANO unico indipendente in soffitta zona D'Annunzio affitta 8.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2601 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI in affitto appartamenti 2-3-4 stanze cucina bagno indifferente zona, per famiglie solvibili. Nulla è dovuto all'Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Tel. 750323. 26266 L

BENESTANTI cercano affitto appartamento 2 - 3 camere accessori. Telefonare 775403. 26063 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete: Linci russe, canadesi, linciotti, leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, zibellini, visoni canadesi tutte le tinte, persiani, Breitschwanz, castori, castorini, volpi canadesi modelli alta moda 1973-74; prezzi convenientissimi. 47968 M

OCCASIONE buste francobolli 1.o giorno emissione dal 1968 a oggi San Marino, Vaticano, Italia, Trieste. Tel. 762767 ore 12-15, 20.30 in poi. 12 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi e moderni. Telefonare 30358. 47918 N

Continua in 14.a pagina

il negozietto
TESSUTI A MAGLIA PRODOTTI DALLA SILAN
silan TREVIRA® 2000
UNITI JAQUARD FANTASIA STAMPATI IN: SILAN TREVIRA 2000 LANA COTONE MISTI
IL MESE DELLO SCAMPOLO dal 10 al 31 luglio 1973
TRIESTE Viale XX Settembre, 16 - Tel.73.02.98

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

SIMCA - CHRYSLER SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112; Primula 65 C; Fiat 127; Fiat 128 Rallye; 128 71; 124; 124 Special; Fiat 500 L; F; '68 '69; Fiat 850 coupé; Fiat 850; Ford Anglia; Ford Capri Coupé '71; Innocenti Mini Minor; J 4; NSU Prinz 4 L; NSU 1000; Simca 1000 '70; Chrisler 160; Chrysler 180 Automatica; Citroën Pallas DS 21 '70. Aperto anche giorni festivi.

condizionatori d'aria silenziosi Seveso

in vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

GRANDE INDUSTRIA PRIVATA OPERANTE NEL SETTORE CHIMICO DI TRASFORMAZIONE CERCA PER UN SUO STABILIMENTO UN:

CAPO SERVIZIO GESTIONE SCORTE

cui affidare la completa responsabilità del ricevimento, custodia e movimentazione di tutte le materie prime ed ausiliarie, materiali di scorta, per la manutenzione e prodotti finiti che complessivamente rappresentano un volume di oltre 400.000 tonnellate annue. La posizione sarà anche responsabile del controllo livello scorte e riapprovvigionamenti, delle spedizioni prodotti finiti e del coordinamento dei trasporti.

SI RICHIEDE:
— titolo di studio a livello diploma scuole medie superiori o laurea
— esperienza di almeno 10 anni, nella posizione specificata o in quella immediatamente subordinata, maturata in una grande azienda
— conoscenza delle moderne tecniche di gestione degli stock avvalendosi di un Centro Elaborazione Dati
— ampia conoscenza e pratica dei problemi di trasporto
— disponibilità al lavoro di gruppo
— personalità spiccata con forte ascendente su collaboratori e dipendenti accoppiata a innate doti di dinamismo e capacità decisionale
— età intorno a 35 - 40 anni.

OFFRIAMO:
— posizione professionalmente motivante alla quale attribuiamo una fondamentale importanza
— possibilità di contatti direzionali a tutti i livelli e opportunità di contribuire con le proprie idee a migliorare le procedure in vigore
— ambiente di lavoro moderno e dinamico
— inquadramento e retribuzione sicuramente molto interessante ed in ogni caso adeguati alle reali capacità del candidato prescelto.

Nell'assicurare la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviarci dettagliato «curriculum vitae» con recapito telefonico per immediato contatto.

Risponderemo a tutti i candidati in ogni caso, entro un mese

Scrivere casella 145/M - SPI — 20100 Milano

PRIMA DI PARTIRE PER LE FERIE FATE UN ABBONAMENTO SPECIALE A IL PICCOLO

ITALIA	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'	ESTERO	6 NUMERI SETTIMANALI	CON EDIZIONE DEL LUNEDI'
15 GIORNI	L. 1.150.-	L. 1.325.-	15 GIORNI	L. 1.650.-	L. 1.875.-
30 »	L. 2.300.-	L. 2.650.-	30 »	L. 3.300.-	L. 3.750.-
60 »	L. 4.500.-	L. 5.200.-	60 »	L. 6.500.-	L. 7.400.-

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S. L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze Milano . Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. - Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia - Roma . Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia . Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, WL Mosca . Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma. solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma . Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano . Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano . Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
16.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi . Milano . Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma . Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino . Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio . Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien . Osterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 26.6 al 15.9.1973

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich . Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio . Udine
20.50 L Pordenone . Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina . Lubiana Zagabria (cuccette Venezia Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana . Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana
18.15 L Villa Opicina (1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina . Lubiana
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana . Skopje - Belgrado Atene . Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE IL PRIMO «TEST» FRANCESE SEMBRA ORMAI IMMINENTE

Verso l'inferno atomico l'inerme yacht dei pacifisti

Benché sprovvisto di ogni protezione dal fall-out, il «Fri» intende penetrare nella zona del Pacifico «pericolosissima» - L'«Otago» rifornita dalla «Supply»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Wellington, 10**

Lo yacht da diporto «Fri», con un gruppo di pacifisti a bordo, si accinge a manovrare per portarsi, nei prossimi giorni, in una zona di massimo pericolo, in vista degli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico, che appaiono ormai imminenti: lo ha dichiarato William Ralston, uno dei dirigenti dell'organizzazione «Peace Media» di Auckland, che ha patrocinato la spedizione.

Il «Fri» non è munito di alcuna protezione contro eventuali precipitazioni radioattive — il cosiddetto «fall-out» — e sarebbe quindi esposto alla radioattività che dovesse invadere l'ambiente; Ralston ha detto anche che lo yacht «Arwen», proveniente dalle isole Cook, provvederà domani a rifornire il «Fri». Sull'«Arwen» si trovano quattro pacifisti francesi e un ingegnere neozelandese, che sperano di potersi trasferire a loro volta sul «Fri». Non si esclude inoltre che, per iniziativa dei sindacati marittimi di Auckland, torni nella zona lo «Spirit of Peace».

Il quartier generale della difesa neozelandese ha intanto annunciato che il dragamine francese, dal quale la fregata «Otago» era stata tallonata per quattro ore lunedì, si è allontanato dall'unità della Nuova Zelanda; in giornata l'«Otago» ha lasciato la «zona interdetta» per farsi rifornire dalla nave appoggio australiana «Supply», ma il portavoce della difesa neozelandese ha sottolineato che essa vi rientrerà non appena ricevuto il combustibile.

Norman Kirk, primo ministro della Nuova Zelanda, ha detto oggi che la decisione della Francia di imporre un limite di sessanta miglia attorno all'atollo di Mururoa è «priva di fondamento legale, in quanto si tratta di acque internazionali e le navi degli altri paesi hanno il diritto di transito pacifico». Il comandante della «Otago», capitano Alan Tyrell, ha istruzione di restare al di fuori del limite di dodici miglia delle acque territoriali francesi, e di non fare nulla che possa provocare un contrasto fra Parigi e Wellington; i portavoce della marina neozelandese hanno d'altro canto ribadito che l'«Otago» è pienamente attrezzata contro le precipitazioni radioattive.

Sono tre le zone interdette temporaneamente dalla Francia alla navigazione marittima o aerea, da un minuto dopo il mezzogiorno di domani (ora estiva italiana): per tradizione, il divieto diventa operante quarantotto ore prima di un esperimento nucleare, e in questo caso — si dice — l'esplosione potrebbe avvenire prima della giornata di sabato che la stampa francese aveva indicato come probabile data del «test», in quanto si tratta del 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. C'è una prima zona, detta «di sicurezza», con un raggio di sessanta miglia: essa è compresa in una zona detta «di pericolo», che arriva a 120 miglia da Mururoa. La terza zona è quella aerea, e misura 500 miglia nautiche; le compagnie aeree sono state invitate a prendere misure intese a far evitare ai loro apparecchi la regione indicata.

Da parte francese si afferma che le misure sono perfettamente lecite; il diritto internazionale autorizza, sulla base della consuetudine, un paese a prendere provvedimenti del genere, limitati nel tempo e nello spazio. Si fa notare a Parigi che pure Stati Uniti, Unione Sovietica e Australia (all'epoca delle prove britanniche del 1952, a Montebello) fecero ricorso in passato a misure quali quelle adottate ora dalla Francia.

Le truppe francesi hanno evacuato l'atollo di Mururoa nella giornata di ieri, e anche le forze navali lo hanno lasciato: anche questo indica che l'inizio degli esperimenti nucleari è davvero imminente. Secondo le notizie dalla zona delle prove, gli esperti incaricati dei test non hanno però ancora gonfiato l'enorme aerostato giallo, a forma di pera, sotto il quale sarà fissato l'ordigno nucleare. A Papeete, intanto, ha preso terra un aereo sovietico, che è giunto per prendere a bordo un uomo dell'equipaggio di un ricognitore dell'URSS, ammalato e ricoverato d'urgenza in ospedale a Tahiti la scorsa settimana: aerei e navi di diverse nazioni si aggirano attorno al poligono francese, con l'evidente compito di determinare caratteristiche e potenza delle esplosioni.

U. P. I.

«TEST» SOTTERRANEO nell'Unione Sovietica

Uppsala, 10

L'istituto sismologico svedese di Uppsala ha annunciato di aver registrato, stamane, una forte esplosione sotterranea nella zona siberiana per gli esperimenti nucleari di Semipalatinsk, nell'Unione Sovietica. Secondo gli esperti del centro, l'esplosione è avvenuta alle 3,27 (ora italiana) e ha raggiunto i 5,7 gradi della «scala Richter».

(Ansa - Upi)

Alla domatrice improvvisata

ZAMPATA-STRIP di una leonessa

Medellin, 10

Una bella ragazza colombiana, desiderosa di esibire il suo coraggio davanti alla gabbia dei leoni dello zoo di Medellin, ha finito col lasciare i panni tra gli artigli di una leonessa che l'ha spogliata con una zampata.

Avanzata tra la folla radunata davanti alla gabbia dei leoni, la ragazza ha audacemente superato le sbarre di protezione e si è messa a rivolgere ampi gesti ad una leonessa, che per niente turbata contemplava la scena tranquillamente. Il pubblico ha applaudito calorosamente l'esibizione della ragazza, e questa ha voltato le spalle alla gabbia per ringraziare: proprio a questo punto la leonessa si è silenziosamente avvicinata alle sbarre e con una zampata ha strappato alla giovane pantaloni e mutandine.

(Ansa)

QUASI UN AMMONIMENTO AI NORDVIETNAMITI

BREZNEV RICHIAMA HANOI AL RISPETTO DELLA PACE

Il segretario del PCUS chiama in causa anche la Cina per un sistema di sicurezza collettiva nel Sud-Est asiatico

Mosca, 10

Il segretario generale del PCUS Breznev ha ammonito il Vietnam del Nord che è indispensabile che l'accordo di Parigi per la pace nel Vietnam venga rispettato strettamente ed integralmente. Parlando ad un banchetto ufficiale in onore del leader del partito comunista nordvietnamita Le Duan e del primo ministro Pham Van Dong, Breznev ha dichiarato che la totale adesione all'accordo di pace «da parte di tutti... è precisamente il significato della firma dell'Unione Sovietica» al patto di Parigi.

Il segretario del PCUS non ha fatto nomi, ma le sue parole erano chiaramente rivolte sia agli ospiti nordvietnamini che al Vietnam del Sud ed agli Stati Uniti. Nella sua prima dichiarazione dopo il rientro dal vertice di Washington con il Presidente Nixon, Breznev non ha fatto riferimento al ruolo americano nella guerra con i due alti esponenti nordvietnamiti. Gli scarsi commenti del leader sovietico sugli Stati Uniti sono stati tutti favorevoli.

Congratulandosi con i dirigenti di Hanoi per la fine della guerra in Vietnam, Breznev si è detto anche convinto che la pace in Indocina pone le basi per la creazione in Asia di un sistema di sicurezza collettiva al quale dovranno partecipare tutti i paesi, Cina compresa.

Nel suo brindisi, Breznev non ha espressamente nominato la Cina, ma vi ha fatto una chiara allusione affermando che «nessuno stato asiatico» dovrà essere escluso dalle «misure concrete» che potranno venire prese per consolidare la sicurezza nel continente e instaurare rapporti di «cooperazione egualitaria e di buon vicinato», misure per le quali «la pace nel Vietnam ha posto tutte le precondizioni».

(Ap - Ansa)

PER LA PACE IN CAMBOGIA

APPELLO DI WASHINGTON a Cina e Unione Sovietica

Washington, 10

Gli Stati Uniti hanno sollecitato Cina, Unione Sovietica ed altri paesi interessati a dare la «loro seria e favorevole considerazione» all'offerta del governo cambogiano di negoziare una tregua con gli avversari.

(Ap)

NELL'ARTICOLO DI UN PRETE CATTOLICO CHE RIFERISCE NOTIZIE AVUTE DA MISSIONARI

Atroce massacro in Mozambico denunciato dall'inglese «Times»

Militari portoghesi avrebbero sterminato nel dicembre scorso oltre 400 abitanti di un villaggio sospettati di simpatizzare con i guerriglieri nazionalisti - Lisbona smentisce, polemica a Londra

Londra, 10

Soldati portoghesi avrebbero massacrato gli oltre 400 abitanti (uomini, donne e bambini) del villaggio di Wiriyamu, in Mozambico, «colpevoli» di aver simpatizzato con i guerriglieri del «Frelino», il «fronte di liberazione del Mozambico» che si batte da anni, in un estenuante e sanguinoso confronto armato, per la fine del regime colonialistico portoghese nel paese del Sud-Est dell'Africa: lo riferisce oggi il «Times», in un articolo di prima pagina che descrive il massacro con dovizia di raccapriccianti particolari, e che ha suscitato immediatamente una vivace polemica a Londra.

Secondo l'articolo del «Times», il barbaro episodio sarebbe avvenuto il 16 dicembre 1972 e le vittime sarebbero state oltre 400: autore dell'articolo è un sacerdote cattolico, padre Adrian Hastings, del collegio dell'Ascensione di Birmingham, che riferisce informazioni giuntegli da missionari spagnoli in Mozambico. Padre Hastings afferma anche che una serie di esecuzioni in massa, «ciascuna in grado di rivaleggiare con la strage di My Lai, in Vietnam», si era già avuta fra il maggio e il novembre del 1971, in villaggi sospettati di appoggiare i guerriglieri del «Frelino».

Due missionari, Martin Hernandez e Alfonso Valverde, stanno scontando diciotto mesi di carcere per «aver cercato di protestare e portare a conoscenza del mondo quello che stava succedendo», afferma l'articolista, che così prosegue: «Dopo il loro arresto, ai primi del 1972, molti altri massacri sono avvenuti, l'ultimo dei quali, con la morte di diverse centinaia di persone, nel villaggio di Wiriyamu, in dicembre. Tuttavia, il resto del mondo non ne ha avuto la minima notizia. Da allora, tutte le missioni di quella zona del Mozambico sono state chiuse ed è stato difficile ottenere informazioni delle più recenti atrocità».

Padre Hastings inizia, quindi, un racconto del massacro di Wiriyamu, racconto «redatto con cura e segretezza da missionari nella zona». L'azione — riferisce padre Hastings — fu preceduta da un bombardamento: i soldati, trasportati in elicottero, circondarono il villaggio, poi lo invasero «con ferocia» e cominciarono a saccheggiare le capanne. Il massacro ebbe inizio subito dopo: un reparto si esercitò a una specie di tiro al bersaglio, facendo sedere un gruppo di abitanti in un cortile, gli uomini da una parte, le donne dall'altra, a turno, un soldato indicava chi voleva fosse colpito: il prescelto si doveva alzare, perché un altro soldato potesse colpirlo più facilmente. Bimbi al seno materno seguirono la sorte delle loro mamme. Padre Hastings elenca i nomi di 86 delle vittime, tra cui numerosi bambini.

Racconta tra l'altro padre Hastings: «Una donna di nome Vaina fu invitata ad alzarsi. Aveva in braccio suo figlio, di nove mesi. La donna cadde uccisa da una pallottola. Il bimbo, caduto con la madre, sedette accanto a lei; piangeva disperatamente. Un soldato gli sferrò un violento calcio, spaccandogli la testa e dicendo: «Taci, cane». Lo stivale si imbrattò di sangue, gli altri soldati applaudirono: «Bravo, sei un uomo coraggioso». Fu l'inizio di una macabra partita a football. Gli altri seguirono l'esempio del primo soldato. Altre vittime furono rastrellate nella boscaglia, costrette a entrare nelle capanne, che vennero incendiate». In alcune capanne, prima di dar loro fuoco, i soldati fecero esplodere bombe a mano.

Altri soldati, riferisce ancora padre Hastings, «si divertirono ad afferrare per i piedi alcuni bambini e a sbatterli a terra con violenza. Molti piccoli morirono in questo modo». Continuò così fino al tramonto, conclude padre Hastings: «Poi, col favore delle tenebre, alcune vittime riuscirono a nascondersi e a sottrarsi alla morte».

Nella polemica divampata a Londra subito dopo l'uscita del «Times» è intervenuto il capo dell'opposizione laburista ed ex primo ministro Harold Wilson, con una dichiarazione nella quale si sostiene che, se veri, gli episodi del Mozambico costituiscono un genocidio senza confronti dopo i massacri dell'epoca nazista. Wilson ha quindi espressamente invitato il primo ministro Heath a annullare la visita ufficiale del leader portoghese Marcello Caetano, in programma per la settimana prossima a Londra, nel quadro delle celebrazioni per l'alleanza (più volte centenaria) tra i due paesi.

Sull'argomento c'è stato anche uno scontro diretto tra Wilson e Heat, alla Camera dei Comuni; alla richiesta di Wilson di annullare l'invito per il viaggio del capo del governo portoghese, Heat ha risposto escludendo la possibilità di un annullamento. E' stata d'altra parte respinta, per ragioni procedurali, una richiesta del gruppo parlamentare laburista alla Camera, perché si tenesse un dibattito straordinario sugli asseriti massacri.

Questa sera, l'ambasciata del Portogallo a Londra ha smentito categoricamente le notizie riferite dal «Times» e ha deplorato che il giornale non abbia adeguatamente controllato le notizie stesse, prima di pubblicarle. «L'ambasciata del Portogallo — dice il comunicato — è in grado di affermare che il governo portoghese smentisce queste informazioni con il massimo vigore». Funzionari del governo di Londra hanno assicurato, dal canto loro, di non avere notizie dirette sul presunto massacro e hanno detto che verrà sollecitato un rapporto dal console generale inglese a Lourenco Marques.

Sempre questa sera, l'esponente socialista portoghese in esilio Mario Soares, il quale si trova a Londra per colloqui con i laburisti inglesi, ha dichiarato di non avere personalmente conferma dell'asserito massacro, ma ha aggiunto: «Tutti sanno, nelle colonie africane, che questo tipo di cose accadono»; egli ha anche fatto appello perché la guerra in Africa termini e perché il governo di Lisbona, aprendo negoziati con i nazionalisti, conceda l'autodecisione ai territori portoghesi d'Africa.

(Ansa)

IL TESTIMONE



Telefoto Upi

Washington — L'ex ministro della giustizia John Mitchell durante la deposizione per l'inchiesta sul caso «Watergate»

Prossimo il congresso del P.C. cinese

Pechino, 10

Il decimo congresso del PC cinese, a quanto si è appreso oggi da fonti diplomatiche a Pechino, si svolgerà probabilmente in agosto o settembre e la sua riunione sarà seguita, entro l'anno, da una sessione del congresso nazionale del popolo (il supremo organo della stato).

Il congresso del partito dovrà approvare una nuova costituzione in sostituzione di quella attualmente in vigore ed elaborata durante il nono congresso (aprile 1969) che definisce l'allora ministro della difesa Lin Piao «stretto compagno d'armi e successore» di Mao Tse-tung. Lin, come si ricorderà è morto nel settembre 1971 in un incidente aereo in Mongolia mentre, secondo la versione ufficiale cinese, tentava di riparare all'estero dopo il fallimento di un suo complotto.

Il congresso dovrà inoltre eleggere un nuovo comitato centrale e un nuovo politburo e per questa ragione viene atteso con particolare interesse negli ambienti diplomatici di Pechino in quanto fornirà indicazioni concrete sulla struttura della gerarchia cinese e sul futuro politico del paese. Dei 21 membri che formavano il politburo uscito dal nono congresso soltanto undici sono ancora attivi.

(Ansa)

Fuoco in una fabbrica di Istanbul: otto morti

Istanbul, 10

Otto operai di una fabbrica di lenti ottiche sono morti e diversi altri sono rimasti feriti a Istanbul in un incendio. I superstiti hanno riferito che le vittime sono rimaste intrappolate nel locale dove stavano lavorando.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

SQUADRA AL LAVORO NELLA ZONA DI BERLINO TEATRO DEGLI INCIDENTI

I «Vopos» strappano erbacce per mirare meglio dal muro

Giovane oltrepassa il «check point» e al grido di «assassini» si fa arrestare dai comunisti - Protesta della TV occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Berlino, 10**

Le guardie di frontiera della Germania Est strappano le erbacce lungo il muro, per avere un libero campo di mira: così si afferma negli ambienti della polizia di Berlino Ovest. Alle sei del mattino una squadra di una cinquantina di «Vopos» ha iniziato il lavoro lungo il tratto di «muro» che confina col settore francese, dove nella notte fra sabato e domenica scorsa due o tre uomini sono stati catturati mentre tentavano la fuga all'Ovest, dopo una sparatoria a raffiche di mitra.

L'incidente, come si ricorda, ha provocato, nei giorni scorsi, una marea di proteste e di manifestazioni inscenate a ridosso del «muro della morte» da centinaia di berlinesi dell'Ovest. Sulle finestre e sui balconi di un grosso edificio che sorge ad un centinaio di metri dal «muro», nel settore francese, ben visibili dalla parte orientale, sono stati esposti ieri cartelli, grandi striscioni, bandiere nere, lenzuola con scritte ostili nei riguardi delle autorità di Berlino Est, e delle guardie di frontiera: «Assassini, criminali».

Ancora oggi i cartelli sono esposti e continua la protesta anche da parte delle autorità, da parte dei comandanti delle truppe alleate occidentali, che hanno pubblicato comunicati criticando gli ordini che sono stati dati ai «Vopos», del tutto in contrasto con l'opera di distensione che da mesi viene portata avanti tra Est e Ovest. Un nuovo incidente è intanto accaduto lunedì sera, verso le diciotto, al punto di passaggio del settore americano «Check Point Charlie», riservato agli stranieri.

Secondo la testimonianza dei doganieri di Berlino Ovest, un giovane sui venticinque anni è stato arrestato da due soldati della Repubblica tedesco-orientale, dopo aver attraversato la frontiera gridando «assassini... assassini...». E' stato immediatamente fermato dalle guardie comuniste e portato verso il centro della città. Aveva con sé un cartellone, la cui iscrizione non è stato possibile leggere.

Fra quanti hanno protestato, molti sono fuggiaschi dall'Est, che in epoche diverse, eludendo la stretta sorveglianza delle autorità berlinesi comuniste, erano riusciti a riparare in Occidente. Ma la protesta è unanime a Berlino Ovest: anche la televisione ha annullato un programma sul «divertimento nella Repubblica democratica», che era programmato per andare in onda ieri sera alle ventuno. La soppressione del programma è stata motivata «per l'indignazione riguardo all'incidente oltre il muro».

U. P. I.

DAL PARLAMENTO PAKISTANO

BHUTTO AUTORIZZATO a riconoscere il «Bangla»

Islamabad, 10

Il Parlamento pakistano ha autorizzato il Presidente Alì Bhutto a riconoscere il Bangladesh quando si presenta il momento di agire «nel migliore interesse nazionale del Pakistan».

In un discorso all'assemblea il Presidente Bhutto ha messo in chiaro che non farà uso dell'autorità conferitagli per il riconoscimento del Bangladesh fino a quando non saranno stati restituiti tutti i 90 mila prigionieri pakistani nelle mani degli indiani e dei bengalesi, catturati nella guerra del dicembre 1971.

Bhutto ha aggiunto che l'India non desidera più che il Pakistan riconosca il Bangladesh, perché teme che le due nazioni musulmane possano stringere di nuovo legami. Ma il Pakistan, secondo il presidente dovrebbe riconoscere il Bangladesh, per evitare che il paese un tempo noto come Pakistan orientale cada sotto la dominazione indiana.

(Ap)

DEPOSIZIONE-BOMBA SUL «CASO WATERGATE» DELL'EX MINISTRO AMERICANO DELLA GIUSTIZIA

MITCHELL: HO SOFFOCATO LO SCANDALO

Ha anche ammesso di aver tenuto all'oscuro Nixon - Ha sconfessato Magruder: «Non approvai lo spionaggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Washington, 10**

L'ex ministro della giustizia degli Stati Uniti ed ex dirigente della campagna propagandistica per la rielezione del Presidente Nixon, John Mitchell, ha ammesso oggi, nella sua testimonianza giurata davanti alla commissione del Senato sullo scandalo Watergate, di avere operato tentativi di copertura dello scandalo, e di averne tenuto all'oscuro lo stesso Nixon, per non danneggiare lo sforzo di propaganda elettorale dell'anno scorso.

Mitchell, un tempo ritenuto il collaboratore di Nixon a lui più vicino, ha detto di avere cercato di nascondere la faccenda delle intercettazioni telefoniche per evitare di «deturpare la presidenza». Mitchael ha, comunque, negato di avere approvato i piani di intercettazione e di spionaggio della Casa Bianca: il suo ruolo, stando alla sua testimonianza odierna, è stato solo quello di avere cercato di soffocare lo scandalo, e di averne tenuto all'oscuro Nixon.

I piani di spionaggio, ha aggiunto Mitchell, erano tali che una loro rivelazione durante la campagna elettorale avrebbe avuto un effetto negativo grandissimo, superiore ancora a quello esercitato dall'episodio dello spionaggio di Watergate. Ma Nixon non ne fu a conoscenza, secondo quanto risulta a Mitchell, se non molto tempo dopo l'avvenuta rielezione. Lo stesso Mitchell non mise il Presidente al corrente di quanto a sua conoscenza. «Ho ogni ragione di ritenerlo — ha detto Mitchell — in base alle conversazioni e agli incontri avuti con lui fino a tutto il 22 marzo».

Mitchell ha aggiunto di avere respinto per tre volte i progetti di intercettazione e di spionaggio, e di avere pronunciato ogni volta una disapprovazione definitiva. La testimonianza di Mitchell è venuta a questo punto a scontrarsi con quella dell'ex assistente della Casa Bianca Jeb Magruder, il quale disse di avere mostrato a Mitchell le registrazioni della conversazioni intercettate. Ciò è stato definito da Mitchell come una «menzogna evidente e da condannare». Fino ad oggi, Mitchell dice di essere all'oscuro sì come le intercettazioni siano state effettuate. «Non ne sono mai venuto veramente a capo». ha detto.

Mitchell ha tuttavia ammesso di essere stato consapevole in anticipo del fatto che Magruder avrebbe mentito davanti al grand giurì federale che ha condotto l'inchiesta preliminare. «Avevo — ha detto Mitchell — la nettissima impressione che la sua testimonianza non sarebbe stata del tutto esatta. Lui lo ha fatto di sua libera volontà». Scopo del suo tentativo di copertura dello scandalo, ha detto Mitchell, è stato quello di impedire al pubblico di venire a conoscenza delle precedenti attività del gruppo cosiddetto dei «Plumbers» della Casa Bianca, e di altre «storie dell'orrore della Casa Bianca».

Venuto a conoscenza dei piani di spionaggio, dei quali, a quanto sembrerebbe, l'effrazione di Watergate costituirebbe un episodio, Mitchell ha detto di avere portato avanti i tentativi di copertura nel timore che Nixon potesse perdere le elezioni, se i fatti fossero venuti alla luce. Per la medesima ragione, inoltre, non ne parlò a Nixon, nei frequenti incontri avuti con lui. «Non ritenni cosa buona per lui fargli sapere questo tipo di cose, perché sapevo che le azioni che avrebbe intrapreso avrebbero arrecato danno alla sua campagna elettorale».

Fu quindi Mitchell, su sua stessa ammissione, all'insaputa di Nixon, ad approvare il versamento delle somme agli imputati del caso Watergate, per quelle che egli riteneva fossero le spese legali. Mitchell ha inoltre affermato di non comprendere come il suo vice, Magruder, potesse interpretare erroneamente le sue istruzioni di annullare i piani originari di spionaggio politico. Si trattava di piani nei quali si parlava di ricorrere, oltre alle intercettazioni, anche a ragazze squillo ed a cifrari.

A. P.

---

†

Il giorno 10 luglio rendeva serenamente la sua anima buona a Dio

Francesca Vallon
di anni 76

direttrice dell'ufficio postale di Muggia a r.

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore per il duomo di Muggia, dove sarà officiata una S. Messa e impartita l'assoluzione alla salma.

Un grazie sentito al medico curante dott. Ernesto Roncalli, e a tutti gli altri illustri medici che hanno prestato alla cara estinta le loro amorevoli cure.

Famiglie VALLON, CUSCITO, MASTORE.

---

†

Domenica, 8 giugno, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giacomo Zaccaria

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Cimitero di Muggia.

Trieste - Muggia, 11.7.1973

---

†

Ieri 10 luglio ha cessato di battere il cuore generoso di

Lodovico Antoni

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio SILVESTRO, la nuora ILDE, il nipote CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Con profondo cordoglio partecipano al lutto per la perdita dell'anima eletta della

DOTT.
Livia Gaggi in Severi

lo zio MARIO GAGGI, il cugino CLAUDIO e famiglie.

La COMMISSIONE INTERNA della R.A.S., a nome di tutti i colleghi, prende parte al lutto delle famiglie Severi e Gaggi per la scomparsa della signora

Livia Severi

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della carissima

Elena Zenchi

Un grazie particolare al personale della Dogana di Trieste e del Compartimento Doganale di Trieste.

Famiglie:
ZENCHI e BELTRAM

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Germano Zorzetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore ai Medici e al personale della I Div. Geriatrica e ai Soci della Esercenti Prodotti Zootecnici di Trieste.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Maier

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Valeria ved. Bologna

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: BOLOGNA, CHELLERIS, DELLORE e ULCIGRAI

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Ferdinanda Venuti

Il marito e le figlie La ricordano con immutato affetto.

---

† Il 9 luglio è ritornata al Signore l'anima buona di

Maria Perenc ved. de Dessanti

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARY in MANZONI, MATTEO e FRANCO DECLEVA assieme ai pronipoti e agli altri congiunti.

Un particolare ringraziamento al primario prof. Lovisato e al personale della II div. medica, al prof. Mocavero e al personale del Centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Barcola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

EMMA LINDTNER condivide il dolore dei parenti per la perdita della cara e buona amica.

MARIA E ODA COLUBIG partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Decleva per la scomparsa della cara zia

Maria de Dessanti

---

† Il 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Girelli nata Massaria

Ne danno il doloroso annuncio il marito CESARE, i figli ADRIANO e DARIO, il papà, il fratello prof. GIUSEPPE, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e al personale tutto della divisione Radiochemioterapica, e in particolare alle amiche Adelia e Gisella.

I funerali seguiranno giovedì 12 corrente alle ore 14.15 dalla cappella dell'ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia ADELIA e ALFREDO COSLOVICH.

---

†

Ieri si è spento serenamente all'età di 90 anni

Giuseppe Danieli

Ne danno il triste annuncio le figlie e il figlio con le rispettive Famiglie.

I funerali seguiranno domani, 12 luglio, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Contovello.

Contovello - Barcola, 11-7-1973.

---

† A soli 4 mesi dalla dipartita del figlio è spirata l'8 luglio

Maria Rebez ved. Maras

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la nuora MARIA, il nipote DARIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici e al personale del rep. Guardia Chirurgica.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† **Mario Cherti**

si è spento il giorno 10 corr.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

I TITOLARI e i COLLEGHI della ditta «Fimar» partecipano commossi al lutto di Margherita, per la perdita della cara mamma

Nerina Bravin ved. Aimino

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Saguès

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie SAGUÈS

Un anno è passato da quando

Anita Pulignano nata Rom

lasciava in un dolore senza fine il marito COSIMO, la figlia MARUSKA con il marito GIUSEPPE e la nipotina LETIZIA.

A tutti coloro che la ricordano con affetto vada un caro ringraziamento.

11-VII-72 - 73

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro buon papà

Giovanni Misculin

i figli FERRUCCIO, ANITA e NERINA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

11-7-1972 11-7-1973

Nel terzo anniversario della morte di

Luigi Rossaldi

la moglie, le figlie, i generi e i nipotini lo ricordano con l'amore di sempre.

11 luglio 1973

Oggi ricorre il I triste anniversario della perdita di

Natalia Zacci

Il marito e i figli con immutato dolore La ricordano a chi La stimava e Le volle bene.

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

ACQUISTIAMO statue, stemmi, fontane pietra e terracotta. Telefonare 68242. 47692/1 N

SGOMBERO gratuitamente cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenza ereditaria. Telefonare 35988-815356 ore 10-12 - 17-19. 26152 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzini, cestine, passeggine, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7500. Cucine matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 26066 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenientissimi. «Visitateci». Assortimento anche usato. 26073 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ORO argento acquisto scambio. Corso Italia 28, primo piano. 47895 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO, compro pagando bene, oro, preziosi, argento, monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 47413 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GRANDI Magazzini Fantin - grossisti abbigliamento ricercano viaggiatore rappresentante zone Trieste-Gorizia, vasta serie clientela. Telefonare per appuntamento 31977. 6809 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM, PADOVAN & DE CARLI, via R. Sanzio 13, vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 70, 71, 850 64 67 68, 850 coupé 65, 500 66, Primula 66 70, Volkswagen 1200 70, NSU 4 L 68, 1200 TT 68 71, Renault R6 70, Simca 1000 62 66 67 69 70 72, 1100 69, 1301 67 71, 1500 69, Fiat 500 69, Sport 850 69, 600 D65. Aperto giorni festivi. 26050 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Tel. 772122. Fiat 500 L '71, '69, '68; 500 F '67; 850; 850 coupé '68; 1100 R familiare '66; 128 4 porte '70; Alfa Romeo 1750 '68, '70; Ford Cortina '67; Mini Minor '68. Permute. Rateazioni fino 30 mesi. 26110 Q

A. MUGGIA. Autosalone Cossich, via Battisti 20. Telefono 272621. Fiat 132 1973, 1750 1969, 128 1971, 124 1967-68, 1100 R 1968, 850 coupé 1967, 850 1965, 850 pulmino 1967, Amy 8 familiare 1971, Chrysler 1970, Giulia 1300 T.I. 1966, camioncino Fiat T 3. ASSORTIMENTO BARCHE, MOTORI, MOTOSCAFI NUOVI E USATI, PROVE E DIMOSTRAZIONI, PRONTA CONSEGNA. Domenica aperto dalle 9 alle 12, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio. 25834 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, Trieste, via Machiavelli 28. Esclusivista di zona. Motoscafi: Chris Craft, Posillipo, Fiart, Dory. Motori marini: Johnson, British Seagull. Barche a vela: Alpa. Battelli pneumatici: Corsair. Sconti particolari. Vasto assortimento ricambi e accessori. 114 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, rivenditore autorizzato Alfa Rmeo. Prove permute e rateazioni fino 30 mesi autovetture usate A.R. 2000 berlina, 1750 berlina, Giulia super, Giulia 1300 T.I., Simca 1301 special, Daf 44 F, Fiat 125, 128, 500 L, Primula 3 porte. Aperto festivi. 25840 Q

BARCHETTA tugata da riparare motore funzionante, vendesi 70.000. Tel. 731274. 26057 Q

CERCASI autovetture con proprie autorizzazioni per trasportare nostri rimorchi in traffico Italia-Jugoslavia. Cassetta 47399 Q, SPI.

mercato nazionale dell'occasione

MINI giardinetta 69, R4 Lusso 71, Fiat 500 66, R6 Super 69, Fiat 750 66, Fiat 850 66, R8 TS 70, R10 Major 69, Simca 1000 70, Simca Rally 71, R8 Automatica 65, Simca 1000 Coupé 65, 1100 R 66-69, R12 Lusso 70, R12 TL 70, R16 TL 69-71 Citroen ID 20 69.

STANDA

un nuovo invito a spendere bene l'estate

continua, fino al 21 luglio, il

20%

di sconto sull'abbigliamento per uomo, donna e bambino

abiti, gonne, pantaloni, completi, salopette, tutine, camiciotti, magliette e borse mare

STANDA
VI FA RISPARMIARE

CONCESSIONARIA Peugeot vende: Fiat 128 coupé 1300 SL da immatricolare, 500 L '70, 1100 R '68, 125 '67 traino, A.R. super 1600 '68, Citroen GS 1000 Club '73, Peugeot 204 '68 '71, 304 '70, 404 '68. Aperto 8 - 12, 15 - 19. 47389 Q

DIPENDENTE Fiat vende 124 special berlina 6 mesi, ottime condizioni. Telefonare 775737. 47856 Q

FIAT 124 1966 vendo 280.000 in contanti, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

GOKART cercasi n. 2 se occasione. Telefono 38273 ore ufficio. 47946 Q

IM3 ottimo stato vendesi. Telefono 37500. 26077 Q

MINI M K3 71 come nuova, garanzia, vendesi dilazionando, visibile via della Valle 6. 76944 Q

OCCASIONI con garanzia Mini T 69, Fiat 500 66, Simca 1000 70, Simca Rally, 1 71, Citroen ID 20 Super 69 con gancio traino. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/7. Telefono 793940. 66 Q

OCCASIONE barca motore cv 1 lung. 3,70 larg. 1,30. Telefono 747784 - 774473. 47377 Q

PRIVATO vende Lancia Fulvia GT 67, ottime condizioni, anche pagamento dilazionato. Telef. ore ufficio 29887. 76954 Q

VENDESI Pulmino Fiat 750 posti 8 - portata q. 15,40. Rivolgersi via Istria 127 (negozio fiori) oppure telefonare ore 13-14 al 813681. 47922 Q

VENDO spider 1500 Osca, buono stato. Tel. 812553 pomeriggio. 26065 Q

850 Dauphin, vendo 40.000. Telefono 730987. 33 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 76896 R

A. VENDESI frutta verdura ottima posizione, vasta licenza. Tel. 747939. 26053 R

BUFFET centrale vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

FRUTTAVERDURA ottimo incasso vendesi, ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

LATTERIA caffè, forte lavoro documentabile vendesi; altra zona Rossetti, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

PROFUMERIA bene avviata centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25711 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi Trattoria centrale, una Cartoleria condominio vastissima licenza con abbigliamento lavoro sicuro vendesi, vero affarone. Altri negozi vendonsi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 26096 R

SPACCIO vini, fortissimo lavoro, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

TRATTORIA zona Gretta darebbesi gestione; altra zona Marina avviatissima vendesi; altre periferiche vendonsi. Trattoria con giardino zona Rosandra darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25709 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. APPARTAMENTI CENTRALI occupati 2-3 stanze, cucina da lire 5.300.000 in poi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25994 S

A. I. DUINO. Ultimi tre APPARTAMENTI ANNESSA MANSARDA. 3 camere, salone, servizi, box auto, TOTALE MQ 160 RIFINITURE SIGNORILI. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. Telefonare ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 25976 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO zone CENTRALI affittati vendesi, facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 25994 S

A. I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA VERDE e PANORAMICA. 2 3 stanze, saloncino, servizi, AMPIE TERRAZZE VISTA MARE, box auto e cantina. DISPONIBILI PIANI ALTI. MINIMO CONTANTI 9.000.000 rimanenza mutuo 20 anni più MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235. 25976 S

A. I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro. Parco 150 e 200 mq box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO, ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235. 25976 S

A. I. PRONTINGRESSO. PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE. Appartamenti LUSSUOSI con annessa MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8 telefono 29235. 25976 S

A. ACIT CARLALBERTO. Vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26009 S

A .ACIT. CORSO COSTRUZIONE. Vendonsi appartamenti varie grandezze diverse zone tutti comforts. Finiture accurate. Contributi regionali. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26009 S

APPARTAMENTO GRETTA magnifica vista golfo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 26071 S

BARCOLA centro vendesi proprietà casa e casetta, orto, garage, tre locali d'affari con licenza avviamento, più appartamento di 4 camere cucina bagno centralnafta. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 26166 S

Venite a trovarci al nuovo
CASINO' DI PARENZO

HOTEL PARENTIUM DI PLAVA LAGUNA
Mercoledì, sabato e domenica: CHEMIN DE FER. Gioco libero alla roulette — Buffet gratuito durante i week-end.

Tra tutti gli ospiti di ogni settimana, saranno estratti 10 nominativi per un week-end gratuito al mare o in montagna

Orario: dalle ore 19 in poi

CEDONSI trattoria pizzeria forte lavoro zona centro; cedonsi negozio alimetari, salumeria formaggeria zona centro Garibaldi. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 26166 R

CERCANSI appartamenti liberi occupati qualunque posizione pagamento pronta cassa. Casette con orto, ville piccole grandi. Cercasi stabile per demolizione e impiego capitale qualsiasi importo, massima discrezione. Telefonare 741630 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 26096 S

CERCASI casa oppure villa con giardino indifferente zona, pagamento in contanti. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 26166 S

CERCASI casa città di tre quattro piani con tutti comforts per impiego capitale, massima serietà. Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 26166 S

COMMERCIALE prenotansi in palazzina signorile tutti comfort moderni, poggioli, mutui ventennali. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 26116 S

LOCALE centralissimo 80 mq con servizi per investimento vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26116 S

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

OCCASIONE libero camera, cameretta, cucina vendo 1.850.000 acconto, rimanenza 60.000 mensili, visitare strada di Fiume 32, interno, ore 11-13. 26120 S

OCCASIONE appartamento 200 mq adatto uffici, deposito 2.850.000 acconto, rimanenza 68.000 mensili vendesi. Visitare Molino Vento 70, ore 15-17. 26120 S

PERMUTASI appartamento zona dei Porta, 4 vani con villino o casetta con giardino, inintermediari, tel. 795157. 10 S

REVOLTELLA, 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, consegna ottobre, vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 26116 S

VILLA Sappada 10 vani tutti comfort, terreno vendesi, tel. 731274. 26057 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA Adriatica (Teramo) HOTEL CORALLO . Tel. 0861/72648. Nuovo, 50 m mare, tutte camere servizi. Tel. Ascensore, grande giardino, parcheggio, TV. Bassa 3.300. Agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, sdraio, cabine spiaggia privata.

AL GARGANO vendiamo appartamenti in villa con giardino privato, vicino mare. Indirizzare: Ufficio vendite «Marina di Lesina», Lesina (Foggia). 6267 T

ANGELA HOTEL - GATTEO MARE / FO. Via Matteotti - Tel. 0547 / 86806. Nuovo, conforts. Ottima cucina. Maggio giugno settembre 2600. Luglio 3600 Agosto 4300, sconto bambini 6042 T

AVEVI MAI PENSATO A SAN GIULIANO MARE DI RIMINI per le tue vacanze? Pensaci, NE VALE LA PENA. Per informazioni scrivere Comitato turistico - Via Madonna della Scala. 6107 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA Tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine - Maggio-Giugno-Settembre 2400 - Luglio-Agosto 3500 tutto compreso - prezzi convenienti famiglie. 5619 T

CAMERANO (AN) - HOTEL TRE QUERCE, 2.a categoria, piscina coperta. Tel. 95316. 6261 T

CATTOLICA - HOTEL AMBASSY, via Genova 15, tel. 963289 Pochi passi mare, moderno, familiare, Maggio 2000, Giugno - Settembre 2400-2600, Luglio 3200-3400, Agosto interpellateci. 6393 T

CATTOLICA - HOTEL IMPERIALE, 2.a cat. vicino mare, piscina, tel. 0541/962414. sensazionale offerta: «tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-20/8): pensione completa maggio 2900 giugno-sett. 3500, luglio e dal 21-31/8 4400, 1-20/8 3900, camere servizi, ascensore, menù a scelta. 6106 T

GABICCE MARE - HOTEL ATHENA, tel. 0541/961882. 15 metri mare. Camere servizi. Ottimo trattamento. Parcheggio. Bassa 3000, media 3500 compl. Alta interpellateci. 6272 T

HOTEL TORREMAURA. Telef. 0544 / 74267. MILANO MARITTIMA/Ra. Diverso, originale, moderno, conforts. Direttamente sul mare, aria condizionata, riscaldamento. Pensione completa da L. 4.000 complessive. 6032 T

HOTEL PALACE - Tel. 0541/738262 - CESENATICO - Sul mare, camere servizi da 2.500 a 4.600, chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6033 T

HOTEL PALACE - Tel. 0541/738262 - CESENATICO - sul mare, camere servizi. Da 2.600 a 4.600, chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6033 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA - Via Gialo - Telef. 630001 - Moderna, tranquilla, tutte camere servizi. Bar. Parcheggio. Bassa 2300/2500. Luglio 2800/3000 complessive.

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA - Tel. 44368 - Dirett. mare, camere con/senza servizi, ottimo trattamento. Bassa 2400. Luglio 3000. Agosto 3400 compl. 5534

IGEA MARINA (Fo) - HOTEL FLORIDA - Tel. 0541/630153 49528 — Sul mare, familiare moderni comforts. Bassa 2300/2600. Luglio 2900/3... complessive. Nuova gestione 604...

MILANO MARITTIMA — HOTEL ARCADIA, telefono 0544/92080. II cat, direttamente mare, tutte camere servizi, ottima cucina, Giugno-Settembre 3500-3900; Luglio-Agosto 5500-5900 compl. Interpellateci. 618...

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL BING. Viale Bari. Tel. 32762. Vicinissimo mare, tranquillo, camere con e senza doccia, wc. Balcone, autoparco, cabine mare. Bassa 2300-2600. Alta da 3.700 a 4.000 complessive. 6020

RIMINI albergo San Carlo, Fezzan 10, tel. 0541/23546. Vicino mare, zona tranquilla, riposante, camere servizi, ottima cucina, servizio bar, terrazza solarium, luglio 3300-3600, settembre 2500/2800 compreso cabine mare e servizi. 6811

RIMINI . PENSIONE MARI... via Zuettina. Tel. 26972. Conforts, vicina mare, parcheggio, giardino. Bassa 1900 - Luglio 2400 Agosto interpellateci.

RIMINI/VISERBA - PENSIONE ROSY - Tel. 738005 — 30 m mare. Maggio 1700. Giugno dal 21 Agosto e Settembre 1900/2100. Luglio 2500 - dal al 20 Agosto 3200 compl.

RIMINI - PENSIONE BRISTOL Viale Homs. Tel. 23808. Vicino mare, conforts. Parcheggio Giugno settem. 2200, luglio 2700. Alta 3300 tutto compreso. Dir. Motta. 643...

RIMINI - PENSIONE PORTOFINO, Viale Pola, tel. 27... Tranquilla, vicina mare, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 2500, luglio 3000, Agosto 3300. 578...

RIMINI - PENSIONE TRANQUILLA, tel. 24317, vicina mare, camere con/senza servizi, cucina bolognese. Giugno dal 26-8 e settembre L. ... luglio 2800, agosto 3200 ... compreso. 546...

RIMINI/BELLARIVA - HOTEL COMO, tel. 32411. Costruzione 1972, vicino mare, ogni conforts, ampio parcheggio. Bassa 2600-2800, luglio 3200-... complessive, Direz. Prop.

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. escluso il sabato

DUPLICA vi propone 28 modelli di vetture: scegliete la vostra

SIMCA 1301 in 3 versioni
SIMCA 1000 in 6 versioni
SIMCA 1100 in 7 versioni
SUNBEAM in 4 versioni
CHRYSLER in 4 versioni
MATRA in 2 versioni
CANGURO in 2 versioni

CHRYSLER SIMCA SUNBEAM

Ditta GIOVANNI DUPLICA Concessionaria SIMCA ■ CHRYSLER ■ SUNBEAM ■ MATRA / Viale Ippodromo 2

PRONTA CONSEGNA ■ RATEAZIONI SENZA CAMBIALI ■ MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO ■ PARCHEGGIO INTERNO Tel. 763487 - 763488